Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9436 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ARIA DI SCIOPERO GENERALE CONTRO IL PROVVEDIMENTO GHIGLIOTTINA

I SINDACATI SONO AL FIANCO DEI PENSIONATI CHE LAVORANO

Le confederazioni non accettano il divieto di cumulo e chiedono un confronto col governo - Affrontare il problema globalmente - Minimo il guadagno statale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Retromarcia a sorpresa della «triplice» sindacale sull'argomento pensioni: la segreteria della federazione unitaria, che avrebbe dovuto occuparsi ieri principalmente di partecipazioni statali, ha riaperto il discorso sul tema delle pensioni e sul relativo provvedimento «ghigliottina» adottato dal Consiglio dei ministri. Così il divieto del «cumulo», che in un primo momento sembrava essere stato ben digerito dal sindacato, si è invece rivelato (a scoppio ritardato) di difficile assimilazione. Non ci sono state solo parole, ma anche minacce (da parte di Macario) se il governo non prenderà immediati contatti coi sindacati per affrontare in modo diverso, e più preciso, l'intero problema.

Il segretario generale della Cisl ha deplorato «quello che sta venendo fuori sulle pensioni; chiederemo ad Andreotti di essere convocati per un chiarimento sulla situazione, specie dopo questa approvazione da parte del Consiglio». Macario ha voluto sottolineare che su questo tema, non c'è stata alcuna contrattazione col ministro del lavoro, «con la quale — ha detto — abbiamo parlato solo, senza una vera e propria trattativa».

Anche se non lo ha detto esplicitamente, il segretario generale della Cisl, ha tuttavia lasciato capire che l'idea di uno sciopero generale non sarebbe proprio da escludere. La segreteria ha anche inviato al presidente del consiglio un telegramma in cui si esprime il «più netto dissenso per ragioni di metodo e di merito rispetto ai provvedimenti sul cumulo. Il dissenso — prosegue la nota — investe sia la natura unilaterale della posizione che la mancanza di una visione complessiva dei trattamenti previdenziali e delle ragioni di squilibrio di alcuni fondi pensionistici».

Per discutere di questi argomenti, la Federazione sollecita col telegramma un incontro immediato con la presidenza del consiglio. Il mutamento di atteggiamento del sindacato, lo spostamento da un polo quasi neutro ad un polo assolutamente negativo, è stato confermato anche dal segretario della Cgil Lama, il quale ha precisato che le ragioni della posizione della Federazione stanno soprattutto nel metodo. «Il Governo — ha detto Lama — vuole affrontare l'argomento pezzo per pezzo noi invece lo vogliamo analizzare nel suo insieme». Analoga posizione, nel contestare il provvedimento governativo, quella del segretario della Uil Vanni, che in un'intervista alla «Gazzetta del Mezzogiorno», nega, innanzitutto, l'effettiva possibilità (espressa dal governo) di poter sgravare il bilancio dello Stato da un onere di 1600 miliardi grazie al risparmio ottenuto dal divieto di cumulo fra retribuzione e pensioni.

Vanni sostiene infatti che, secondo calcoli fatti dagli esperti sindacali, il tesoro recupera circa 250 miliardi per effetto del non pagamento della quota sociale a circa un milione e 200 mila pensionati, che percepiranno soltanto la quota di pensione contributiva. A parere di Vanni, se si vuole riordinare la materia pensionistica, «si deve farlo organicamente; non ci sarà dubbio, allora, che anche il problema del cumulo troverà una sua sistemazione».

Da parte dei diretti interessati, cioè i colpiti dal provvedimento, dopo una riunione della segreteria sindacale unitaria, è stata diffusa una nota, ieri, in cui ribadiscono il giudizio critico sul merito del progetto «che rivela molta irriflessione rispetto allo stesso conclamato obiettivo di ridurre la spesa previdenziale, ignorando, peraltro, esigenze poste da tempo dai sindacati pensionati».

«L'esigenza di intervenire sull'attuale normativa — dicono i pensionati — per eliminare erogazioni non giustificate neppure sotto il profilo della solidarietà sociale, per ridurre il disavanzo delle gestioni autonome e per colpire subito le evasioni devono indurre il ministro del lavoro ad aprire una trattativa, con le organizzazioni sindacali da concludersi rapidamente per consentire al Parlamento di valutare, e quindi emanare, un più organico provvedimento finalizzato alla riduzione della spesa con una visuale di giustizia sociale».

Analoga, in merito al provvedimento governativo, anche la posizione della Confesercenti: il segretario generale della Confederazione, Ezio Bompani, ha affermato in una dichiarazione: «Ci rendiamo conto che bisogna adottare una serie di provvedimenti per risanare la finanza pubblica, e contenere il deficit delle gestioni dei lavoratori autonomi presso l'Inps; la misura proposta dal governo colpisce però, in maniera indiscriminata, le pensioni più basse, sia dei lavoratori dipendenti che degli autonomi».

Giudizio altrettanto negativo è quello del segretario generale della Uimec-Uil Bissi: «Da tempo, sfidando l'impopolarità, abbiamo invocato — afferma in una dichiarazione — un provvedimento che disciplinasse il settore pensionistico eliminando privilegi ed abusi. Le incomplete informazioni che abbiamo sul progetto Anselmi non ci rassicurano minimamente. Il ministro del lavoro non può pensare che un provvedimento incompleto e discriminatorio venga accettato dalla classe operaia. A chi ha auspicato l'incompatibilità del cumulo non pensava alla miseria delle pensioni minime né agli autonomi, né alle sole pensioni Inps.

La segreteria della federazione unitaria, nella riunione di ieri, non si è occupata solo dell'argomento pensioni, ha anche affrontato il tema delle partecipazioni statali, dell'occupazione giovanile e del pubblico impiego. Sul primo punto in particolare, il segretario confederale della Cgil, Trentin, ha illustrato le linee del documento che sarà al centro del dibattito del prossimo convegno indetto per il 13 e 14 ottobre sul tema.

«I risultati del convegno — ha detto Trentin — saranno poi base di confronto col governo, confronto che dovrà essere avviato il più presto possibile».

Alberto Castagna

Due bambini rapiti





Drammatica giornata di sequestri in Italia e in Svizzera, dove due bambini sono stati rapiti in altrettante drammatiche azioni della malavita. A Torino due individui armati hanno strappato via dalla carrozzella (aveva una gamba ingessata) il piccolo Giorgio Garbero (nella foto a sinistra) di 4 anni, nipote del presidente della squadra del «Torino». A Ginevra, di fronte alla sua lussuosa villa, è stata rapita l'ultima erede della famiglia del «re dello stagno», una bimba di 5 anni (nella foto a destra). (In 10.a pag. 1 servizi).

COMMOSSO «ADDIO» DI OLTRE 50 MILA PERSONE AL MILITANTE DI «LC» ASSASSINATO

Riesplode la violenza a Roma dopo i funerali di Walter Rossi

Ultrà di sinistra all'attacco di sezioni missine: due ore di accanita battaglia, con sette feriti Appuntato di P.S. colpito da una revolverata - Imboscata di «pistoleros» a una attivista del PCI

TORINO: È MORTO IL GIOVANE ORRIBILMENTE USTIONATO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora scontri, incidenti, feriti e molta tensione nella capitale, dopo i funerali, svoltisi nel pomeriggio di ieri, del giovane Walter Rossi, assassinato sabato scorso da un estremista di destra ancora senza volto: la cerimonia funebre, alla quale hanno partecipato oltre cinquantamila persone, si era svolta in un clima teso, ma non aveva provocato incidenti di sorta.

Gli scontri si sono accesi proprio nella zona di San Giovanni dove, poco prima, davanti alla basilica, era stata tenuta un'orazione funebre da parte di un esponente di «Lotta continua», amico di Walter Rossi; sul calar della sera, infatti, la tensione che era nell'aria si è andata acuendo, e il deflusso dell'enorme folla dalla piazza ha dato il «via» ai disordini.

Per circa due ore tutta la zona è stata sconvolta da un'ondata di selvagge violenze; il bilancio dei feriti, per quanto riguarda le forze dell'ordine, è di un graduato di pubblica sicurezza colpito a un gluteo da una revolverata, di un carabiniere centrato da un candelotto lacrimogeno rilanciato dai dimostranti, di un agente della «Celere» ferito da una sassata e di una guardia di PS intossicata dai gas. Feriti anche tre civili: un settantenne colpito da un sasso, un uomo di 40 anni che ha avuto le ossa nasali fratturate da una bastonata e una giovane ustionata da un pezzo di legno in fiamme usato come proiettile.

Gravi i danni provocati dagli estremisti di sinistra nel tentativo di assalire una sezione missina di via Etruria e di creare in tutta la zona il disordine per il disordine: decine di auto sono state danneggiate o date alle fiamme (la stessa cosa vale pei alcuni mezzi pubblici), numerosi i negozi incendiati o devastati; anche un'auto del quotidiano «L'Unità» dotata di radiotelefono è scambiata per questo per un'

G. L.

Continua in 2.a pagina





Telefoto Ansa e Ap

Due tristi immagini da Roma e da Torino: folla e pugni levati attorno alla bara di Walter Rossi; l'agonia di Roberto Crescenzio

ATTENTATI E AGGRESSIONI

ROMA — *In concomitanza con i funerali di Walter Rossi, manifestazioni di protesta e di cordoglio si sono svolte in numerose città; in alcuni casi vi sono stati lievi incidenti. In quattro città, tuttavia, si sono verificati — in margine alle manifestazioni «ufficiali» — gravi episodi di violenza e di intolleranza politica, con aggressioni e attentati:*

NAPOLI

Nel capoluogo campano sono stati compiuti tre attentati, due contro sedi della DC, il terzo contro una sede del MSI; gli atti terroristici sono stati rivendicati, con una telefonata anonima, dalle «squadre proletarie territoriali», che hanno minacciato di attuare ulteriori rappresaglie contro i «covi fascisti» se questi non saranno chiusi d'autorità entro giovedì prossimo.

Gli attentati contro le sedi democristiane (in corso San Giovanni a Teduccio, nel rione omonimo, e in via Padre Ludovico da Casoria) sono stati compiuti da sconosciuti, che hanno lanciato bottiglie incendiarie da automobili in corsa; i principi d'incendio sono stati domati senza difficoltà. Anche contro la sede del MSI in via Padre Rocco è stata lanciata una «molotov», che però non è esplosa.

MODENA

Due giovani con il volto coperto hanno distrutto nottetempo con bottiglie incendiarie i locali dell'agenzia modenese della «SPE» (Società pubblicità editoriale), appaltatrice della pubblicità di diversi giornali, fra i quali «Il Resto del Carlino». I due — che poi sono stati visti fuggire per le vie del centro — secondo la polizia avevano probabilmente come obiettivo la redazione di Modena del «Carlino», che già un anno e mezzo fa aveva subito un attentato analogo: sarebbero però stati tratti in inganno dall'insegna luminosa del quotidiano bolognese, che è appesa sopra la sede della «SPE».

Con cubetti di porfido, gli attentatori hanno sfondato due vetrine dell'agenzia e hanno gettato all'interno due bottiglie incendiarie: il fuoco si è subito appiccato, diffondendosi in tutte le stanze, e distruggendo completamente arredi, archivi, macchine per scrivere e calcolatrici. I danni ammontano a una quindicina di milioni di lire.

VENEZIA

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate all'interno di un piccolo albergo veneziano da cinque giovani mascherati: gli sconosciuti hanno fatto irruzione nell'albergo «Alex», situato nella zona dei «Frari», nel sestiere di San Polo; prima di lanciare gli ordigni, che hanno causato un principio di incendio, i giovani hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola.

Con una telefonata fatta successivamente alla redazione del giornale locale «Il Gazzettino», un uomo ha rivendicato l'attentato — collegandolo all'uccisione di Walter Rossi — a una «ronda proletaria armata»; secondo quanto si è appreso, il proprietario dell'albergo «Alex» sarebbe un simpatizzante di destra.

LECCE

Una giovanissima aderente a un'organizzazione di estrema sinistra e un ex consigliere del MSI al comune di Carovigno (Brindisi) sono rimasti contusi, in due aggressioni a Lecce. La prima aggressione è avvenuta in piazza Sant'Oronzo, nel centro della città; alcuni giovani della sinistra extraparlamentare sono stati inseguiti e raggiunti da un gruppo di estremisti di destra, che li hanno aggrediti. Una ragazza di 16 anni, Tiziana Viva, è stata medicata al pronto soccorso per contusioni al viso, che guariranno in dieci giorni.

Il secondo incidente è accaduto al termine di un corteo, al quale hanno partecipato circa 500 studenti, indetto dalla sinistra extraparlamentare per protestare contro l'uccisione di Walter Rossi: un gruppo di manifestanti ha raggiunto l'università, e ha aggredito Gennaro Colacicco, di 30 anni, impiegato della biblioteca e già consigliere comunale del MSI di Carovigno; l'uomo si è fatto medicare in ospedale per contusioni guaribili in dieci giorni.

In seconda pagina

Le indagini sui 15 neofascisti arrestati a Roma

TORINO — Nel reparto dei «grandi ustionati» del Centro traumatologico di Torino è deceduto ieri sera Roberto Crescenzio, il giovane che aveva riportato ustioni gravissime su tutto il corpo, nell'incendio sviluppatosi sabato mattina nel bar «Angelo Azzurro» di via Po, dopo il lancio di bottiglie «molotov» da parte di un gruppo di estremisti di sinistra; il Crescenzio — uno studente-lavoratore di 22 anni, che non era iscritto ad alcun partito e non si era mai occupato di politica — si trovava nel bar assieme a un amico, alla proprietaria e al barista, quando gli ultrà avevano lanciato le bombe. Mentre gli altri tre erano riusciti a fuggire subito, il Crescenzio si era rifugiato nella toilette e quando, a sua volta, aveva deciso di uscire, le fiamme lo avevano avvolto completamente.

Le condizioni dello sventurato giovane erano apparse subito disperate: il corpo era ustionato al novanta per cento; le fiamme non avevano bruciato soltanto parte della pianta dei piedi e il polso sinistro protetto dall'orologio. Il Crescenzio era stato subito sottoposto a terapie intensive; aveva perso conoscenza soltanto nelle ultime ore: sabato e domenica aveva potuto ancora scambiare qualche breve frase con i genitori, con i quali comunicava attraverso l'interfonico, al di là del vetro della camera asettica che l'ospitava.

Chi piange Walter Rossi ricordi anche Crescenzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Perché la vita non lo trovi morto, perché la morte non lo trovi vivo»: questa la meravigliosa, profondissima frase che figurava in alcune delle migliaia di volantini distribuiti dagli aderenti a «Lotta continua» durante i funerali di Walter Rossi. Ma è proprio la profondità di questo pensiero, ben più incisiva dei tanti reboanti quanto minacciosi slogans urlati durante l'importante corteo funebre, che implica una riflessione maggiore, una valutazione meno a caldo dei motivi, dei riflessi, delle pericolosissime conseguenze di una spirale di violenza politica che torna a riproporsi in tutta la sua drammaticità.

Il criminale neofascista che ha rincorso e freddamente ucciso il ventenne reo solo di pensarla politicamente in modo opposto al suo non poteva evidentemente ignorare, pur nell'irresponsabilità di un deviante ed aberrante fanatismo che con la politica non ha nulla a che vedere, che il suo folle gesto avrebbe innescato nuove ondate di violenza criminale, nuove esasperazioni, ulteriori manovre eversive, E' probabilmente proprio questo intento destabilizzante, questo proposito disaggregante ha mosso la mano dell'omicida. La condanna, quindi, non può che essere assoluta, inequivoca proprio perché si riferisce non soltanto al modo in cui è stato assassinato, chi a venti anni ha il diritto di non morire, ma anche a tutto ciò che questo ennesimo episodio di bestiale criminalità sottintende.

Ma la splendida frase citata all'inizio, l'irreversibile condanna del sovvertimento della civile convivenza possono essere valide a senso unico? Non si deve applicare un metro analogo nel considerare la morte del ventiduenne Roberto Crescenzio, spentosi ieri a Torino dopo tante ore di atroce agonia per le ustioni riportate nel bar «Angelo azzurro», incendiato dalle molotov degli ultrà «rossi»?

Si sa che la violenza chiama la violenza, che il sangue fatto scorrere nelle strade in nome di falsi ideali politici trasforma la società in una giungla, e non è certo questo il momento per rispolverare stantie o quanto artificiose discussioni sull'esistenza o meno degli opposti estremismi. Ma non si può, non si deve considerare la morte di Rossi più grave di quella di Crescenzio solo perché il primo era un militante dell'ultrasinistra e il secondo era — stando a quanto si è detto e scritto finora — un giovane politicamente non impegnato, colpevole solo di trovarsi in un bar che da pubblico locale di ristoro è stato selvaggiamente trasformato in obiettivo della «rappresaglia»

Se il fanatismo e l'aberrazione che si ammantano di falsi ideali politici non hanno scalfito i reali valori della democrazia, così come ieri oltre cinquantamila persone a Roma hanno reso omaggio alla salma di Walter Rossi, altrettanto nutrite ali di folla devono domani a Torino dare l'estremo commosso saluto a un'altra vittima della cieca violenza politica. Così come altrettante migliaia di persone avrebbero dovuto attestare la loro solidarietà alle decine di agenti e carabinieri stroncati negli ultimi anni da ultrà di ogni risma, «pitrentottisti», autonomi, sciagurati irresponsabili che attendono, troppo spesso favoriscono, l'occasione per sviluppare il gioco al massacro delle istituzioni.

Queste estreme attestazioni di umana solidarietà, di democratica partecipazione sono tali solo se realmente indicative di muto quanto profondo cordoglio, di autentico sdegno per un metodo di lotta politica assolutamente intollerabile. Non possono, non devono — come è avvenuto ieri a Roma nell'ormai prammatica «coda» alla civile manifestazione di massa — trasformarsi in altrettante occasioni per dare sfogo a ulteriori gesti di teppismo, di criminalità, di intimidazione della pubblica opinione.

La rappresaglia è un sistema di azione che poteva andare bene ai criminali nazi-fascisti dello stampo dei Kappler o dei Reder: in nessun caso, in nessuna forma può essere metodo di lotta politica. Il governo, dopo estenuanti dispute politiche, ha ora gli strumenti legislativi per stroncare l'eversione e ha più che ampi consensi parlamentari per svolgere un'azione efficace e tempestiva.

Si è cominciato, opportunamente, a chiudere alcune «sezioni» missine che da sedi di partito sono ormai chiaramente divenuti covi eversivi. Occorre, ancora una volta, ribadire che questa azione, per essere realmente valida, deve svilupparsi non a senso unico. La pericolosità di assurdi rigurgiti neofascisti è fuori di-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

20 ANNI DAL LANCIO del primo «Sputnik»

MOSCA — I massimi responsabili del programma spaziale sovietico prevedono ulteriori progressi nello sviluppo dei laboratori orbitali, ma ritengono che, per la creazione di una grande stazione spaziale permanente, si dovrà attendere almeno fino all'anno Duemila; in una conferenza stampa, tenuta alla vigilia del ventesimo anniversario del lancio del primo «Sputnik» (4 ottobre '57), è stato anche ribadito che, da parte sovietica, non si pensa all'invio di uomini sulla Luna, e si preferisce continuare sulla strada delle esplorazioni con sonde automatiche.

Gli scienziati non hanno indicato se e quando potrà essere lanciata una cosmonave «Soyuz» con uomini a bordo, per un eventuale aggancio con la «Salyut 6», la stazione messa in orbita giovedì scorso; gli osservatori occidentali avevano ipotizzato un qualche lancio spettacolare per celebrare l'anniversario dello «Sputnik» e, insieme, l'imminente 60.o anniversario della rivoluzione bolscevica; ma, dopo il lancio di giovedì, gli organi di informazione sovietici non hanno fornito altre notizie sulla «Salyut 6».

Durante la conferenza stampa, si è cercato anche di illustrare i vantaggi pratici e le applicazioni già scaturite dal programma di ricerca spaziale sovietico.

(In 11.a pagina, un servizio di Fabio Pagan sulle conquiste e sui progetti dell'astronautica, dallo «Sputnik» a oggi).

ANCORA UNA SCOSSA (5.o grado) in Friuli

UDINE — Una nuova scossa di terremoto è avvenuta alle 12,50' di ieri in Friuli: l'epicentro del terremoto, secondo le rilevazioni dell'osservatorio geofisico di Trieste, è stato localizzato nella zona del monte Burlaton, una decina di chilometri a Nord-Est di Claut, in provincia di Pordenone.

La magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 3,4 gradi della «scala Richter», corrispondente a un'intensità macrosismica di circa cinque gradi della «scala Mercalli». La scossa, la numero 412 da quella disastrosa del 6 maggio dello scorso anno, è avvenuta in una zona disabitata, ed è stata quindi avvertita marginalmente.

INCONTRO CON TITO DOPO QUELLO CON L'UNGHERESE KADAR

Berlinguer in Jugoslavia

Al centro dei colloqui di Budapest e di Belgrado i seri problemi del movimento comunista internazionale - I rapporti con la Cina

BELGRADO — Proveniente da Budapest, dove aveva concluso una visita di tre giorni dedicata prevalentemente a una serie di colloqui con il segretario del PC ungherese Kadar, il leader del PCI, Berlinguer, è giunto ieri pomeriggio a Belgrado; Berlinguer, che è ospite della presidenza della Lega dei comunisti, si tratterrà in Jugoslavia fino a domani, e sarà ricevuto a Karadjordjevo dal Presidente Tito.

Parlando con alcuni giornalisti subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Surcin, il segretario del PC italiano ha detto che i suoi colloqui con Kadar e con altri dirigenti ungheresi «sono andati molto bene», che i suoi interlocutori hanno manifestato «molta cordialità e molta comprensione» e che vi è stato un «largo accordo».

Circa il suo soggiorno in Jugoslavia, Berlinguer ha detto che i colloqui che avrà con Tito saranno «certamente molto utili e svilupperanno ulteriormente i già buoni rapporti fra il PCI e la Lega dei comunisti»; egli ha aggiunto che, con Tito, si propone di parlare «anche» dei rapporti con la Cina.

Le dichiarazioni di Berlinguer sembrano confermare che, al centro delle visite a Budapest e a Belgrado, sono soprattutto i seri problemi del movimento comunista internazionale: in quest'ambito, il viaggio dev'essere messo in rapporto con il recente incontro fra Kadar e Tito e con il prossimo viaggio in Ungheria del segretario generale del PC francese, Marchais.

Gli osservatori di parte jugoslava ritengono che quello di ricucire le fila del movimento comunista non sarà un compito facile, ma insistono sulla necessità di evitare le polemiche aperte e pubbliche, che non possono risolvere il problema e anzi avvelenano l'atmosfera, a danno di tutto il movimento comunista. E' in questo senso che, verosimilmente, Tito consiglierà Berlinguer: secondo il Presidente jugoslavo — come del resto è stato riconfermato al termine dei suoi colloqui con Kadar — la base per i rapporti fra i partiti comunisti è il documento di Berlino. E' per l'esatta interpretazione di tale documento che occorre insistere, poiché alla conferenza di Berlino venne già riaffermato «il diritto di tutti i partiti a decidere in modo indipendente e sovrano la propria politica».

SETTE MESI DOPO LA CLAMOROSA SCONFITTA ELETTORALE

Arrestata Indira Gandhi

Le accuse: abuso di potere e corruzione - L'ex premier ribatte: «E' un tentativo di screditarmi» - In carcere altre nove persone

NUOVA DELHI — A sette mesi dalla sua clamorosa sconfitta elettorale, Indira Gandhi è stata arrestata, sotto l'accusa di abuso di potere e corruzione; in una dichiarazione fornita prima di essere portata via dalla sua abitazione di Nuova Delhi da agenti dell'«ufficio centrale di indagini», l'ex primo ministro indiano ha definito l'arresto un fatto «di natura politica». Assieme alla Gandhi sono state arrestate altre nove persone, tra cui il suo segretario personale, l'ex ministro per il petrolio Malaviya ed altri tre ex ministri, Sethi, Gokhale e Chatopadhaya.

Gli abusi che Indira Gandhi (che ha 59 anni) avrebbe commesso sono, secondo l'accusa, di duplice natura: con la complicità di altre persone, l'ex premier avrebbe esercitato indebite pressioni perché le venissero fornite da due industrie 104 «jeep» da usare per la campagna elettorale sua e del suo partito nelle elezioni generali del marzo scorso (in quell'occasione, com'è noto, il partito del Congresso — al potere dal 1947 — fu battuto dall'opposizione, coalizzatasi nel partito «Janata»). La Gandhi inoltre — ed è la seconda accusa — avrebbe esercitato la sua influenza per assicurare un contratto governativo per una serie di prospezioni petrolifere ad una ditta francese, nonostante questa avesse offerto un prezzo d'asta superiore a quello di un'altra impresa concorrente.

L'arresto della Gandhi ha provocato una manifestazione ostile di un migliaio di sostenitori dell'ex primo ministro, che si sono raccolti dinanzi alla sua abitazione, lanciando l'epiteto di «dittatore» all'attuale ministro dell'interno, Singh. In una dichiarazione rilasciata subito dopo l'arresto, Indira Gandhi ha sostenuto che il provvedimento adottato nei suoi confronti è dettato da motivi politici, per impedire di «andare fra il suo popolo»: «E' un tentativo di screditarmi — ha detto — ai suoi occhi e agli occhi di tutto il mondo».

Le ultime elezioni avevano contrassegnato la fine di un'epoca e di una «dinastia» in India: la signora Gandhi e suo padre, lo scomparso Jawaharlal («Pandit») Nehru, avevano infatti ricoperto la carica di primo ministro dall'indipendenza (conquistata nel 1947) a oggi, con l'eccezione di soli due anni.

CHIUSO SENZA NULLA DI FATTO L'ACCESO DIBATTITO A MONTECITORIO

Ancora nessun accordo sulle centrali nucleari

Oggi replica del ministro Donat Cattin e poi il voto sulla mozione conclusiva I socialisti fermi sul numero (8) e sulla potenza complessiva (8000 megawatt)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora nessuna intesa tra i partiti sulla politica energetica. Chiusosi il dibattito a Montecitorio è in programma per oggi la replica del ministro Donat-Cattin agli oratori intervenuti; poi si dovrà votare la mozione conclusiva, ma un compromesso tra le divergenti posizioni non è stato ancora raggiunto. Donat-Cattin difende il progetto del governo e perciò la richiesta di procedere alla costruzione di 12 centrali nucleari, senza eccessivi vincoli restrittivi per quanto riguarda la competenza delle regioni e degli enti locali. I socialisti, invece, sono ancora intransigenti: non più di 8 centrali e intervento delle regioni per quanto riguarda l'ubicazione e le misure di sicurezza. Al termine di un nuovo vertice dei rappresentanti dei 6 partiti, svoltosi ieri mattina a Montecitorio, Donat-Cattin ha dichiarato: «Siamo ancora in alto mare».

Il testo della risoluzione da votare a Montecitorio è pronto, ma come si è detto, manca l'accordo proprio sui punti divenuti centrali. Un nuovo vertice è stato convocato per questa mattina. Sulla questione della potenza complessiva delle centrali nucleari da installare, i socialisti sono fermi agli ottomila megawatt; c'è, comunque, una proposta repubblicana per fissare un impegno di tale potenza nei tempi previsti con l'aggiunta di altri 4.000 megawatt su cui esercitare una «opzione» al momento opportuno.

Si tratta di un compromesso, che i socialisti non accettano, in quanto lo sviluppo industriale programmato dal ministro Donat-Cattin rimarrebbe legato alla prospettiva dei 12 mila megawatt. I socialisti stanno, invece, pensando ad una votazione per parti del documento finale (un bis, cioè, della votazione della Camera sull'accordo programmatico); il PSI si asterrebbe sui punti sui quali non è d'accordo. Sulla legge 393 — quella dell'ubicazione delle centrali — DC e repubblicani sono decisamente ostili alla ridiscussione dei criteri di localizzazione, con ampliamento dei poteri decisionali degli enti locali. Al partito socialista verrebbe assicurato un preciso impegno di attuazione della legge sui risparmi di energia.

Come si è detto il ministro dell'industria replicherà oggi alla Camera agli oratori intervenuti nel dibattito. C'è molta attesa, a Montecitorio, per il discorso di replica del ministro. Donat-Cattin confermerà quanto ha già dichiarato mercoledì scorso alla Camera, all'inizio del dibattito, sull'esigenza della costruzione di dodici nuove centrali elettronucleari («indispensabili — ha detto il ministro — per fronteggiare le esigenze dello sviluppo economico e sociale del paese») oppure la posizione assunta dal governo sul problema sarà modificata in seguito a quanto è emerso dal dibattito parlamentare e dagli incontri tra gli esperti dei sei partiti?

E' un interrogativo al quale, per il momento, non è facile fornire una risposta precisa. Secondo alcuni, tuttavia, il governo rivedrà alcuni capitoli del programma energetico, già varato dal Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) accogliendo alcune proposte — specialmente quelle relative alla ricerca di fonti di energia alternative — che sono state avanzate in particolare dai socialisti e dai comunisti. Si tratta di un'ipotesi che appare avvalorata dalla posizione espressa ieri in aula dal socialista Loris Fortuna, presidente della commissione industria della Camera, il quale ha attenuato l'intransigenza, già manifestata dal PSI, sulla costruzione delle centrali elettronucleari.

Fortuna ha affermato, infatti, che «il problema delle centrali riguarda solo una scelta di politica industriale dopo che è stata accertata la sicurezza degli impianti ed il loro «impatto» sull'ambiente circostante». L'esponente socialista ha sottolineato, inoltre, che «il problema drammatico che sta di fronte al nostro paese è quello di sottrarsi alla schiavitù del petrolio. Per questo è indispensabile — ha precisato Fortuna — ricorrere ad altre tecnologie mature e cioè la combustione del carbone e la fissione dell'uranio. Al tempo stesso è necessario utilizzare fondi cospicui, da ricavarsi anche dagli stanziamenti per la ricerca previsti dalla legge sulla riconversione industriale, per incentivare studi e sperimentazioni sulle fonti energetiche del futuro: quella solare e quella geotermica».

Il comunista Giovanni Berlinguer, dopo aver ribadito la posizione favorevole del suo partito sulla costruzione di otto centrali nucleari, come è previsto nell'accordo programmatico dello scorso luglio siglato dai partiti che virtualmente sostengono il governo, ha criticato quello che ha definito «il massimalismo nucleare del ministro dell'industria». «Il ministro — ha detto Giovanni Berlinguer — non ha neppure affrontato in termini precisi il problema dei costi della scelta nucleare, che oggi non può essere, contrariamente a quanto ha detto Donat-Cattin, un fattore trainante della nostra economia. E' necessario invece — ha proseguito l'esponente del PCI — un'oculata politica di risparmio energetico ed un più razionale impiego delle fonti tradizionali da cui potrebbero sortire risultati positivi anche sul più generale piano del riassetto economico del paese».

Nel dibattito sono intervenuti anche il repubblicano Giorgio La Malfa, il missino Romualdi, la radicale Emma Bonino ed il demoproletario Lucio Magri. In particolare, secondo Giorgio La Malfa, è indispensabile sviluppare la produzione dell'energia elettrica da fonti nucleari. «Ma rispetto a questa scelta — ha aggiunto il deputato del PRI — bisogna garantire, in maniera assoluta, la protezione della popolazione e dell'ambiente e creare le basi per il decollo industriale dell'industria italiana sia per ridurre la dipendenza delle importazioni in questo settore, sia per consentire il nostro inserimento nei mercati di importazione». La radicale Emma Bonino ed il demoproletario Magri hanno ribadito la loro netta contrarietà alla costruzione delle centrali nucleari.

Placido Cesareo

Più mille volte il costo della vita dal 1861 a oggi

ROMA — Il costo della vita dall'unità d'Italia ad oggi è cresciuto di circa mille volte. E' uno dei dati che si possono trarre da uno studio realizzato dall'Istat sugli «indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati», che sono dei particolari indici del costo della vita. Lo studio dell'Istat prende in considerazione il periodo 1861-1976. Dai dati dell'Istat risulta che, fatto uguale ad uno l'indice relativo al 1913, l'indice del 1976 era a 868,721 contro l'indice di 0,820 che si registrava nel lontano 1861.

(Ansa)

SI PROFILA UNA SOLUZIONE DI COMPROMESSO

Elezioni: per il rinvio probabile decreto legge

Il provvedimento incentrerebbe in un'unica data (tra il 15 maggio e il 15 giugno) le consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il rinvio delle amministrative di novembre si va ormai delineando la soluzione di ricorrere a un decreto legge che rifletta il contenuto della proposta presentata tempo fa alla Camera dai repubblicani e cioè a un decreto legge di carattere generale che «accorpi» in un'unica scadenza — una domenica compresa tra il 15 maggio e il 15 giugno — tutte le elezioni amministrative previste nell'anno. Il decreto stabilirebbe anche uno slittamento automatico all'anno successivo delle scadenze in programma per il secondo semestre. Trattandosi di decreto legge e, quindi, di provvedimento a immediata efficacia salvo la successiva ratifica e conversione in legge da parte delle camere entro 60 giorni, la normativa avrebbe immediata applicazione nei confronti delle amministrative del prossimo novembre.

Questa la linea di condotta del governo illustrata da Cossiga nei previsti colloqui al Viminale con i rappresentanti dei partiti. Il ministro dell'interno ha incontrato, su delega di Andreotti, Manca per i socialisti, De Marzio per Democrazia nazionale, Cossutta per i comunisti, Pietro Longo per i socialdemocratici, Galloni per i democristiani, Almirante per il MSI, Zanone per i liberali, Spadaccia per i radicali, Ritz per la SVP, Magni della DP e l'indipendente Anderlini. Certo il governo si riserva la giornata odierna per valutare le varie posizioni prima di tirare le somme in una riunione del consiglio dei ministri che dovrebbe svolgersi, salvo imprevisti, domani per l'approvazione del decreto legge.

Ormai, comunque, il problema è risolto non solo dal punto (che è quello più importante) della volontà politica, ma anche sul piano procedurale, pur non mancando perplessità e riserve da parte di alcune forze politiche e prese di posizione che appaiono più di «copertura» che di sostanza. D'altronde non esiste neppure la stretta esigenza di varare il decreto legge. Lo stesso Cossiga ha precisato, nei giorni scorsi, che il 4 ottobre era l'ultimo giorno utile per avviare la procedura di legge connessa alla convocazione dei comizi in modo da far svolgere la consultazione il 27 novembre. Di fatto, saltato questo termine (come si è detto il consiglio dei ministri per l'approvazione del decreto legge si riunirebbe il 5) non si sarebbe più nei termini necessari per far svolgere le amministrative il 27 del prossimo mese.

La decisione governativa servirebbe, quindi, a salvare gli aspetti formali della decisione e anche a precise finalità politiche. Se il dibattito parlamentare si svolgerà su un decreto legge le Camere sarebbero chiamate a pronunciarsi a cose fatte e sarebbe più agevole varare un provvedimento per il quale il governo si è assunto la diretta responsabilità. In caso di disegno di legge la responsabilità primaria della decisione spetterebbe al parlamento e, quindi, le varie forze politiche dovrebbero pronunciarsi apertamente sul «sì» o il «no» al rinvio. Visto che la questione è stata risolta, dopo giorni di palleggiamento dell'assunzione di responsabilità tra i partiti, grazie all'iniziativa del governo, è difficile presumere che le forze politiche vogliano tornare in primo piano.

Roberto Perugini

Sindacato polizia: oggi ripresa a Montecitorio

ROMA — Riprende questa mattina a Montecitorio l'esame dei progetti di legge per la riforma della PS. Si riunirà infatti, in seno alla commissione interni, l'apposito comitato ristretto che ormai da tempo sta cercando di predisporre un testo unificato con l'appoggio politico dei vari gruppi parlamentari, sulla base delle Pdl che su questa materia sono state presentate dai democristiani, comunisti, socialisti, liberali, missini e radicali.

Il comitato ristretto, alla ripresa dei suoi lavori domani, dovrà comunque tener conto di un fatto nuovo: l'assemblea dei 4 mila agenti di PS svoltasi domenica al palasport di Roma. Dopo 7 anni di riunioni più o meno clandestine, gli agenti di PS con una assemblea nazionale organizzata dalla Cgil, Cisl, Uil, hanno posto il parlamento di fronte ad un fatto compiuto. Il sindacato di polizia pertanto sembra essere una realtà ancora prima che venga varata la nuova legge di riforma.

L'esigenza di una riordinamento della PS è stata da tempo avertita da tutte le forze politiche al fine di renderla sempre più preparata ed organizzata per l'assolvimento dei suoi delicati e importanti compiti istituzionali.

MOMENTO CRUCIALE DELLE INDAGINI SUI FATTI DI ROMA

Entro oggi la sorte dei quindici missini

Il magistrato dovrà decidere se confermare l'arresto o concedere la libertà - Altro punto dolente la chiusura dei covi neofascisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La magistratura romana ha ancora ventiquattro ore a disposizione per valutare la posizione dei quindici giovani missini arrestati subito dopo l'uccisione di Walter Rossi sotto l'accusa di concorso in omicidio volontario. Per tutta la giornata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale La Cava, ha sottoposto ad interrogatorio i fermati i quali hanno negato di aver partecipato alla sparatoria, respingendo la grave accusa. I giovani missini, tra l'altro, si son fatti forti del risultato del guanto di paraffina, praticato loro subito dopo il fatto, che ha dato per tutti esito negativo.

La decisione che il magistrato dovrà prendere entro stasera appare particolarmente delicata. Rimettere il gruppo in libertà o tenerlo dentro in attesa che le indagini si sviluppino? La situazione rientra fra quelle che non fanno dormire i magistrati. Talvolta l'applicazione della giustizia si scontra con motivi di opportunità, si faceva osservare stamane in procura. Quali sarebbero le reazioni dell'opinione pubblica se i quindici venissero rimessi in libertà, anche se nei loro confronti non sussistono elementi validi per coinvolgerli nell'omicidio di Rossi? C'è anche una valutazione di ordine psicologico che certamente sarà fatta dai giudici. Qualcuno è convinto che di fronte al pericolo per i fermati di finire sotto processo per concorso in omicidio e di rischiare qualcosa come vent'anni di carcere, alla fine l'omertà che in casi del genere protegge i responsabili possa smagliarsi, consentendo alla giustizia di mettere le mani sull'autore del feroce delitto.

La situazione per quanto riguarda le indagini è dunque complessa e potrebbe essere risolta soltanto se la polizia riuscisse a identificare l'autore dell'omicidio. Negli ambienti della questura si continua a dire che sono stati raccolti preziosi elementi, ci sono testimonianze concordanti che hanno permesso di fare un identi-kit dell'assassino abbastanza preciso, si ricercano due o tre persone che sono fortemente indiziate. Ma quello della sorte dei quindici missini non è l'unico nodo che deve essere sciolto dai giudici. C'è quello, non meno importante, della chiusura delle quattro sezioni missine romane, disposta dalla questura romana: una, naturalmente, è quella della Balduina, davanti alla quale venerdì sera fu ucciso Walter Rossi, le altre sono quelle di via Assarotti, via Livorno, via Ottaviano.

L'iniziativa della polizia costituisce un fatto senza precedenti. E' stata, infatti, applicata per la prima volta una legge promulgata l'8 agosto scorso e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» il 20 successivo. Si tratta di una normativa che rivede alcuni aspetti della «legge Reale» sull'ordine pubblico del 22 maggio 1975, inasprendo certe pene e ampliando le ipotesi di reato. All'articolo 3 della nuova legge si prevede appunto il sequestro dell'immobile del movimento partito, ente o gruppo nel quale siano trovate armi, ordigni esplosivi, bottiglie incendiarie o se il locale sia «pertinente» al reato per il quale si procede.

Ora qualcuno ha sostenuto che tocca alla magistratura convalidare, entro quarantotto ore, il provvedimento della questura. Nulla di più inesatto. Almeno a questo il convincimento della procura della Repubblica. A parte il fatto che la legge in questione appare piuttosto vaga, i magistrati ritengono che il problema della convalida non esiste, sia perché le norme in questione non contemplano una ratifica da parte dell'autorità giudiziaria sia perché il provvedimento emesso dalla pubblica sicurezza appare, più che altro, di natura amministrativa.

Quindi la chiusura dei covi eversivi è una misura cautelativa, a sé stante, che non interessa, per il momento, l'inchiesta per identificare l'autore dell'uccisione di Walter Rossi. L'ultima parola dovrebbe spettare al magistrato il quale potrebbe benissimo attendere, per pronunciarsi, la conclusione dell'istruttoria. Almeno è questa l'interpretazione data dalla procura all'articolo 3 della recente legge. C'è da aggiungere che la chiusura dei covi eversivi è consentita in ben determinati casi tra i quali rientrano il ritrovamento di armi, come si è già accennato, o fatti «pertinenti» ai reati di ricostituzione del disciolto Partito fascista (legge Scelba), guerra civile, partecipazione a banda armata, ma non l'omicidio. Una lacuna incomprensibile che certamente dovrà essere colmata dal legislatore.

C'è, infine, da registrare il rilancio dell'inchiesta sui covi missini avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone. Un'indagine che è andata un po' a rilento anche perché finora non ha dato risultati clamorosi. Dopo i fatti della Balduina e la chiusura delle quattro sezioni missine, Marrone si ripromette di approfondire con maggior lena gli accertamenti.

Sergio Geraldini

UNA SEDUTA VIVACE AL SINODO IN VATICANO

Critiche dei vescovi alla «teologia confusa»

Insegnamento cristiano in termini di lotta e distruzione dei capisaldi della dottrina fra le conseguenze più gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Dal Sinodo dei vescovi si sono levate critiche severe alla «confusione» creata nella Chiesa dalle opinioni di non pochi teologi cattolici. Tra i diciannove cardinali e vescovi intervenuti al mattino, tre in particolare hanno affrontato l'argomento con particolare impegno: Landazuri Richetts di Lima nel Perù, Erane Franjc di Spalato, Gabriel Garrone, prefetto della congregazione romana per l'educazione cattolica. Landazuri Richetts se l'è presa soprattutto con i teologi che «riducono» l'insegnamento cristiano in termini di lotta, parlando di «Cristo rivoluzionario» e identificando il suo messaggio con le rivendicazioni sociopolitiche dei nostri tempi. «Il Sinodo intervenga per impedire questi abusi — ha chiesto — giacché occorre proporre una catechesi in virtù della fede e non attraverso un cedimento a determinate ideologie terrene».*

Lo jugoslavo Franjc ha esposto la necessità che questi stessi teologi si dimostrino maggiormente aderenti al magistero pontificio. Ha ricordato in proposito le incertezze e i dubbi sollevati da libere interpretazioni teologiche riguardo alla «Humanae vitae» e alla dichiarazione della congregazione per la dottrina della fede sulle questioni di etica sessuale. Mons. Franjc ha parlato in termini abbastanza positivi, peraltro, della situazione della Chiesa in Jugoslavia, ove la catechesi è libera all'interno delle chiese ed esiste libertà di stampa. A suo dire, tutto sommato, «è più dannoso l'influsso della civiltà occidentale che non di quella esistente all'interno del paese».

Il cardinale Garrone ha, invece, lamentato la larga diffusione che subito le opinioni teologiche trovano a livello popolare, diffondendo l'incertezza sui caposaldi della dottrina cristiana, quali sono la concezione del peccato originale, la resurrezione di Cristo, la legge morale, la vita dell'aldilà: «Il Sinodo dica parole atte a confermare i fedeli nella fede — ha proposto — e l'esercizio del magistero sia reso sempre più efficace». Il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, ha posto l'accento sulla grande speranza che la Chiesa pone nelle nuove generazioni e ha dichiarato, a titolo di monito: «I giovani sono colpiti dall'incoerenza della Chiesa, occorre dare loro il simbolo integro e tenere sempre presente che l'evangelizzazione si compie attraverso la parola e l'esempio di vita».

Appassionati sono stati gli interventi di tre vescovi brasiliani a denuncia delle ingiustizie contro il popolo all'interno del grande paese sudamericano. Particolarmente vibrato quello di mons. Hypolito, vescovo di Nova Iguacù: «I principi di questo mondo (espressiva questa attribuzione ai responsabili politici di un titolo che la Chiesa suole riservare al demonio) si rendano conto — ha affermato — del loro peccato contro i fratelli e contro Dio. La catechesi deve fare sì che i "poveri" siano resi consapevoli della loro dignità per difendersi dall'ingiustizia e per partecipare alla vita sociale. Molte ideologie, in primo luogo quelle marxiste, falsificano la dimensione del trascendente, per indurre l'uomo a credere che il paradiso lo si raggiunge in questo modo e con le proprie forze. E sono favorite nelle nostre regioni del Terzo mondo della miseria estrema delle masse, non raramente aggravate dalle nazioni industrializzate».

Infine il cardinale Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, ha fatto una relazione sulla difficoltà che incontra in Polonia l'insegnamento religioso, bandito dalle scuole di stato fin dal 1961: «Lo stato deve assicurare alla catechesi una libertà — ha sostenuto — senza restrizioni. Si è, invece, di fronte a una programmatica ateizzazione della vita e l'ateismo viene proposto come una nuova religione. La scuola statale ha tutti i mezzi a disposizione e tutti i privilegi vanno agli organismi che diffondono l'ateismo».

A chiusura della «congregazione» si è avuto un intervento critico dell'arcivescovo di Dublino, mons. Ryan.

Filippo Pucci

IL 23 OTTOBRE VIAGGIO DEL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

Ossola ad Algeri: esame dei tre progetti italiani

Manca comunque la risposta del Cipes sulla fabbrica di automobili della Fiat sullo stabilimento della Pirelli e sul gasdotto sottomarino proposto dall'ENI

ROMA — La data per la visita del ministro del commercio estero, Rinaldo Ossola, in Algeria è stata fissata: Ossola — a quanto si apprende negli ambienti ministeriali — andrà in Algeria il 22-23 ottobre prossimi. Nessuna novità, invece, per quanto riguarda l'attesa riunione del Cipes (comitato interministeriale per la politica economica estera) che deve esaminare appunto il «pacchetto Algeria», comprendente una serie di grosse operazioni industriali, che dovrebbero essere realizzate da aziende italiane. La questione che dovrà affrontare il Cipes è quella dei crediti da concedere all'Algeria per la realizzazione di questa serie di grossi progetti industriali. Il problema nasce dal fatto che l'Algeria desidera ottenere, per il finanziamento delle commesse attribuite alle ditte italiane, crediti pluriennali che, data l'importanza dei progetti, raggiungono un totale molto elevato (circa tremila miliardi di lire).

I progetti in discussione sono tre: uno riguarda la costruzione da parte della Fiat di una fabbrica automobilistica; un secondo progetto concerne la costruzione del gasdotto dell'ENI tra l'Algeria e l'Italia ed il terzo progetto riguarda la costruzione di una fabbrica di pneumatici che dovrebbe essere realizzata dalla Pirelli. Sul progetto «Fiat-Algeria» si sono accese in queste settimane vivaci polemiche negli ambienti economici e politici: si tratta di realizzare un impianto per la produzione di autoveicoli (centomila vetture di piccola e media cilindrata all'anno), per un investimento totale di 2300 miliardi di lire; il credito dovrebbe aumentare a 1800 miliardi di lire e verrebbe restituito dagli algerini in 13 anni ad un tasso di interesse vicino a quelli correnti a livello internazionale.

Di grande portata anche il progetto dell'ENI, la cui storia comincia prima di quello Fiat: esso prevede la costruzione di un metanodotto che, partendo dall'Algeria, attraverso la Tunisia ed il Canale di Sicilia, dovrà portare 12 miliardi di metri cubi all'anno di gas in Sicilia e nell'Italia continentale. Queste forniture di metano algerino — si osserva all'ENI — sono essenziali per garantire nel futuro disponibilità energetiche adeguate al ritmo di incremento.

Nel luglio scorso venne raggiunto un accordo per l'attraversamento con il metanodotto del territorio tunisino; «Snam progetti» e «Saipem» sono ormai tecnicamente attrezzate per posare le condutture anche a grande profondità sotto il livello marino. Manca ancora però la conclusione della trattativa con gli algerini per la concessione da parte italiana di un credito all'esportazione che dovrebbe aggirarsi intorno ai mille miliardi di lire.

Tutto il gasdotto richiederà, infatti, un investimento di oltre duemila miliardi di lire; l'ENI assicura di poter procurare sul mercato la maggior parte del denaro occorrente. Quello che resta dovrebbe però — come si è detto — essere prestato dall'Italia, per essere poi restituito dagli algerini a rate. Contropartita dell'operazione (e in un certo senso garanzia della stessa operazione) saranno le forniture di gas che dureranno almeno vent'anni. Anche sul piano tecnico, oltre che su quello finanziario, il metanodotto Algeria-Italia è un progetto di grossa rilevanza: la conduttura sarà lunga 2500 chilometri di cui 540 in Algeria e 360 in Tunisia.

Il metanodotto attraverserà il Canale di Sicilia con un percorso lungo 150 chilometri ad una profondità anche superiore ai 550 metri; in Sicilia la conduttura sarà lunga 350 chilometri; essa attraverserà poi lo Stretto di Messina e altri mille chilometri di tubazioni saranno costruiti nell'Italia continentale. Il metanodotto Italia-Algeria, inoltre, si osserva all'ENI — potrebbe aprire prospettive positive per il futuro: esso costituirà, infatti, la prima grande infrastruttura civile fra le due sponde mediterranee e potrà essere utilizzato anche per trasportare gas destinato ad altri paesi europei.

Il terzo progetto, come si è detto, è quello della Pirelli: anche in questo caso viene richiesto un credito da parte italiana per circa 300 miliardi di lire. Anche altri progetti, oltre ai tre citati, sono in discussione con l'Algeria oppure stanno per essere redatti in quel paese che sta assumendo un rilievo eccezionale nel panorama del commercio italiano. La «Italimpianti» (Iri-Finsider), la «Lodigiani» e l'«Innocenti» partecipano ad un consorzio insieme all'impresa tedesca «Klockner» per la realizzazione di un impianto per la produzione di acciai speciali in Algeria, ad Ainm' Lila, per un importo di circa 150 milioni di dollari.

AUMENTANO I «SEGUACI» DI MONS. LEFEBVRE

Diventati 10 a Econe i seminaristi italiani

ROMA — Sono saliti a dieci i seminaristi italiani nel seminario dissidente di mons. Marcel Lefebvre ad Econe, in Svizzera, raddoppiando le presenze provenienti dal nostro paese fino allo scorso giugno. Hanno cominciato l'anno scolastico dieci studenti attorno ai 20 anni, quasi tutti provenienti da licei dell'Italia del Nord. Viene intanto annunciato dalla casa «romana» di mons. Lefebvre ad Albano Laziale, a due chilometri da Castelgandolfo, che sono partite da Roma le suore di un ordine religioso fondato anni fa dal vescovo francese sotto la guida della sorella Gabrielle Lefebvre.

La casa ospiterà, dai prossimi giorni, alcuni giovani sacerdoti ordinati dal vescovo dissenzienti ad Econe negli ultimi anni. «Non sarà affatto un nuovo seminario», dicono i sostenitori romani di mons. Lefebvre, bensì una casa per sacerdoti già ordinati; come lo era del resto, nei programmi originari di mons. Lefebvre, prima che egli, un anno fa, venisse sconfessato da Paolo VI. I sacerdoti che verranno ad Albano Laziale sono destinati ad «operare di apostolato» nella stessa città di Roma e in altre città italiane.

NEL CATANZARESE

RAPINA ALLA POSTA: ferito un impiegato

VIBO VALENTIA — Due banditi, armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Paravati — una frazione di Mileto — ingiungendo agli impiegati e ad alcuni utenti di non muoversi quindi si sono impossessati da un cassetto di circa due milioni di lire. Prima di allontanarsi, uno dei rapinatori ha sparato due colpi di pistola, uno dei quali ha ferito l'impiegato Carlo Sacchi di 36 anni. L'uomo, portato nell'ospedale di Vibo Valentia, è stato ricoverato; a quanto si è appreso, le sue condizioni non sono considerate gravi.

PARTITA DA GENOVA L'«EUGENIO C.» CON UN PREZIOSO CARICO DI MILIARDARI

SETTANTACINQUE GIORNI DI CROCIERA CON QUASI MILLE CASSE DI CHAMPAGNE

GENOVA — Quasi mille casse di «champagne», 1.200 di «coca cola», 150 films in quattro lingue, due medici (un chirurgo e un'anestesista) quattro infermieri, un odontotecnico, oltre 700 persone di equipaggio, 75 giorni di crociera, 24 porti in tutto il mondo con la sola esclusione dell'Australia, e decine di tonnellate di derrate alimentari. Queste cifre sintetizzano la crociera attorno al mondo che circa 900 persone tra cui circa 200 italiani si accingono a compiere a bordo della motonave «Eugenio C» della società di navigazione «Costa» partita ieri da Genova.

Sulla nave, che dopo la vendita della «Raffaello» e della «Michelangelo» è divenuta l'ammiraglia della flotta passeggeri italiana, sono state imbarcate anche una decina di bare. L'età media dei crocieristi, infatti, è molto elevata e il comando di bordo ha perciò dovuto tenere presente anche l'eventualità della morte di qualche passeggero. Questa crociera attorno al mondo è stata definita la «crociera dei miliardari» perché per le cabine di lusso si pagano 18 milioni a testa «ma gli appartamenti dove si paga questa cifra — ha detto Giovanni Costa, uno dei dirigenti della società — sono solo sei e sono stati tutti prenotati da sudamericani».

«Ma ci sono anche — dice ancora Costa — sistemazioni in cabine da sei posti che non costano più di tre milioni e mezzo di lire». La differenza fra i due prezzi, a parte la sistemazione in cabina consiste anche nel trattamento a tavola. «Infatti da una certa cifra in su — spiega Giovanni Costa — i passeggeri possono pranzare alla "gran carta" e cioè scegliere o addirittura se se la sentono, ordinare tutte le portate: una settantina. Per il resto il trattamento è uguale per tutti». Il menù alla «gran carta» di questa sera, prima giornata di viaggio, prevede dieci buffet freddi, dodici tipi di minestre una serie impressionante di secondi piatti e di contorni, 16 tipi di dolci e frutta e sette tipi di bevande calde. Sono esclusi i vini d'annata e lo champagne che viene pagato a parte.

Come fa un passeggero italiano — è stato chiesto — a pagare gli extra e le escursioni nei diversi scali se la legge gli consente di portare all'estero solo mezzo milione di lire in valuta estera? «Molto semplice — ha detto ancora Giovanni Costa — abbiamo ottenuto il permesso di staccare buoni che il passeggero paga in anticipo in Italia. In questo modo il denaro resta in territorio nazionale e il passeggero a bordo spende liberamente senza infrangere la legge».

Nonostante ciò, secondo indiscrezioni circolate sulla banchina mentre si stavano svolgendo le operazioni preliminari di imbarco, qualcuno avrebbe tentato di aggirare l'ostacolo delle restrizioni valutarie nascondendo dei soldi. Sono stati scoperti dai funzionari della dogana che hanno elevato una decina di verbali, pare però per piccole cifre.

Tra le località toccate dalla Eugenio C» nel giro del mondo c'è per la prima volta il porto di Sciangai nella Cina popolare. Le autorità cinesi si sono dimostrate disponibili a ricevere i crocieristi, hanno posto solo alcune condizioni secondo quanto ha detto la «Costa»: niente giornalisti e persone con passaporto della Città del Vaticano e niente cinepresse superiori agli 8 millimetri. Inoltre è stato necessario mostrare tutti i passaporti in anticipo alle ambasciate di Londra e di Roma per la concessione del visto.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Violenza

auto «civetta» della polizia, è stata totalmente distrutta.

Questa la successione cronologica dei fatti: intorno alle 16 si sono svolti i funerali del giovane militante di «Lotta continua», durante il tragitto dall'Istituto di medicina legale a piazza San Giovanni, il corteo che seguiva il feretro di Walter Rossi (portato a braccia da alcuni suoi compagni di «Lotta continua») ha rotto il silenzio iniziale, scandendo l'«Internazionale» e altre canzoni della Resistenza; il tutto, comunque, in un clima pacifico.

Gli unici ad aver guastato il clima di commozione che si era creato tra le decine di migliaia di cittadini (in gran parte giovani) accorsi a manifestare la propria solidarietà ai familiari di Rossi, sono stati i soliti gruppi di ultrà, che non hanno mancato di scandire slogans del tipo: «Per i compagni uccisi non basta il lutto, pagherete caro, pagherete tutto»; oppure: «Aveva vent'anni, lo avete assassinato, sarà dura la vendetta del proletariato».

Quando il corteo è giunto davanti alla Basilica di San Giovanni, un giovane militante di «Lotta continua» ha tenuto l'orazione funebre: mentre leggeva, il giovane è stato però sopraffatto dall'emozione ed è scoppiato in lacrime; il suo posto è stato così preso da un altro dirigente dell'organizzazione nella quale militava Walter Rossi, il quale ha sollecitato le dimissioni del ministro dell'interno, Cossiga, e la destituzione del capo dell'ufficio politico, Improta, e del dirigente del commissariato di Monte Mario, Falvella.

Erano presenti alla cerimonia funebre i genitori e il fratello della vittima, sorretti da amici e compagni di fede politica di Walter Rossi; tra le corone portate a braccia, quelle inviate dai genitori di Giorgiana Masi e di Francesco Lo Russo, i due giovani uccisi mesi fa nel corso di scontri con la polizia a Roma e a Bologna.

Quando il carro funebre si è mosso in direzione del cimitero di Prima Porta, alcune migliaia di attivisti — nonostante i disperati tentativi del servizio d'ordine — sono partiti all'attacco; quasi tutti con il volto coperto da fazzoletti rossi, si sono divisi in più gruppi: una parte si è diretta verso la sezione del MSI di via Etruria, che poco dopo è stata assaltata, e incendiata a colpi di bottiglie «molotov». Altri drappelli incendiari sono stati lanciati contro un bar di piazza Tuscola, abitualmente frequentato da estremisti di destra.

E' stato durante questa fase dei disordini che l'appuntato Mario Natale, del 3.o distretto, è stato ferito a un gluteo da un colpo di pistola; anche un camion dei carabinieri, fortunatamente vuoto, è stato dato alle fiamme. Uguale sorte è toccata ad alcuni negozi della zona, devastati e saccheggiati dai teppisti.

Contemporaneamente, altri focolai di «guerriglia urbana» si sono accesi davanti alle sezioni missine di via Noto e del Colle Oppio; polizia e carabinieri sono stati costretti a effettuare numerose cariche e lanci di lacrimogeni per disperdere i dimostranti. In serata, i focolai di incidenti si sono andati lentamente spegnendo: la città è rimasta però in semi-stato d'assedio.

Del resto, l'atmosfera di viva tensione politica era stata alimentata, a Roma, fin dalle prime ore di ieri, da un attentato compiuto da due giovani contro un'impiegata dell'«Autovox», Patrizia D'Agostini, di 30 anni, iscritta al PCI e attivista sindacale: verso le 7.30 la giovane donna era scesa di casa per recarsi in fabbrica e stava entrando nella sua «500» quando due giovani le si sono avvicinati e uno dei due, estratta una pistola, le ha sparato contro due colpi, uno solo dei quali l'ha raggiunta a una gamba. La D'Agostini è stata ricoverata e sottoposta a operazione: guarirà in una ventina di giorni. Nessuna traccia dei due attentatori, che si sono allontanati a piedi, ma che, poco dopo (a quanto sembra), sono stati fatti salire da un loro complice su una «Mini».

G. L.

Due scarcerati

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica Pasquale La Cava, dopo aver interrogato in carcere i quindici giovani missini arrestati subito dopo il delitto della Balduina, ha concesso la scarcerazione per mancanza di indizi a uno degli imputati, Claudio Renda, di 16 anni. Il ragazzo, durante la deposizione, ha dimostrato che al momento della sparatoria di via delle Medaglie d'Oro egli non si trovava sul posto, dove giunse più tardi. Per la stessa ragione è stato scarcerato un secondo giovane.

Chi piange

scussione, ma nessuno ha il diritto di farne un alibi per spargere altro sangue, per farsi giustizia da sè secondo le assurde regole della «faida» o della «rappreseglia».

Chiunque usi questi metodi deve essere messo in condizione di non nuocere, di non turbare la civile convivenza, altrimenti la morte di Rossi e di Crescenzio, i tanti tutori dell'ordine caduti nell'adempimento del proprio dovere in difesa delle istituzioni, il ferimento della giovane operaia comunista ieri a Roma, le altre numerose aggressioni registrate in questi giorni in varie città italiane saranno serviti solo a fomentare l'odio, saranno solo gli ulteriori anelli di una tragica catena destinata ad allungarsi ulteriormente.

R. P.

IN CARCERE IN URSS

APPELLO A FAVORE del pastore Vins

FIRENZE — Lidia Michailovna Vins, madre del pastore evangelico George Petrovic Vins, condannato in URSS a cinque anni di carcere e a cinque anni di confino per esercizio non autorizzato di ministro religioso, ha rivolto un appello alla Croce Rossa internazionale affinché interceda per la liberazione del figlio, che soffrirebbe di gravi disturbi cardiaci e renali. Altro ricorso è stato presentato, con il patrocinio dell'avv. Domenico Polito di Firenze, alla sede di Ginevra della commissione dei diritti dell'uomo dalla missione per la Chiesa perseguitata, che fu fondata da padre Richard Wurmbrand.

«La prigionia e l'ingiusta condanna del pastore Vins, attualmente ammalato e ristretto nella prigione di Jakursk in Siberia», è detto nel ricorso, «sono contrari ad uno dei fondamentali diritti dell'uomo, sancito dal paragrafo 12 della dichiarazione universale: la libertà di manifestare la propria religione, col culto e nell'osservanza dei riti». Una petizione, infine, alla quale hanno aderito circa 1500 cittadini, tra cui i parlamentari italiani Costamagna, Silvestri, Garzia, Quarenghi, Borromeo D'Adda, Emilio Trabucchi ed altri, è stata inoltrata dalla stessa missione al ministro degli esteri, Forlani, affinché interceda presso le autorità sovietiche per la liberazione di Vins.

Spagna: l'ETA sospende la lotta armata

MADRID — La direzione politico-militare dell'«ETA» (Euskadi Ta Askatasuna - Patria basca e libertà), ha annunciato la sospensione della lotta armata e della imposizione delle «tasse rivoluzionarie» alla oligarchia basca. La notizia è contenuta in una dichiarazione fatta da un alto dirigente dell'«ETA politico-militare» al quotidiano basco «Eguin».

«La rivoluzione basca e la classe operaia — ha dichiarato il dirigente dell'«ETA» — hanno bisogno nel momento attuale di un partito di avanguardia che sia in grado di indicare, senza compromessi, le linee essenziali della nostra politica ad ogni livello. In questo quadro — prosegue la dichiarazione — le masse sono divenute le protagoniste della politica e dunque la nostra funzione è quella di appoggiare la lotta delle masse e di mettere in secondo piano la lotta armata».

(Ansa)

UNA DOMANDA IMPROPRIA

PER SFUGGIRE al tetro dispotismo di Luigi XIV, alcuni Ugonotti emigrarono nel 1671 da La Rochelle, roccaforte francese della religione riformata. Attraversato l'Oceano Atlantico, trovarono nel Nuovo Mondo quella libertà ch'era stata loro crudamente contrastata in patria. E sbarcati in un'isola — l'attuale Long Island su cui doveva straripare in seguito la megalopoli di Nuova York — vi fondarono una città che, pour cause, battezzarono La Nouvelle Rochelle, oggi detta New Rochelle. Qui si pubblica un giornale, «The Standard-Star», cui ha collaborato Marcello Maestro. Marcello Maestro? Chi era costui?

La domanda pare impropria. Perché dovrebbe essere proposta con il verbo al presente. Infatti Marcello Maestro è un nostro concittadino che, emigrato da Trieste, per ragioni di legittima difesa, all'inizio della fascistica persecuzione antiebraica, s'è stabilito a Nuova York nel 1938, dopo un breve soggiorno a Parigi. Che, di passata, sarà doverosamente ricordato fu allora brevissimo rifugio di Saba. Mentre ancora studiava, Marcello Maestro fu attivo collaboratore di radio e di giornali finché, nel 1941, conseguì presso la Columbia University di Nuova York il dottorato in filosofia. Nel 1948 assunse la rappresentanza per gli Stati Uniti e il Canada di alcune case editrici italiane. Entrato in rapporti con l'Università di Trieste, per un certo tempo, contribuì fortunatamente a diffondere in America le pubblicazioni del nostro Ateneo.

Dal 1970 Marcello Maestro si è totalmente dedicato a una multiforme attività letteraria: traduttore dall'italiano e dall'inglese, Marcello Maestro ha inoltre pubblicato, di suo, fra l'altro, «Cesare Beccaria and the Origins of Penal Law», «Voltaire and Beccaria as Reformers of Criminal Law» e «Gaetano Filangieri and His Science of Legislation».

Ora ecco che arriva a Trieste un suo libretto di racconti («The Deep Freeze and other Stories», Hicksville (New York), Exposition Press 1977, pp. 118).

In una sua pacata prefazione Marcello Maestro dichiara di avere vissuto quasi una doppia vita: da una parte s'è affermato come autore di libri dotti dedicati alle ideologie del secolo XVIII e a personaggi come Benjamin Franklin, Thomas Paine e il generale Lafayette; dall'altra si è divertito a buttar giù, con grande spasso dei suoi amici, non pochi racconti brevi. Anzi Maestro ci tiene a precisare che, secondo lui, nemmeno racconti sono tali suoi scritti, alcuni dei quali hanno già visto la luce su vari giornali. Molto laconicamente Maestro li definisce «riflessioni su un fatto o una situazione». E ora si è deciso a raccogliere questi suoi lavori in un bel volumetto.

Del che ogni lettore deve rallegrarsi assai con l'Autore e al tempo stesso dargli piena ragione: perché queste sue short stories proprio racconti non sono. E forse non lo è nemmeno il primo brano, più diffuso degli altri, che dà il titolo a tutta l'opera. E tuttavia è assai avvincente la lettura di queste scorrevoli righe ben equilibrate per l'apparente candore d'una prosa molto controllata che affida alla pagina soltanto l'essenziale, buttato là con la più trascurata e quasi distratta eleganza da uno che sa dominare la penna magistralmente.

Ognuno di questi brevi scritti si configura con le sembianze sostanziali di un granellino di sale ricco di forte sapore che, pur nella sua realtà modesta, brilla con la luce sincera del più perfetto cristallo. Ogni cosa vi è collocata a suo luogo, senza forzature. E ogni cosa è sospesa in un'atmosfera quasi rarefatta dove ogni cosa superflua è stata eliminata con radicale volontà di rappresentare solo un'allusion del vero.

Un richiamo triestino — forse non casuale, persino addirittura autobiografico — va qui messo in necessario rilievo. Marcello Maestro, con amara ma azzeccata prospettiva, trova modo di riandare con la memoria alle passate glorie della nostra Unione Sportiva Triestina, che però — il che pare fatto non privo di significato — non è direttamente ricordata. Questo è l'unico connotato esteriormente nostrano, ma molto distaccato (addirittura fustigato dal sarcasmo della ben riuscita cornice grottesca che lo inquadra), rilevabile in questi scritti niente affatto sentimentali, vergati con rigoroso e frigido inchiostro.

Però in tutto questo libro non è difficile cogliere una sorta di fondamentale misura, un altrettanto fondamentale accento a cui tutto si intona con intimo accordo. Quasi a trionfare d'una mal celata frustrazione profonda. E' questo forse — almeno così pare — l'incontondibile spirito di tanti scrittori formatisi a Trieste nei primi decenni di questo secolo, aperti a ogni esperienza culturale, attenti a ogni proposta artistica, ma digi alla mesta lezione della più delusa consapevolezza storica. E cioè: una sorridente e fredda capacità di cogliere le umane debolezze e di rappresentarle con franco, ma non arido spirito di tolleranza; uno sprezzo naturale, ma molto dimesso, d'ogni fraseggio ben rifinito; una coerente determinazione di sfuggire a ogni tentazione di trasfigurazione retorica; e forse anche un ben calcolato studio a ripudiare i voli della fantasia. La quale non è di casa a Trieste. E, sopra ogni altra cosa, una dolente, ma chiara coscienza del reale e una rilevata virtù che sa di sapere esprimere ogni dolor segreto e di poter attenuare, con bonaria discorsività, la pena d'ogni più pungente spina.

Che poi il mondo della pratica (forse a Nuova York non dissimile da quello della Trieste d'un tempo) — quel mondo dove l'utile pare traguardo sovrano d'ognuno, quel mondo dove il lucro determina e condiziona la quotidianità d'ogni esistenza — che poi quel mondo della pratica guizzi in tutti questi scritti, è qualificazione molto triestina di questo scrittore americano. Americano tuttavia no, se nella prosa di Marcello Maestro — che pure ha radici correttissimamente inglesi — si avvertono echi dei più rappresentativi prosatori triestini del primo Novecento e modi propri del nostro parlar comune. E all'augurio caldo rivolto a Marcello Maestro, scrittore triestino, perché prosegua felicemente su questa sua strada poetica, è giusto associare una lode per quel Giulio Maestro (che sia un suo figliolo?) al cui estro è dovuta l'efficace sopracoperta di questo godibile «The Deep Freeze».

E, per chiudere, un rimpianto. Quanto mai ha perduto Trieste da quando una proterva insorgenza criminale — la cui responsabilità fu condivisa da non pochi — ha ridotto al minimo quella gloriosa comunità israelitica tergestina che fu una delle più vitali componenti della nostra vita culturale, intesa nel senso più vasto...

Stelio Crise

A Mascherini e Tomizza la «Rosa d'Oro»

VERONA — Marcello Mascherini e Fulvio Tomizza a Verona sono di casa, tanto i veronesi li conoscono e seguono con affetto ed interesse il loro lavoro artistico. Conseguenza naturale è apparsa quindi la «Rosa d'Oro», un premio internazionale che nella cornice ideale del Teatro Filarmonico è stato loro consegnato dall'Assessore alla Cultura della città scaligera dopo la scelta della Commissione presieduta da Caterina Vassalini, illustre studiosa e collaboratrice di Quasimodo nella traduzione della Antologia Palatina. Insieme ai due triestini il premio è andato per la musica a il teatro alla soprano Mirella Freni, al violinista R. De Barbieri, al ballerino Vittorio Biagi coreografo dell'Opera di Lione, a John Zangara direttore del Metropolitan di New York e a Badini della Scala di Milano. Per la prosa è salita sul palco l'applauditissima Valeria Moriconi, quindi per il giornalismo Nantas Salvalaggio noto anche come scrittore, e Vittorio Montana direttore della radio italo-americana. Enzo Tortora rappresentava lo spettacolo, e assai spiritoso ed intelligente è stato il suo ringraziamento a Verona che lo premiava simpaticamente. Per la poesia un premiato di valore assoluto: Ezra Pound. alla memoria. con la figlia M. De Rachewitz a ritirare la Rosa; mentre, sempre alla memoria, l'ultimo riconoscimento andava al pittore veronese Segattini, un valente artista solo di recente scomparso.

Verona che tra breve festeggerà nuovamente e pubblicamente Mascherini per la sua fedeltà di artista e di amico alla città, aspetta insieme, in quell'occasione, anche Tomizza.

E' morto il musicista Alexandre Sherepnin

PARIGI — Si apprende oggi che il compositore e pianista americano di origine russa, Alexandre Sherepnin è morto improvvisamente a Parigi giovedì scorso, all'età di 79 anni.

Nato a Pietroburgo, figlio ed allievo del compositore Nikolai Alexandre Sherepnin si era stabilito a Parigi nel 1921 dove risiedeva abitualmente. Egli aveva svolto sempre la duplice attività di compositore e pianista ed aveva appartenuto alla «Scuola di Parigi» durante le due guerre. Alexandre Sherepnin lascia oltre cento opere di ogni genere, dall'opera lirica alla musica da camera passando attraverso il balletto. *(Ansa)*

«Gli ultimi tre giorni» di Anteo Zamboni

ROMA — Fra una settimana, l'11 ottobre, sulla prima rete televisiva, alle 20.40, andrà in onda la prima delle due puntate di un programma filmato, realizzato da Gianfranco Mingozzi, il quale si è rifatto alla morte di Anteo Zamboni, presunto attentatore di Mussolini. Gli ultimi tre giorni di vita di Anteo, un adolescente emiliano, nel quale venne ravvisato l'attentatore di Mussolini, coincidono, ed è quello che il regista vuole mettere in evidenza con gli ultimi giorni di libertà del popolo italiano. *(Ansa)*

FERVONO I PREPARATIVI TRA PARIGI E LA NORMANDIA

A Parigi l'incoronazione dell'imperatore africano

Jean Bokassa ha affidato ad alcune ditte e consulenti francesi gran parte dell'allestimento delle cerimonie che fin d'adesso si preannunciano grandiose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Fervono i preparativi, sia a Parigi che in Normandia, per l'incoronazione di Jean Bokassa a imperatore dell'Impero Centrale Africano, che avrà luogo il 4 dicembre prossimo nella capitale dello stato racchiuso nel cuore del Continente nero, Bangui. L'ex militare dell'esercito coloniale francese, arrivato al potere con un colpo di stato il primo dell'anno del 1966, ha affidato infatti a ditte e consulenti francesi gran parte dell'allestimento delle cerimonie, che si preannunciano grandiose.*

Fra gli addobbi imperiali che qui si stanno preparando il più impressionante, forse, è il trono di bronzo di due tonnellate dominato sullo sfondo da una gigantesca aquila d'oro la cui ampiezza d'ali raggiunge i quattro metri e mezzo.

Gli scopi delle fastose cerimonie per l'incoronazione sono due, secondo i consiglieri del capo africano, che già risponde al titolo di Imperatore Bokassa primo. Il primo è di dare un impulso all'entusiasmo popolare per secondare gli sforzi di sviluppo economico del paese. Il secondo è di portare l'ex colonia francese, poi chiamata Oubangui-Chari, all'attenzione di tutto il mondo e di aprire la via al turismo.

Gli organizzatori dell'incoronazione sperano in una presenza di circa 15 mila visitatori stranieri, quando il cinquantasettenne imperatore farà il suo ingresso regale nello stadio di Bangui su una carrozza addobbata nel momento culminante delle cerimonie.

Bokassa, che è un fervido ammiratore di Napoleone, ha una quarantina di membri della sua guardia in Normandia, dove da parecchi mesi si stanno addestrando al difficile compito di guidare una carrozza condotta da otto cavalli, come quella che prediligeva l'imperatore francese.

Uno speciale addestramento viene impartito anche a una trentina di cavalli che dovranno portare i membri della famiglia imperiale. Bokassa ha infatti trenta figli. I veterinari comunque hanno consigliato di mandare al più presto possibile i cavalli a Bangui, per farli ambientare al clima afoso ed opprimente della città africana.

Circa quindici tonnellate di fiori saranno spedite in aereo per la cerimonia, insieme con la corona e i costumi imperiali. Un'intera «città di bungalow» si sta costruendo nei pressi di Bangui per ospitare i tremila invitati esteri. Dopo la loro partenza diventerà un centro turistico.

La presenza della stampa estera, che Bokassa desidera vivamente, costituisce invece un problema ancora da risolvere. L'imperatore è rimasto risentito per il modo nel quale sono stati trattati sui giornali stranieri alcuni degli aspetti più controversi del suo governo, e si pensa che difidi di quello che potrebbero dire dell'incoronazione.

Nel 1972 Bokassa fu duramente criticato a livello internazionale per aver ordinato, e personalmente guidato, le percosse da parte di soldati centroafricani di detenuti comuni del carcere di Bangui; morirono tre uomini e quarantadue furono i feriti. Quest'anno due corrispondenti stranieri in visita a Bangui sono stati imprigionati e percossi; dapprima accusati di spionaggio sono stati però espulsi, in seguito, dal paese.

Il territorio francese dell'Oubangui-Chari ottenne l'autonomia parziale nel 1958; l'indipendenza fu proclamata il 13 agosto 1960. Pochi mesi dopo l'elezione, avvenuta in quell'anno, il presidente David Dacko sciolgliva tutti i partiti politici. Nel 1965, candidato unico, veniva rieletto. Ma il 1.o gennaio del 1966 il colonnello Jean Bedel Bokassa deponeva Dacko. E l'8 marzo 1972 veniva nominato Presidente a vita.

Bernard Edinger

Onorificenza al regista Yuri Lyubimov

MOSCA — Il regista teatrale Yuri Lyubimov ha ricevuto, in occasione del suo sessantesimo compleanno, l'«ordine della bandiera rossa del lavoro». Lo ha annunciato la «Tass».

L'onorificenza è stata attribuita al regista per «i suoi servigi per lo sviluppo dell'arte teatrale sovietica per il suo sessantesimo compleanno».

Lyubimov ha messo recentemente in scena alla «Taganka» (il più «spregiudicato» dei teatri moscoviti) il dramma «Il maestro e Margherita», tratto dall'omonimo romanzo di Michail Bulgakov.



Telefoto Ansa

Roma — La cantante folk siciliana, Elena Calivà, è partita per una lunga «tournée» negli Stati Uniti ed in Canada, organizzata dalla «Dante Alighieri», nel corso della quale interpreterà canzoni siciliane del suo repertorio, antiche e moderne, per le comunità italiane del Nord America. Nella foto, la cantante alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino

Fortunato Pasqualino

Fortunato Pasqualino — fedele alla sua Sicilia — ci ha dato alcuni suggestivi romanzi quali, ad esempio, «Mio padre Adamo», «La Bistenta». Da anni, però, egli con una troupe tutta familiare sta prestando la sua anima ai pupi siciliani trasformandoli, via via, in interpreti vivi dei problemi e delle tradizioni del Sud. Non penso, del resto, che esista conflitto tra l'arte del puparo e la vocazione dello scrittore: ambedue cercano — a loro modo — di comunicare qualcosa a qualcuno. Lo strumento è sempre la parola, scritta o parlata; vivificata la prima su pagine di notevole livello letterario, articolata la seconda dalle tipiche marionette della Trinacria nei fantasiosi panni medievali che trasferiscono il rinascimento di Rodomonte e di Angelica in un linguaggio che non disdice affatto alle problematiche moderne.

Ma l'accenno allo scrittore di Catalgirone e i suoi pupi, è un mero pretesto o più precisamente un'occasione per giustificare la rievocazione di un fatto non proprio del tutto trascurabile che — da anni — premeva sotto la pelle e reclamava il diritto di essere liberato dalla prigione di un passato troppo lungo e, da semplice fatto di cronaca, ambiva di assurgere alla storia autobiografica degna di rispetto.

Tuttavia, qualche brano di questo lontano episodio era riuscito a trovar posto in un mio libro di racconti edito ancora nel 1945 col titolo «Zampilli» e in una commedia in tre atti uscita nel 1947 dal titolo «L'anima dei fantocci».

Senza anagrafici pudori, bisogna fare un salto indietro di almeno cinquant'anni e sfiorare l'ultimo lembo della fanciullezza e il primo dell'adolescenza, l'uno e l'altra iperdotate di facoltà inventive e fantastiche, creatrici di un mondo arcano che formavano l'infuocato magma narrativo delle mie modeste risorse letterarie.

Riuscivo a far accettare come vere le storie false che brulicavano della sovrabbondante area creativa. E gli uditori, fedeli e attenti, non mancavano mai. Tempi beati di immagini feraci! Televisione e radio erano di là da venire e il cinema, nelle vallate del Serio, era ai suoi pallidi albori e neppure alla portata delle mie tasche. Questa mia spontanea e irruente fregola di favolista, arrivò alle orecchie di un certo Luigi Franchini, abile artigiano del legno, appassionato burattinaio, originario della remota Valle Imagna. Un giorno mi accostò: — Mi dicono — principiò con quel vocione nel barbaro dialetto orobico — che sai incantare la gente con le tue chiacchiere e le tue trovatine. Non è di tutti saper intrattenere i ragazzini. Se domani verrai nel mio laboratorio, ti mostrerò qualcosa che ti interesserà.

L'indomani mi vi recai. Mi fece trovare davanti un cassone polveroso. M'invitò a sollevare il grosso coperchio. Parte distesi ordinatamente sul fondo, parte appesi alle quattro pareti interne del baule, c'erano una ventina di burattini in costumi sgargianti. Allocchito, in tacita contemplazione, sollevai gli occhi a quella imprevedibile visione e li puntai in faccia al Franchini che si mostrava divertito per il mio stupore. — Da domani, saranno tuoi: guardali bene: eccolo qui Gioppino con i suoi tre gozzi, il saggio Brighella, l'astuto Arlecchino, il vecchio Pantalone eppoi, re regine, principesse, ministri, guerrieri, dame. Perché lasciarli qui a poltrire? Potranno diventare personaggi che daranno vita alle tue fiabe.

Quando — e sono trascorsi ormai tanti anni — li usavo io, mi servivo di questi sdruciti libretti dai quali traevo le trame da rappresentare. Tu, le favole le hai nella zucca. Anche quella del burattinaio è un'arte, quando la si sa fare bene. Portateli a casa. Penserò io a rimettere in sesto la baracca, gli scenari e tutto l'armamentario. E, se ne avrai bisogno, la voce di Pantalone te la presterò io. Per il resto, sono d'accordo con tuo padre: metterà a disposizione il vecchio scantinato. D'accordo? E chissà che tu col tempo diventi un nuovo Salvetti, il burattinaio che per mezzo secolo ha divertito la gente semplice dei nostri paesi. La passione l'ho ereditata da lui. Ora tocca a te.

Così, divenni padrone di trenta teste di legno. Termine per nulla irriguardoso né allusivo a quanti appartengono al ceppo della dura cervice. In poche settimane mi impossessai della tecnica e della dinamica sotto la guida del vecchio Franchini. La testa dei burattini era, suppergiù, delle dimensioni di una grossa pera, avevano nel collo un largo foro nel quale s'infilava l'indice. Il pollice e il medio servivano a dare movimento alle braccia. Scorsi frettolosamente alcune tracce sugli opuscoletti regalatimi ma non li trovavo congeniali e si permettevano di tarpare le ali alla mia spericolata fantasia.

Sotto la calotta cranica ronzava uno sciame di trovatine. Non fu difficile trovare dei collaboratori tra i coetanei. D'intesa con il munifico donatore, fissammo la data del primo spettacolo. Titolo: «La guerra di Cefalù», febbrile impasto di fantasticherie. Oggi si collocherebbe tra la farsa clownesca e il grottesco storico. Una settimana di prove a tutto gas. Gli aiutanti volontari si fecero convinti che lo spettacolo avrebbe avuto sicura presa sul pubblico. Però bisognava mobilitare molti personaggi. E poiché era progammata anche un'esecuzione capitale, ci voleva un plotone di soldati, almeno una decina, messi lì a far da palo alla parata celebrativa della vittoria sui nemici: l'una e gli altri di pura invenzione. Dove trovare almeno dieci teste di legno? Chi di getto partorisce trame, può forse non escogitare uno stratagemma? La soffitta della vecchia casa era un vero bazar, un coacervo di cianfrusaglie. Ma era anche il deposito di mobili vecchi, anche se di infimo valore. Adocchiai cinque seggioloni che — sulla sommità dello schienale — avevano ciascuno l'ornamento di due teste di legno, di rudimentale fattura, ma di aspetto decorativo. Con un seghetto le decapitai tutte cinque. Così, la prima edizione della «Guerra di Cefalù» ebbe il suo bel plotone di guerrieri impavidi e immobili con tanto di corazze e lance di latta ed elmi di cartone.

Un successo di pubblico. La critica, a quei tempi, vagiva nel mondo dell'inconscio. Avrebbe veduto la luce più tardi producendo l'insonnia degli autori e degli esecutori.

Fin qui, nell'incantato mondo del gioco burattinesco. Purtroppo la prima serata ebbe un epilogo familiare: quattro memorabili sganassoni regalatimi dal babbo con un commento sobrio ma significativo: — Sei una testa di legno, rovinare i seggioloni ereditati dallo zio!!

Questa rievocazione si accosta ai pupi siciliani di Fortunato Pasqualino solo per associazione d'immagini, non per nobiltà di contenuto. Ma aver dato un'anima a dei fantocci all'età di quindici anni, fu l'avvio che mi ha condotto a trasferire quest'anima ai personaggi delle commedie e dei libri che nacquero in seguito. Le teste di legno, si dice, fan sempre del chiasso. In me lasc'arono un segno: un grande amore per lo spettacolo.

Emilio Bonomi

UN CONCORSO AL SUO TERZO ANNO

Oggi si celebra la poesia gradese

GRADO — Da quando è condizionata dal flusso e riflusso della marea turistica, l'isola riesce a trovare il tempo di pensare a se stessa soltanto con le prime brume dell'autunno. In effetti, per molti gradesi (ma non più per tutti...) il tempo acquista un significato diverso. Il tempo cronologico, che scandiva d'estate l'orario dei pasti o degli appuntamenti mondani negli alberghi e per i viali alborati del centro invasi dai turisti italiani e stranieri, è stato soppiantato, almeno in parte, da un tempo naturale, atmosferico, persino arcaico, durante il quale l'isolano risente gli odori del mare e il richiamo della laguna, che, al contrario dei suoi ospiti estivi, preferisce solcare su una «batèla» a remi. In questo modo, chi può, ritrova il ritmo degli avi pescatori e marinai. Per altri, questo atteso tempo dell'anima rappresenta un momento di riflessione che trova espressione nell'arte: nascono così i canti, le musiche, i dipinti, le poesie... La creazione artistica diventa momento di conoscenza dell'isola, che ognuno sente di aver trascurato o perduto e che aspira a ritrovare, se non nella realtà irrevocabilmente mutata almeno negli umili miti di una storia non scritta.

Forse proprio in questa nostalgica evocazione sta il maggior motivo di esistere del concorso di poesia, che oramai da tre anni viene promosso e organizzato dal Circolo culturale «Giacomo Brodolini» di Grado. In realtà, il concorso si articola in due sezioni, caratterizzate dall'uso del dialetto gradese e rispettivamente della lingua italiana. Ma la pur notevole presenza di poeti in lingua italiana serve soprattutto per dar respiro ad una manifestazione che altrimenti sarebbe limitata a pochi indigeni.

Un consuntivo della manifestazione sarà comunque fatto dai promotori nel corso della cerimonia della premiazione dei vincitori del Concorso di poesia «Grado 77», che avrà luogo oggi, martedì 4 ottobre, alle ore 17.30, presso la Biblioteca civica «Falco Marin».

La giuria del premio, presieduta da Libero Mazzi e composta da Biagio Marin, Giovanni Richer, Augusto C. Marocco, Rome Marocco, Luciano Sanson e Barbara Dissette, ha deliberato nel maggio scorso di premiare, per la categoria in dialetto gradese, Giovanni Marchesan, Edoardo Tonon e Mauro Marchesan, tutti e tre già noti per le loro composizioni in «graisàn». Gli autori medesimi leggeranno le liriche premiate. Sempre per la poesia in dialetto, la giuria ha assegnato un premio speciale ad Aurelio Ciacchi, triestino, «per aver dimostrato tale amore ed attaccamento alla nostra isola, da far proprio, in breve tempo, il non facile dialetto gradese e trasporlo in espressioni di alta poesia». Ricordiamo che il prof. Ciacchi ha vinto la precedente edizione del premio, però con poesie in lingua italiana. Menzioni speciali verranno consegnate ad Arturo Marin, a Salvatore Degrassi e a Maria Marchesan, «per la loro spontaneità tipicamente gradese».

Per la categoria in lingua italiana del Premio, invece, la giuria ha deciso all'unanimità di non assegnare alcun premio, adducendo una ineccepibile quanto allarmante motivazione: cioè «data la povertà delle composizioni pervenute». In questo modo dimostrando non semplicemente di privilegiare le creazioni in dialetto, bensì di non sottovalutare l'esigenza di mantenere il premio entro un discreto livello artistico, senza cedere a soluzioni comode ed accattivanti.

Sarà invece segnalata l'opera di Giusto Curto, che partecipa «fuori gara» in quanto scrive in dialetto rovignese (non previsto dal Concorso gradese, anche se potrebbe essere interessante una categoria di poesia «in dialetto istriano»).

R. S.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Ristampe d'occasione

C'è il deversivo a prezzo di lancio, il servizio di porcellana in offerta speciale, il vestitino in occasionissima: e tutti di corsa a comperare, pigiandosi e sgomitando. Vattelapesca perché soltanto ai dischi venduti a prezzo stracciato siano riservati l'indifferenza o il sospetto: il pubblico — si direbbe — preferisce spendere le sue seimila lirette per un LP «normale» piuttosto che accorgersi dell'esistenza sul mercato di tante collane economiche (e, oramai, sono tante davvero!), ricche di succulente occasioni d'incontro o di rivisitazione.

D'accordo: in codeste serie a equo prezzo (3000-3500 lire) sono ospitate, in linea di massima, le ristampe di dischi ormai vecchi e magari datati, e ben di rado ci si imbatte in inediti o in opere prime. Ma il pubblico, si sa, è pigro, distratto, e per giunta nostalgico: quanti, nell'arco degli Anni '60, snobbarono i Rolling Stones, e oggi rimpiangono di non aver compreso quale impetuosa raffica essi abbiano rappresentato sulla scena (e nella storia) della pop music? Ebbene, costoro oggi possono trovare ripubblicati, di fila, quasi tutti i grossi hits di Jagger e soci in un doppio LP venduto, appunto, a prezzo accessibilissimo in una delle serie economiche più appetitose (la Lineatre della RCA).

E quanti, ancora, si mangiano le unghie per aver buttato nella spazzatura i pur frusciatissimi 78 giri di Glenn Miller e di Tommy Dorsey, ricordi toccanti di ben più verdi stagioni? Anche a questi improvvidi le collane economiche (in specie l'ottima serie Fontana Special, distribuita dalla Phonogram) riservano graditissime sorprese. Per non parlare degli appassionati di jazz, che oltre a ritrovare memorabili performances (talvolta, a onor del vero, riedite con scarso rigore filologico...) rischiano di pescare — soprattutto nella serie Cicala della Durium e nella Jazz Idea della Ricordi — LP inediti di assoluto prestigio.

Diciamo «grazie», insomma, a queste collane, che colmano tanti vuoti e ovviano a tante dimenticanze, e diciamo un «grazie» particolare a quella che, fra tutte, ci sembra la più varia e stimolante: la Orizzonte della Ricordi, che allinea ormai 150 LP e che attinge con uguale intelligenza al repertorio classico, folk e leggero (dalla «Medea» con la Callas in album triplo, alla Nuova Compagnia di canto popolare, ai pionieri del beat).

Le scelte dei reprints sono quasi sempre oculate e complessivamente rispondono, ci pare, a un criterio storico-didattico, con particolare riguardo alle esigenze di orientamento dei giovani. Così, tra le ultime cose ripubblicate, si segnalano i piccoli cicli devoluti alla canzone francese e ai cantautori italiani più scomodi e graffianti. Sotto il titolo «La chanson française», figurano per ora tre album, dedicati a JACQUES BREL, LEO FERRE' e CHARLES AZNAVOUR (e siglati, rispettivamente, ORL 8139, 8140 e 8106): sono occasioni preziose per contattare direttamente dei personaggi (pensiamo soprattutto ai primi due, naturalmente) che hanno costituito un punto di riferimento assai preciso anche per gli sviluppi della canzone italiana «d'autore», ma che non sono stati certo privilegiati da un'adeguata presenza sul nostro mercato discografico. Brel, Ferré (e, certo, Brassens, che nella Orizzonte finora non compare) sono stati nomi «mitici» per una generazione di ex giovani più o meno arrabbiati e anticonformisti, ed è giusto che anche i giovani e i giovanissimi di adesso li conoscano sul serio, e non solo per sentito dire (nei confronti di Ferré, comunque, la TV italiana sta saldando proprio in queste settimane un vecchio debito...).

Brel è noto da noi forse solo per «Ne me quitte pas», «Les bourgeois» e «Le plat pays» (delle tre, solo quest'ultima compare nell'LP che segnaliamo); ma la sua produzione è assai più vasta e varia, capace di spaziare su una gamma di argomenti, di sentimenti e di coloriture, che fanno di Brel, in assoluto, uno dei cantautori più completi e più ricchi d'introspezione psicologica. Il Brel intimista e malinconico, il Brel scatenato e acrobatico, il Brel che parla d'amore e quello che parla di città, di paesi, di situazioni: si ritrovano tutti, puntualmente, in quest'album, anche attraverso titoli non celeberrimi, come «J'amais», «Vesoul», «Les flamandes», «Les paumes du petit matin».

Il discorso è analogo per Ferré: il sessantenne cantautore (anzi, cantante-poeta: è uno dei pochi casi in cui la definizione è assolutamente pertinente) propone qui solo uno dei brani che gli hanno fruttato una ristretta popolarità, «Avec le temps». Non ci sono «C'est extra», o «La chambre», o «Les anarchistes». Ma c'è, in apertura, a tracciare l'identikit spirituale del cantante e dell'uomo, la splendida «La solitude», in cui Ferré si specchia con la limpida coscienza della propria atipicità, non compiaciuta, ma dolorosa e polemica. E ci sono ancora, tra i titoli più significativi, «On s'aimera», «La folie», «Petit», «Le bateau espagnol».

Infine, Charles Aznavour. Qui le cose notissime e applauditissime sono più d'una: «Desormais», «Et moi dans mon coin», «Ma fille», «Emmenez-moi». A questi successi internazionali fanno degna cornice brani come «Trousse chemise», «Les deux guitares», «L'amour c'est comme un jour». Singolare destino della canzone francese, vien da rilevare a questo punto: le sue sorti — almeno stando a questi «campioni» inseriti nella serie della Ricordi — si reggono sulle glorie dell'armeno Aznavour, del belga Brel e del monegasco Ferré!...

Agli album di questi «mostri sacri» possiamo agevolmente affiancare gli LP dedicati dall'Orizzonte a due musicisti-attori italiani che della lezione francese hanno tenuto debito conto, specialmente negli anni cui questi ripescaggi prevalentemente si riferiscono: la prima fettina dei Sessanta. Parliamo di DARIO FO e di ENZO JANNACCI, i quali — in «Ma che aspettate a batterci le mani?» (ORL 8076) e «Le canzoni di Enzo Jannacci» (ORL 8108) — ripropongono il loro volto più fieramente sarcastico, appena inquinato da un patetismo che, per essere sempre tirato al limite, si ribalta a sua volta in pretesto di riso o, peggio, di sogghigno.

Nell'album di Fo si allineano titoli come l'eccezionale «La luna è una lampadina», «Il foruncolo», «La brutta città», «Caino e Abele», «Pianto dei piantatori di piante», «Tre storie di gatti»: si copre un arco di due anni appena (1960-'62), e al fianco dell'impietoso cantattore sono, in un paio di occasioni, Giorgio Gaber e, nella sola «Ma che aspettate...», Franca Rame e gli attori della loro compagnia (ricordiamo che il momento storico focalizzato nel disco è quello che si situa tra la messinscena di «Aveva due pistole dagli occhi bianchi e neri» e «Settimo: ruba un po' meno»).

L'altro «maledetto lombardo», Jannacci, rispolvera a sua volta alcuni brani dei primi Anni '60, abb'nandovi qualche assaggio sessantottesco (senza sottintesi politici): si va da «L'ombrello di mio fratello» e dal «Cane con i capelli» fino a «Niente» e a «Un nano speciale», in un itinerario sempre temerariamente librato (senza rete...) sul filo sottilissimo dell'ironia surreale (e micidiale).

Cur.

Da oltre Manica

Sex Pistols: «Pretty vacant» / «No fun» - 45 giri Virgin-Ricordi - VIN 45011.

Peter Frampton: «I'm in you» / «St. Thomas» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45092.

Supertramp: «Give a little bit» / «Downstream» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45093.

Kenny Rogers: «Lucille» / «Till I get it right» - 45 giri United Artists-Ricordi - UAN 40511.

Segnalazione per quattro «singles» reduci da lusinghieri piazzamenti nelle classifiche anglosassoni e tutti firmati da cantanti o complessi britannici. Poco da aggiungere, rispetto a «God save the Queen», a quanto già si sapeva sui Sex Pistols, campioni — si fa per dire — del punk-rock oggi di moda. Musicalmente grezzi e vocalmente sguaiati (a bella posta?), dimostrano di aver fatto tesoro degli insegnamenti sia dei Rolling Stones sia dei Roxy Music, al cui leader, Brian Ferry, il cantante solista delle «Pistole» s'rettamente si rifà.

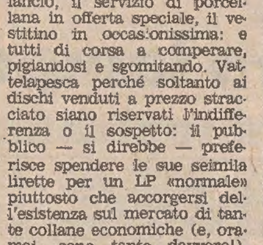
Meno arrabbiato del solito, anzi insolitamente dolce e riflessivo, Peter Frampton in «I'm in you», titolo-pilota dell'album omonimo, che sembra destinato a rinnovare i fasti del doppio «Frampton comes alive». L'ex Humble Pie non è un grosso talento musicale, ma amministra con molta scaltrezza le proprie doti, e — c'è poco da fare — piace.

Accorta miscela di ritmo e melodia in «Give a little bit» dei Supertramp, un complesso non originalissimo ma che, per ingegnosità e raro equilibrio, ha molti sostenitori in Inghilterra. Lirico, quasi sognante, il titolo tratto dall'ultimo LP del gruppo («Even in the quietest moments»), raccomandabile quanto meno per la deliziosa copertina.

Infine, chiusura démodée con il valzerino di Kenny Rogers, che ha fatto impazzire gli inglesi: «Lucille» (n'ente a che fare con il vecchio successo di Little Richard) è un motivetto senza pretese, che Rogers porge assai bene, con la sua voce un po' roca, e che comunque a noi ricorda assai da vicino la «Beaucoup of blues» di Ringo Starr. Gradevolmente melodico anche il retro, «Till I get it right».



Jacques Brel



Leo Ferré

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VECCHI E NUOVI TEMI NELL'ATTIVITA' POLITICA

DC E PCI A CONFRONTO SULLA SCIA DEL CONGRESSO

Replica e controreplica dirette fra Rossetti e Rinaldi sulle scelte per la ripresa al Comune e alla Provincia

Il congresso della DC, il giorno dopo. Dalle conclusioni dell'assise democristiana viene tratta una serie di valutazioni su due piani paralleli: gli effetti che la linea sancita dal congresso della DC potrà avere sui rapporti con le altre forze politiche cittadine e i riflessi che la riaffermazione della precedente maggioranza potranno aversi, alla luce del dibattito congressuale, all'interno del partito.

Una prima polemica, si registra intanto, è rimbalzata fra il segretario della DC, Rinaldi, e quello del PCI, Rossetti. Il primo aveva rilevato nella sua relazione introduttiva l'atteggiamento «anomalo» dei comunisti, ed anche dei socialisti e dei liberali, che qui avevano denunciato le intese limitatamente programmatiche, sollecitandone una loro trasformazione in alleanze politiche vere e proprie, che presiedevano alla conduzione del Comune e della Provincia: la conseguente crisi aveva dato luogo a una Giunta minoritaria DC-PSDI-PRI al Comune e ad una Giunta PCI-PSI, altrettanto minoritaria, alla Provincia. Soluzioni precarie (i socialcomunisti essendosi peraltro impegnati a dimettersi alla vigilia delle elezioni comunali per consentire la ricerca d'intese omogenee per il Comune e per la Provincia) e Rinaldi ha imputato in particolare all'«improvvidenza» dei comunisti la denuncia di quelle intese programmatiche che a Trieste avevano anticipato una formula che tuttora regge il governo Andreotti.

Ed ecco la replica di Rossetti, dalle colonne del quotidiano comunista: «Siamo stati accusati di aver infranto quel patto, che pure preesisteva a quello nazionale, perché saremmo stati noi a pretendere troppo ad aver tirato troppo la corda. Ma le cose stanno proprio così? All'indomani del 20 giugno 1976 abbiamo portato avanti una trattativa durata praticamente sei mesi proprio per evitare la rottura delle intese programmatiche, anche se ne volevamo verificare il grado di adempimento da parte delle due Giunte monocolori DC. Se la corda si è rotta non è perché i comunisti pretendevano di entrare ad ogni costo in Giunta, ma perché essi chiedevano il rispetto degli impegni, un'iniziativa più incisiva della Giunta Zanetti e di quella Spaccini, e una gestione più unitaria della città e dei suoi enti. Su questo è avvenuto la rottura, perché non vi era la disponibilità della DC. Ugualmente assieme ai socialisti ci siamo responsabilmente astenuti mesi fa sul bilancio comunale, senza controparte, pur di evitare la gestione commissariale; non altrettanto ha fatto la DC alla Provincia, la quale si è salvata per la responsabilità dimostrata da altre forze».

«Nelle note e nelle iniziative di questi mesi — continua Rossetti nel suo dialogo a distanza con il segretario della DC — abbiamo continuato a cercare la via delle intese parziali programmatiche o anche su singole questioni (ultima quella delle nomine) ma non abbiamo trovato molta disponibilità da parte della DC, impegnata a fronteggiare i contraccolpi interni del trattato di Osimo. Nella relazione congressuale di Rinaldi abbiamo sentito la disponibilità della DC ad intese programmatiche subito dopo le elezioni. Adesso sembra che le elezioni non si facciano in autunno, e poiché la precarietà delle due Giunte rimane, noi ci auguriamo che queste intese si possano verificare subito, perché nei prossimi otto mesi ci sono scadenze impegnative che attendono questa città. Ci auguriamo che lo slittamento della consultazione elettorale non significhi l'allontanamento anche di un possibile incontro tra i partiti quale noi comunisti confermiamo democratici a Trieste, per il mo la nostra disponibilità immediata».

Ed ora la controreplica di Rinaldi che a conclusione del dibattito congressuale ha citato per tre volte Rossetti dandogli una prima risposta, si può dire, di persona: il segretario comunista infatti era presente nella sala ed ha seguito i lavori, senza perdere neanche una battuta. «Il punto di rottura delle intese programmatiche che già presiedevano al Comune e alla Provincia, e di cui il PCI sollecita era la ripresa, è stato — secondo Rinaldi — il non poter andare, da parte della DC, oltre le confluenze limitatamente programmatiche e l'insistere invece, da parte dei comunisti, nel voler far rientrare dalla finestra quelle alleanze propriamente politiche alle quali noi abbiamo chiuso, e chiudiamo tuttora, la porta. A Trieste, data la situazione esistente, la DC è disponibile — ha ribadito Rinaldi — per un'intesa limitata a precisi punti programmatici, come quella in atto a Roma, e ciò purché vi siano le condizioni di clima politico favorevole. Certo, una consultazione elettorale ravvicinata avrebbe fatto giustizia di questi sterili discorsi. Tutto dipende, dunque, dal PCI: deve dire se gli basta questo tipo d'intese, che prima aveva rifiutato, o se ritiene insufficienti a Trieste gli accordi nazionali».

Rinaldi non ha detto di più, e forse neanche poteva in quella sede, già avendo assunto una posizione sui rapporti col PCI la quale ha avuto nel dibattito congressuale un'unica sfumatura più avanzata e cioè favorevole, quella dell'isolato Botteri; in altri interventi — specie quelli dei fanfaniani e dei dorotei — essendosi piuttosto manifestata preoccupazione sulle stesse intese a sei, in atto a Roma, in quanto potrebbero portare il rischio di uno scivolamento verso il «compromesso storico».

Sul piano interno è da registrare che un congresso avrebbe potuto assumere la drammatica veste di un «referendum» pro o contro Osimo, è scivolato invece lungo il binario del «fair play». «Questo congresso — ha dichiarato in una nota diffusa ieri sera il segretario Rinaldi, di cui è data ormai per certa la riconferma sulla base dei risultati anche personali (ha infatti ottenuto 1730 voti preferenziali su un totale di 1970 voti a disposizione della sua lista) dell'assise provinciale — ha fatto emergere un orientamento di conferma della linea politica generale portata avanti in questi anni, a livello locale e nazionale, dal partito; una volontà di superare le attuali difficoltà con un accentuato collegamento con la realtà comunitaria; un impegno a procedere al rilancio e al rinnovamento dell'azione del partito secondo gli indirizzi affermatisi all'ultimo congresso nazionale e che hanno punto di riferimento nella segreteria dell'on. Zaccagnini».

Il processo di «disgelo» — attenuato il divario di posizioni sugli accordi di Osimo — non è tale da far prefigurare i presupposti per un'imminente unitarietà operativa di tutti i gruppi interni; ma la scadenza elettorale, più o meno ravvicinata, è certamente tale da favorire una certa distensione. Gli stessi fanfaniani di Tombesi, smessa un'opposizione fin qui «selvaggia», hanno predisposto una mozione — recante una serie di precisi impegni su vari problemi cittadini come quello del porto — che nel prossimo comitato provinciale del partito potrebbe fungere da «test» sulla possibilità di ulteriori riavvicinamenti.

CHIESTA AL PREFETTO LA PROIBIZIONE

Veto del sindaco al comizio di Almirante

Ferme deplorazioni del teppismo politico

L'ufficio stampa del Comune rende noto che il sindaco Spaccini ha inviato ieri mattina al Prefetto dott. Molinari il seguente telegramma:

«In relazione allo stato di tensione già manifestatosi in città a causa del comizio dell'on. Almirante preannunciato a Trieste per sabato prossimo e soprattutto in considerazione della grave turbativa dell'ordine pubblico in atto in Italia conseguente ai luttuosi avvenimenti di Roma, Torino e Milano, ad evitare conseguenti possibili gravi incidenti anche nella nostra città, le rivolgo cortese ferma istanza per provvedimento sospensione della manifestazione».

Il riaccendersi della violenza politica, che in tutta Italia e anche a Trieste va ricreando un'allarmante tensione, viene fermamente deplorato e contrastato dagli interventi dei partiti. Il PCI in particolare, in una nota diffusa la scorsa notte, denucia il gravissimo episodio della bomba lanciata contro la sede comunista di Ponziana e fortunatamente non esplosa e così si esprime: «Questo nuovo ed ennesimo episodio di squadrismo fascista si collega al clima intollerabile di tensione e di provocazione che da mesi si cerca di mantenere e di peggiorare nella nostra città, a opera dei ben noti squadristi; esso segna al contempo un'ulteriore recrudescenza che è in chiara relazione con il criminale episodio di Roma che ha visto l'uccisione di un giovane antifascista. Quanto è avvenuto, non costituendo un caso isolato ma ricollegandosi a tutta una serie di episodi di intimidazione fascista, dimostra che i tentativi e gli sforzi diretti a impedire lo stabilirsi di un clima di convivenza civile a Trieste non trovano adeguata risposta da parte degli organismi preposti alla tutela dell'ordine democratico.

Da parte sua la gioventù socialista «esprime il proprio sdegno per il brutale assassinio del compagno Walter Rossi, perpetrato da una squadra di criminali fascisti provenienti da una sede del MSI, già implicati in numerosi atti di violenza e noti da tempo alle forze dell'ordine. I giovani socialisti ritengono intollerabile l'assoluta insufficienza dell'intervento delle autorità competenti la mancanza di una chiara volontà politica di colpire i covi da cui partono le azioni eversive e i loro autori.

Ancora scontri fra estremisti

SASSI CONTRO LA SEDE DELLA CISNAL

Ieri mattina due contrapposti gruppi di giovani estremisti si sono affrontati in piazza Goldoni con bastoni e lanci di pietre. Parecchi giovani avevano il viso coperto con fazzoletti e con passamontagna. Il violento scontro ha creato un certo panico tra i passanti che affollavano la piazza ma fortunatamente è stata sufficiente la presenza di un agente per evitare che il tafferuglio degenerasse. Un dimostrante è stato fermato dall'agente e portato in questura: si chiama Fabio Godnig, ha 18 anni e appartiene a un movimento dell'ultra sinistra.

Verso le 14 altro episodio. Un gruppo di govani ha lanciato numerose pietre contro il portone dello stabile in cui ha sede la Cisnal, l'organizzazione sindacale del MSI, in via Crispi. Sono andati in frantumi numerosi vetri.

CONTINUA LO SCIOPERO DEL PERSONALE

Ancora paralizzate le scuole dell'Onairc

Interventi presso il Ministero per rimuovere gli ostacoli che ritardano la nuova gestione

Prosegue l'agitazione dei dipendenti dell'ex Onairc in attesa della definizione del passaggio del personale dall'ente sciolto ad un altro che debba recepirne ordinamento e funzioni. Anche ieri mattina, i dipendenti dell'ente hanno fatto atto di presenza, e di protesta, al Provveditorato agli studi.

Sulla vicenda, la senatrice Gabriella Gherbez e l'on. Antonino Cuffaro (PCI) hanno indirizzato all'on. Falcucci, sottosegretario alla pubblica istruzione, un telegramma, nel quale si esprime la preoccupazione del personale e si denuncia la mancata apertura a Trieste delle scuole ex-Onairc «causa la permanente assenza del Provveditore». «Un secondo telegramma è stato inviato dai parlamentari del PCI al viceprovveditore reggente di Trieste, in cui si chiede che vengano messe in pratica «le già inviate istruzioni ministeriali sulla riapertura delle scuole materne ex-Onairc, o almeno vengano chiariti gli impedimenti esistenti per intervenire eventualmente presso il ministero».

Una caduta in curva col ciclomotore e il conseguente urto contro un paracarro all'uscita dell'abitato di Moccò, ha causato all'elettricista Paolo Paoletti, 16 anni, abitante a S. Antonio in Bosco 29, la sospetta frattura del polso destro. Accompagnato all'ospedale maggiore dal padre, il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 30 giorni.

STATO CIVILE

MORTI: Rota ved. Lubiana Anna, di 74 anni; Balbi Gabriele, 74; Moretto Giuseppe, 74; Gioppo Armando, 74; Marin in Serles Diva, 60; Iugovaz Maria, 43; Cerquenich in Ranieri Paola, 72; Karosichz ved. Barraia Nerea, 82; Bertasso Tomaso, 76; Spadoni Giorgio, 66; Sedmak Francesco, 80; Jurincich Renato, 47; Milic ved. Jerman Rosalia, 84; Makovec Luigi, 80; Moderc nata Voncina Albina, 72; Alessio Guido, 76; Poloiac ved. Brusadin Maria, 66; Pahor Anna, 72; Amodeo Guido, 86; Scopazzi-Principe ved. Scopazzi Antonia, 88; Galoppin Giuseppe 69; Pin Mario, 48; Peressini ved. Spadon Lidia, 89; Stefani Cvetko, 57.

IMMEDIATO ISOLAMENTO ALLA MADDALENA

Bimbo colpito da salmonellosi

È un ammalato trasferito a Trieste dal Sud per essere operato al cuore

Un caso di salmonellosi si è verificato all'Ospedale maggiore nel reparto di cardiochirurgia. Si tratta di un bambino di cinque anni, proveniente dal Meridione (ci sono parecchi piccoli pazienti, infatti, che raggiungono quel reparto dai centri del Sud), per il quale si è provveduto immediatamente al trasferimento all'ospedale della Maddalena; attualmente si stanno facendo gli opportuni accertamenti sia sulle feci sia sul sangue.

Secondo voci raccolte proprio nell'ambiente ospedaliero, a questo caso un altro andrebbe ad aggiungersi, per il quale però ci sarebbe il beneficio del sospetto. Tale ipotesi viene però smentita dal direttore sanitario del «Maggiore», dott. Passoni, il quale anzi ha tenuto a sottolineare che l'individuazione del bimbo malato è avvenuta molto rapidamente, che gli altri bambini ricoverati in quel reparto sono stati isolati e che il personale stesso è stato sottoposto ai necessari controlli. «Abbiamo nelle mani l'intera situazione — ha assicurato il dott. Passoni — per cui ogni allarmismo non ha ragione d'essere. Sicuramente il bambino colpito da questa infezione non è triestino né della nostra zona; pertanto l'origine della malattia non va ricercata qui ma dovrebbe scaturire dalla zona stessa di provenienza».

La salmonellosi è un'infezione da salmonella, un genere di schizomiceti composto da microrganismi che provocano diarrea nell'uomo e negli animali. Essa riveste delle caratteristiche simili (anche se non necessariamente) a quelle del tifo e viene contratta con l'ingestione di cibo inquinato o infetto. In gran parte dei casi si tratta di una malattia a decorso benigno; se vengono però colpiti i bambini e quando le difese organiche sono affievolite, allora il germe esalta la virulenza del male.

La salmonellosi si presenta di solito come la gastroenterite, con diarrea, dolori addominali e vomito (ma non sempre) e può ingenerare uno stato di disidratazione tipo colera: non si può comunque generalizzare questo tipo di male, che annovera tantissimi ceppi e comprende un capitolo estremamente vasto. Specialmente negli ultimi tempi si sono dovuti registrare vari casi di salmonellosi in località del Sud, per cui può diventare legittimo il sospetto che il bambino rimasto colpito al «Maggiore» sia stato egli stesso portatore della malattia (contratta pertanto nel paese di provenienza), oppure che gli sia stata trasmessa da qualcuno molto vicino a lui.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco. — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.40; la luna si leva alle 22.19 e cala alle 12.36.

Ieri: temperatura massima 16,4, minima 8; pressione mb 1015,5 stazionaria; umidità 50 per cento; vento 5 km/h Nord-Ovest; pioggia mm 0,2; temperatura del mare gradi 17,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; Erta S. Anna 10 (Colonicovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; Erta S. Anna 10, (Colonicovez) tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

L'INTERVENTO DEL PRETORE PER LE CASE DI VIALE D'ANNUNZIO

I periti indagheranno sulla causa delle crepe

E' stato l'amministratore degli stabili a sollecitare il controllo Anche la recente alluvione fra le ipotesi prese in considerazione

Un senso di profondo disagio, un'attesa snervante, timori sempre più accentuati: sono questi i sentimenti che agitano gli inquilini degli edifici di Largo Mioni 9 e viale d'Annunzio 29/1 e 29 (quest'ultimo forse in maniera meno rilevante), dopo le crepe che si sono formate nelle pareti divisorie di numerosi appartamenti, e sulle cui cause tuttora si sta brancolando nel buio.

Un fatto nuovo, intanto, è da registrare nella giornata di ieri: l'amministratore di quegli stabili, dott. Samaritan, si è giustamente preoccupato di intervenire presso il pretore per sollecitare una consulenza tecnica preventiva. Il pretore ha accolto tale richiesta e ieri ha provveduto a nominare una terna di tecnici che avranno il compito di approfondire gli esami ed i sopralluoghi nelle viscere della terra, al fine di arrivare al fenomeno che si è reso responsabile delle improvvise fessurazioni negli appartamenti. I componenti di questa terna sono l'ing. Tullio Antonini e il prof. Roberto Puhali, docenti presso l'istituto di scienza delle costruzioni della nostra Università, e il geologo prof. Gianfelice Gatti, del Politecnico di Milano; con ogni probabilità essi si incontreranno giovedì con il pretore per gli adempimenti del caso prima di procedere al necessario esame di carattere geotecnico.

Ieri, intanto, si è dovuta constatare un'accentuazione delle fessurazioni in due appartamenti del primo piano, siti rispettivamente in largo Mioni 9 e in viale D'Annunzio 29/1: da qualche parte si afferma trattarsi di un fenomeno di assestamento, da altre invece si propende per un cautelato allarmismo. L'amministrazione comunale sostiene che la situazione continua a essere sotto controllo e che non dovrebbe sussistere alcun pericolo di crollo; comunque — si rileva — «il Comune è vigile e attento». Da un'altra fonte si sostiene che la galleria si trova in perfette condizioni, per cui le cause sono oscure e impenetrabili.

Un'altra ipotesi è venuta ad aggiungersi a quelle già avanzate: essa punterebbe l'indice contro la recente alluvione, che avrebbe potuto provocare un'infiltrazione delle acque, colpevole poi di aver «scalzato» il pulviscolo che sta sotto ogni fondazione; ecco quindi, che il cedimento sarebbe dovuto al dilavamento prodottosi sotto i piuti nel terreno di fondazione.

E', comunque, anche questa un'ipotesi come un'altra, mentre in serata abbiamo potuto notare l'accentuazione di una voce che, del resto, avevamo già riportato in una nostra precedente edizione. Si sta infatti facendo sempre più strada la supposizione che i recenti movimenti di cedimento del blocco di condomini abbia potuto avere la sua origine dall'immissione di getti di betonite e calcestruzzo ad altissima pressione (7 atmosfere) tra la volta della galleria di circonvallazione ferroviaria e il terreno sovrastante, nel quale affondano i plinti degli edifici, e soprattutto una speciale struttura di sostegno sotto la quale scorre un torrente.

Ecco, dunque, che sarebbero proprio le acque torrentizie la causa prima di tutta la vicenda. La volta della galleria di circonvallazione, infatti, non è stata costruita completamente in calcestruzzo ma a settori, uniti da getti di malta. Tempo addietro ci si è accorti che le acque del torrente provocavano abbondanti infiltrazioni, tanto da aver creato, nel corso degli anni, addirittura delle piccole stalattiti. Si è reso perciò necessario ricorrere alle iniezioni attraverso la già costruita volta per costituire un manto di betonite e calcestruzzo impermeabile e compatto. Tuttavia la natura geologica del terreno e il suo frastagliamento a causa del getto dei plinti e dell'arcata sopra il torrente hanno fatto sì che la violenta pressione con cui il materiale veniva immesso creasse degli scompensi nell'equilibrio delle masse, verso le quali betonite e calcestruzzo avrebbero agito da martinetto.

L'occupazione continua al «Dante»

Il liceo «Dante» continua a essere occupato. L'assemblea degli studenti svoltasi ieri mattina non è riuscita ad assumere un preciso indirizzo, salvo ribadire la ferma determinazione di proseguire l'occupazione della scuola fino a quando non sarà assicurato il mantenimento delle quattro sezioni del secondo corso di studi del liceo. Ieri mattina sono state presentate due mozioni, una tendente a proseguire questa azione di protesta in piena autonomia, l'altra inirante a chiedere l'appoggio dei partiti dell'arco costituzionale e dei sindacati. Messe ai voti le due mozioni hanno ottenuto un numero di voti pressoché pari: da qui la decisione di procedere a una nuova votazione nella giornata di oggi.

DENUNCIA CONTRO GLI SCALI DI PROSECCO E DI GORIZIA

CAVALLI MORTI NEI VAGONI NEL VIAGGIO VERSO LA FRANCIA

Le accuse vengono però ridimensionate dallo stesso Enpa triestino

Alla Procura della Repubblica di Gorizia è giunto un esposto denuncia dell'Ente per la protezione degli animali di Savona. Nel documento si afferma che il bestiame proveniente dai paesi dell'Est (Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia) e destinato alla Francia viene fatto viaggiare in condizioni così scadenti da morire, talvolta, lungo il tragitto. Secondo l'Enpa savonese, gli animali — in particolare cavalli — entrano in Italia dai valichi di Gorizia e da quello di Prosecco, vengono fatti viaggiare con scarsa acqua e con dosi insufficienti di cibo, tanto da giungere a destinazione in condizioni comunque molto precarie.

Nell'esposto si afferma che alcuni ferrovieri dello scalo di Savona avrebbero appunto notato all'interno di carri bestiame le carogne di cavalli che, secondo gli accertamenti del locale veterinario, sarebbero appunto morti per i disagi del viaggio, che dura alcuni giorni. La maggiore pecca rilevata nel sistema di trasporto dalla sezione ligure dell'Enpa, stando al documento, è la mancanza sui convogli di accompagnatori-custodi, la cui presenza è richiesta dalla legge per i viaggi di animali su tragitti con tempi di percorrenza superiori alle 36 ore.

Gli incidenti lamentati dall'Enpa di Savona non hanno tuttavia trovato rispondenza in obiettive situazioni di disagio negli scali della nostra regione. I convogli bestiame che, entrati da Pontebba, percorrono la linea via Gorizia, Monfalcone, Mestre hanno ottenuto — grazie all'intervento dell'Enpa triestino presso la direzione compartimentale delle Ferrovie — particolari precedenze di viaggio, sì da ridurre al minimo le soste nello scalo di Monfalcone che, fino al giugno scorso, erano eccessivamente lunghe. Per quanto riguarda in particolare Prosecco, invece, dall'anno scorso gli arrivi di bestiame si sono sensibilmente rarefatti, in seguito a nuovi indirizzi di importazione. Così le drammatiche situazioni accadute anche un paio d'anni orsono, quando la canicola estiva uccise a decine capi di bestiame «dimenticati» nei carri in attesa di smistamento, non si sono più verificate e i traffici sono divenuti scorrevoli.

«E' probabile — ha affermato il dott. Erberto Rode, presidente della sezione Enpa di Trieste — che, reso più scorrevole il movimento nelle nostre zone, si verifichi poi qualche altro blocco in altre stazioni, lungo la linea che corre verso Savona».

Quasi dimezzati i transiti ai valichi

A conferma della flessione verificatasi già nei mesi precedenti, in settembre 3 milioni 392 mila 447 persone hanno attraversato i valichi di confine italo-jugoslavo della provincia di Trieste. Il traffico internazionale ha registrato il passaggio di 670 mila 758 italiani e di 1 milione 257.137 stranieri; quello locale 986.337 residenti nelle aree italiane e 478.215 residenti nelle aree jugoslave. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso il traffico totale ha registrato una diminuzione di quasi 1 milione di transiti.

Più accentuata invece la riduzione nei primi 9 mesi di quest'anno rispetto all'analogo periodo del 1976. Da gennaio a tutto settembre di quest'anno sono stati infatti registrati 21 milioni 894.328 transiti rispetto ai 37 milioni 340.471 dello stesso periodo dell'anno scorso, con una diminuzione quindi di 15 milioni 446.143 transiti.

UCEV CIT

VIAGGI DI OGNISSANTI

FIRENZE — in pullman 29-10 - 1-11, pensione completa (— 1 pasto), visita di Firenze, Siena, San Gimignano, Lire 99.000

VIENNA — in pullman 29-10 - 1-11, mezza pensione, albergo di I cat., stanze con bagno, Lire 122.000.

PARIGI — in treno 28-10 - 2-11, pensione completa (— 1 pasto), albergo di II categoria, stanze con bagno, visite città, Lire 198.000.

SICILIA — in aereo da Ronchi 2-8 novembre, giro dell'isola con visite di Palermo, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa, Taormina; alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa, Lire 234.0000.

VOLO SPECIALE PER PARIGI
29/10 - 1/11
In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste-Venezia e ritorno, mezza pensione + 1 pasto all'Hotel PLM di I cat. lire 194.000

Alle quote va aggiunta la tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - telefono 62621

AUTORI DI DUE AGGRESSIONI NOTTURNE

Cattura lampo di giovani rapinatori

Sono stati arrestati «Rommel», «Paki» e altri tre giovani che avevano rapinato notti or sono due persone dopo averle picchiate duramente. Erano appena scattate le indagini per la prima rapina quando al «113» veniva annunciata la seconda. La rapidità con cui il dirigente della Mobile dott. Petrosino e i commissari Valente e Padulano hanno fatto scattare le indagini, ha permesso di arrestare Romano Prasel (18 anni, Domio 100), noto come «Rommel» e Franco Predonzani (22 anni, Domio 76) detto «Paki», i quali sono stati indiziati del reato di rapina aggravata e lesioni personali. Un terzo, Gianni Grossi (20 anni, via Benussi 3) è stato trattenuto invece in stato di fermo per il prosieguo delle indagini. Gli altri due, un ragazzo di 16 e un giovane di 18 stanno per venir identificati.

Le due vittime dei teppisti sono il marittimo Luigi Piculin, di 29 anni, abitante in viale Campi Elisi 9 e Remigio Giurgevic, di 49 anni, abitante in strada di Rozzol 21. Luigi Piculin si era presentato all'una e mezzo di notte in Questura per denunciare un'aggressione. Era molto malconcio: ferito alla testa, al braccio sinistro (aveva subito una frattura) e alle gambe.

Chi erano i suoi aggressori? Luigi Piculin non lo sapeva: li aveva conosciuti in una trattoria di Cittavecchia dove si era recato per cercare un amico. Poi era uscito, seguito dai giovani. Uno di questi aveva infilato una mano nel giubbotto del Piculin, estraendo una manciata di banconote. Il derubato aveva bloccato il giovane prima che scappasse e si era ripreso così i soldi. Ma poi è stato tempestato con pugni e calci, gettato per terra e infine derubato di 140 mila lire.

Scattate le indagini, in piena notte il dott. Valente e due guardie bloccavano vicino piazza Libertà Romano Prasel e Franco Predonzani. Mentre avveniva la loro identificazione, via radio gli agenti apprendevano che poco prima nella stessa piazza Libertà, era avvenuta un'altra aggressione per rapina. I due fermati sono stati allora messi a confronto con l'aggredito, il quale ha subito riconosciuto il Prasel.

La seconda vittima, Remigio Giurgevic, ha detto di essere stato avvicinato dai teppisti mentre era seduto su una panchina del giardino della stazione in attesa della partenza dell'autobus che doveva portarlo a casa. «In quattro o cinque — ha detto — mi hanno picchiato e portato poi via il portafogli contenente 95 mila lire e due medaglie d'argento».

Grave una donna travolta da uno scooter

Un autocarro fermo sul marciapiede in via Venezian all'incrocio con via del Bastione è all'origine di un drammatico investimento di cui ha fatto le spese un'anziana passante. La pensionata Carmela D'Oronzo, 77 anni, via del Crocifisso 6, davanti all'ostacolo è scesa dal marciapiede proprio mentre stava sopraggiungendo, diretta verso le Rive, la Vespa TS 44972, condotta dallo studente diciottenne Sergio Dudine, via S. Michele 13. Inevitabile l'impatto, a causa del quale la D'Oronzo è stata sbalzata sull'asfalto con un volo di un paio di metri. Anche il centauro è finito al suolo. Soccorsi entrambi con un'autolettiga della CRI, sono stati trasportati all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Subito molto grave è apparsa l'anziana signora, che ha riportato trauma cranico, ferite lacero contuse, stato di choc. E' stata accolta in neurochirurgica con prognosi riservata.

DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA

SIMCA 1000 - 3 versioni (Nuova versione) 1000 - Rally 1 - Rally 2 1100 - 7 versioni 1100 - Furgoni

CHRYSLER 1307 - 2 versioni 1308 GT 1609 - Nuovo modello 2000 - Automatica

MATRA Bagheera Bagheera S

PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

CALZATURE uomo e donna MODELLINA
NUOVI ARRIVI
Un grande assortimento di scarpe in puro cuoio. Scarpe per piedi delicati - Scarpe per spiaggia ed escursioni - Comode scarpe da guida
Via Machiavelli ang. via Filzi
TRIESTE

E.Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professional
programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commerciale
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62628
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA . FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE . PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.
INDIA e NEPAL
22 ottobre - 6 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

VIENNA per il Turismo Facile
29 ottobre - 1 novembre
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240
Stanno per concludersi le iscrizioni ai Corsi di Educazione Musicale per:
:: CHITARRA classica
:: PIANOFORTE
:: FISARMONICA

EGITTO IN AEREO
dal 30 ottobre al 6 novembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La domestica?
Il posteggio?
Il pranzo e il bucato da fare?
SI!
Problemi risolti
Al Residence "le fontane."



Per saperne di più
venite all'Uff. Vendite del cantiere (v. Matteotti 5)
o alla Domus (gall. Tergesteo)
domus

Pulizia sotterranea



Un'apposita macchina viene usata all'interno della condotta sotterranea di via Carducci per rimuovere ed estrarre i detriti portati dal recente nubifragio e che ostruivano il flusso delle acque fognarie. Tratti di strada vengono aperti per facilitare lo sgombero del materiale (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Riscatto degli alloggi con controlli più severi

«Nella utilissima rubrica "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 12 agosto, apparve la risposta data dal Sunia al lettore A. N. e con la quale il Sunia precisava di opporsi ad ulteriori assegnazioni a riscatto degli alloggi costruiti con pubblico danaro, adducendo il fatto che "molti assegnatari, ultra bisognosi fino al momento dell'assegnazione, trascorso il vincolo di legge di 5 anni si sono trasformati in speculatori, affittandoli a prezzi esorbitanti o addirittura rivendendoli a prezzi triplicati se non quadruplicati". Viene da domandarsi come mai questi lavoratori bisognosi della pubblica assistenza fino al momento dell'assegnazione dell'alloggio, dopo qualche anno, avuta la possibilità di acquistare un nuovo alloggio per abitarvi con la famiglia, si trasformano in speculatori affittando quello avuto in assegnazione?

«La risposta è semplice: essi non erano affatto bisognosi e nella assegnazione hanno mancato non solo le autorità a ciò preposte, ma anche i rappresentanti sindacali e dei partiti, compresi quelli di sinistra, presenti nelle commissioni aggiudicatrici, magari facilitati dalle solite carenze delle leggi che regolano la materia. Il Sunia, che difende gli interessi dei lavoratori, dovrebbe pure sapere che da anni di assegnazioni assurde si parlava sui posti di lavoro.

«Ora, la segreteria provinciale Sunia si propone di lottare contro l'assegnazione a riscatto degli alloggi costruiti con danaro pubblico, ripetendo, magari, gli errori suaccennati, ma non di lottare per una più equa scelta, rigorosa, analizzando accuratamente i redditi dei richiedenti in quanto anche tra i lavoratori dipendenti gli evasori fiscali non mancano, in particolare tra coloro che hanno il tempo di lavorare a tempo pieno presso una azienda ed a tempo parziale presso altra, senza parlare, poi, dei lavoratori autonomi.

«La soluzione migliore sarebbe, invece, quella di aumentare il numero delle assegnazioni a riscatto, facendo pagare all'assegnatario il costo totale dell'alloggio, concedendo lunghe dilazioni (25 - 30 anni) a tasso d'interesse agevolato, senza gravare, quindi, sul pubblico danaro. Sempre, però, dopo una scelta rigorosa ed equa. Così si otterrà lo scopo di snellire l'amministrazione dell'Ente, che minaccia di diventare elefantiaca e con ciò incapace di assolvere al proprio compito di intervenire per riparazioni e manutenzioni varie che, solo queste, proiettate nel tempo, inghiottono totalmente gli affitti sociali in vigore all'IACP.

«Gabbati sono stati quei lavoratori che, facendo le formiche e non le cicale, in molti casi con retribuzioni inferiori ad altri compagni di lavoro che affermavano "a mi el quartier me lo devi dar l'Icam, son miga stupido de comprarlo", si sono sacrificati (senza macchina, senza fine settimana e senza vacanze), hanno acquistato l'appartamento in cui abitavano, messo in vendita dai proprietari, magari in vere catapecchie, e sono stati così esclusi, perché divenuti proprietari di alloggio, dal concorrere alle assegnazioni pubbliche e si sono visti tassare con l'imposta fabbricati, ora Ilor, e da quella Irpef sul reddito catastale, oltre che essere sottoposti alla trattenuta Ina-casa o Gescal. Per costoro mai una parola è stata spesa dai sindacati o dai partiti come premio per non avere voluto, pur avendone diritto, gravare sul pubblico danaro. Grazie dell'ospitalità, se vorrete pubblicare la presente. Eugenio Mezzavia».

Alberi che muoiono ed alberi eliminati

«La locale sezione di "Italia Nostra" deve constatare che continuano a Trieste gli attentati e i guasti al verde cittadino, già così compromesso.

«L'ultimo episodio è quello che riguarda i bagolari (detti anche "pomoleri") di viale Miramare, di cui una ventina sono già morti, non per vecchiaia o malattia, ma, a quanto pare, per effetto di una perdita sotterranea di metano dalla sottostante tubazione.

«In data 28 settembre la nostra sezione ha inviato al sindaco di Trieste, questo telegramma: "Segnaliamo sua immediata attenzione grave moria alberi viale Miramare di cui una ventina già irrimediabilmente compromessi causa probabile perdita sottostanti tubazioni metano. Urge immediato intervento Comune per scongiurare simile evento deturpante centro cittadino con ulteriore impoverimento già scarso verde pubblico e danno per tutta cittadinanza. Marcello Mascherini, presidente della sezione triestina di Italia Nostra".

«Riteniamo giusto sia reso pubblico tale intervento, augurandoci che il Comune intervenga con immediatezza ed efficacia. Grazie della pubblicazione, Italia Nostra».

★

Un'altra lettera, sempre in tema di verde: «Sul Monte Fiascone, lungo la via Alfonso Valerio, ben cinquecento pini sono stati abbattuti per far posto all'ampliamento della città universitaria. Da tener conto che nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico i padiglioni rimasti vuoti avrebbero potuto benissimo venir utilizzati per dare maggior spazio d'attività alle varie facoltà senza distruggere quel po' di verde che ancora rimane; tenendo anche conto che vi è un terreno edificabile adatto a valle dell'Università, ove cresce solo della sterpaglia, nonché la cava Faccanoni il cui operato sta per volgere al termine.

«Che ne pensano in proposito il Comune, la Consulta rionale di Cologna-Scorcola, il Compartimento forestale? Perché non fanno sentire la loro voce gli ecologi del Carso? Sull'argomento, silenzio generale». Lettera firmata.

Perché i tabaccai chiudono la domenica

«Sul "Piccolo" di venerdì 30 settembre è stata pubblicata la lettera di "un tabaccaio che vuole aprire di domenica", che contiene delle considerazioni che necessitano di precisazioni.

«Innanzitutto la Federazione italiana tabaccai (FIT), aderente alla Confcommercio, conta quasi il 68 p.c. dei tabaccai fra i suoi iscritti ed interpreta i desideri della maggioranza della categoria attraverso gli organi statutari (assemblee e consigli direttivi), democraticamente eletti s'a nelle province sia al centro.

«La chiusura delle rivendite di generi di monopolio alla domenica era una giusta richiesta avanzata da moltissimi anni dalla stragrande maggioranza dei tabaccai proprio appellandosi alla nostra Carta costituzionale, che all'art. 36 prescrive il diritto - dovere al riposo settimanale e a ferie annuali. La citata legge 556 ha finalmente dato attuazione a una precisa norma costituzionale. Da molti anni tutti gli esercizi commerciali non solo chiudono alla domenica, ma anche in un'altra giornata infrasettimanale: e fra questi si annoverano anche quelli che vendono articoli di assoluta prima necessità, come, ad esempio, le panetterie e le latterie. Non si capiva proprio perché solo il tabaccaio, che già effettua orari di gran lunga più gravosi di tutti gli altri lavoratori dipendenti ed autonomi, dovesse lavorare ancora sette giorni su sette.

«Lo sfogo del tabaccaio citato all'inizio di questa precisazione è stato dettato probabilmente dal fatto che egli, come gli altri circa cento tabaccai - giornalai, deve tenere aperta la rivendita alla domenica per effettuare la vendita dei giornali e subisce le pressioni dei clienti che gli richiedono le sigarette. Egli, come gli altri rivenditori che si trovano nella sua situazione, deve tener conto che la legge non può prevedere singole situazioni e se nel caso specifico concedesse ai tabaccai - giornalai di venderé le sigarette alla domenica creerebbe una situazione di privilegio nei confronti degli altri rivenditori, e sono la maggioranza, che non hanno il permesso di vendere i giornali.

«Concludo precisando che le critiche alla chiusura settimanale pone la categoria in una situazione di involuzione, mentre invece si dovrebbe tendere a creare migliori condizioni di vita. Ringrazio per l'ospitalità. Sergio Canziani, presidente del Sindacato provinciale tabaccai - FIT».

Ambo vincente ritrovato

«Fortunato e sfortunato insieme, il giocatore di un'ambata al Lotto, che è risultata vincente, ha smarrito il suo polizzino da 1000 lire nei locali della "Cremcaffè" di piazza Goldoni 10. Se la fortuna assiste ancora l'ignoto giocatore e queste righe gli capitano sott'occhio, può rientrare in possesso del suo "prezioso" rettangolo di carta, rivolgendosi alla cassa. Grazie per l'ospitalità, Primo Rovis».

Almeno la «carta»

«Care "Segnalazioni", vedova, anziana, ho smarrito in un supermercato, la mattina del 20 settembre, il portafoglio con tanti cari ricordi e la carta d'identità. La persona buona che l'ha trovato è pregata di spedirmela per posta, trattenendo il denaro. Grazie. Matilde Geat, telefono 752660».

«Sono un povero pensionato ed ho smarrito mercoledì mattina, tra le 6 e le 8.30, fra Roiano e il passeggio S. Andrea, il portafoglio nero contenente la carta d'identità, il permesso portuale e un importo di denaro. Potrò riaverlo? Grazie. Vittorio Pertot».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Affido: l'ancora del cuore per l'infanzia abbandonata

La collaborazione chiesta dall'Anfaa alle famiglie

«Già altre volte "Il Piccolo" ha ospitato nelle "Segnalazioni" o in altra rubrica, notizie riguardanti la nostra Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, e ve ne siamo grati. Tuttavia abbiamo ragione di credere che pochi lettori soffocati come siamo un pò tutti dalle sigle più diverse, si siano interessati all'Anfaa, al di là di quello che può essere stato un contatto fuggevole attraverso una notizia di stampa.

«Vi preghiamo perciò di ospitare questa segnalazione per riproporre alla attenzione dei lettori le finalità della nostra associazione che, presente ormai in tutto il territorio nazionale, ha lo scopo di appoggiare dalla base tutte le iniziative in favore dei minori in stato di abbandono, sollecitando e promuovendo la emanazione di norme giuridiche sempre più rispondenti alle esigenze dei minori, in ordine alla adozione e all'affidamento, stimolando gli enti locali, preposti all'assistenza, a creare strutture idonee allo scopo.

«La sezione di Trieste dell'Anfaa già da tempo sta tentando di concentrare i propri sforzi in direzione di una ampia pubblicizzazione a livello locale dei problemi del minore in istituto e delle alternative all'istituto. Purtroppo ci siamo accorti che anche se la società attuale si è evoluta rispetto a forme di preclusione e di chiusura, che ancora non troppi anni fa esistevano in ordine all'adozione, i problemi dei minori istituzionalizzati restano per troppe persone a livello di emozione temporanea ed epidermica. Parlare di forme alternative all'istituto, come ad esempio, dell'affidamento familiare, nei casi in cui l'adozione non sia possibile, resta ancora un argomento tabù, di fronte al quale la gran massa del pubblico non intende neppure verificare le proprie convinzioni.

«L'Anfaa di Trieste ha posto al centro della propria attenzione e dei propri sforzi il problema dell'affido, come alternativa concreta e valida — anche se non unica — al ricovero in istituto di quei minori, la cui famiglia d'origine, per molti motivi non può svolgere nei confronti dei propri figli quel compito educativo, che per natura e per legge le compete.

«E' chiaro che nella figura dell'affido familiare, educativo e assistenziale, rientra necessariamente la non interruzione del rapporto dell'affidato con la famiglia naturale, in cui più o meno a lungo termine, è previsto appunto il suo rientro. L'affido familiare è, per sua natura, provvisorio nel senso specifico che — indipendentemente dalla sua durata — non deve essere perso di vista il suo traguardo: quello del reinserimento dell'affidato nella propria famiglia di origine.

«E' evidente che si tratta di un tema molto delicato e importante per i risvolti sociali che esso implica, in quanto vermette di agire su due direttrici ben precise: stimolando le forze politiche e sociali ad adoperarsi, perché possano essere rimosse quelle cause, che determinano la necessità dell'affido; sensibilizzando l'opinione pubblica a farsi carico dei problemi dei minori in istituto, specialmente in quei casi in cui, non sussistendo tutte le premesse per un'azione, il minore si trova costretto da una situazione familiare abnorme a una permanenza in istituto, che col passare degli anni porterà a una vera emarginazione. Neppure il miglior istituto inciderà gravemente sulla sua psiche, in proporzione della durata della sua "reclusione", sì da condizionarlo per il resto della sua vita.

«Ecco quindi la necessità di favorire la formazione di un tipo di famiglia aperta e sensibile, in cui accanto ai figli biologi, ai figli adottivi, possono essere accolti, come figli, i minori affidati. Si tratta di creare una mentalità nuova. Ma non basta. Occorrono anche le strutture adeguate.

«L'Anfaa ha sempre dichiarato la propria disponibilità di collaborazione sia con il Tribunale dei minorenni, cui compete l'esame degli aspetti giuridici riguardanti questi minori, sia con la Provincia, che è l'ente sul quale grava interamente il peso dell'assistenza ai minori, dopo la soppressione dell'Onmi. Purtroppo le notevoli carenze e spesso addirittura l'inesistenza di strutture che, come detto sopra, permettono di integrare e sostituire quella funzione primaria della famiglia naturale, rendono spesso vana questa volontà di collaborazione.

«L'Anfaa d'altra parte non rinuncia a questa sua specifica azione di stimolo, denunciando anche quando occorra all'opinione pubblica il disagio che la lentezza burocratica o molto spesso la mancanza di volontà politica degli enti locali procura ai minori. Purtroppo spesso i tempi di attuazione dei vari programmi scendono inesorabili su una realtà viva, quale quella dei minori in istituto, che vivono questa situazione sulla loro pelle. Per questo nella recente assemblea generale dei soci della sezione di Trieste dell'Anfaa è stata ribadita la ferma volontà di sviluppare un'azione ancora più incisiva e penetrante, oltreché verso le autorità competenti, anche verso la cittadinanza, per far conoscere la gravità del problema dell'infanzia abbandonata nella nostra città, chiedendo la collaborazione di tutti coloro, famiglie o singole persone, che si sentono cointeressate al problema.

«La segreteria dell'Anfaa di Trieste si trova attualmente in strada di Fiume 201 (presso l'Ipami), telefono 790701, orario: lunedì ore 9.30-11; giovedì ore 16-18.

«Ringrazio molto le "Segnalazioni" per la pubblicazione, Angela Gasparo, presidente dell'Anfaa».

Davanti a Sant'Anna

«A voi che ascoltate tutti i problemi della città, voglio dire che davanti al Cimitero domenica pomeriggio, lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio non si vendono fiori. Riterrei — nell'interesse di tutti, e in particolare delle persone che arrivano da altre città — di costituire un chiosco vendita fiori il cui ricavato vada a favore dei ciechi del "Rittmeyer". In tal modo si offrirebbe un servizio al pubblico facendo un'opera di bene. Grazie dell'ospitalità, C. Rizzi».

Serata a Muggia della Lega Nazionale per San Francesco

La Lega Nazionale in collaborazione con la sua sezione di Muggia, inaugura la sua stagione culturale con una serata dedicata a San Francesco, Patrono d'Italia, nel 750.o anniversario dalla sua morte.

La manifestazione ha luogo oggi, martedì, alle 20.30, a Muggia, nell'antica chiesa di San Francesco. Dopo l'orazione commemorativa tenuta da mons. Damiani, Clara Marini leggerà il Cantico delle Creature e, infine, verrà presentato, in edizione discografica, il «San Francesco» di Malipiero, nell'interpretazione del baritono Claudio Strudthoff, l'orchestra e coro della Rai di Roma diretti da Armando La Rosa Parodi. Coordinatore il dott. Alfieri Seri.

E' assicurato il servizio di autobus di andata e ritorno con orario straordinario ogni trenta minuti.

Muggia: critiche al piano per il lavoro dei giovani

«Al Consiglio comunale di Muggia è stato sottoposto per l'approvazione un progetto d'intervento predisposto dalla giunta PCI-PSI, quale applicazione concreta dell'art. 26 della Legge 285 riguardante il complesso problema inerente i provvedimenti per l'occupazione giovanile.

«Ancora una volta, purtroppo, si è dovuto rilevare, almeno a giudizio della DC, la superficialità e lo scarso impegno, già in altre occasioni denunciati, con cui, ormai da parecchio tempo e sempre più frequentemente, la maggioranza socialcomunista, che amministra Muggia, sta affrontando troppi problemi di notevole importanza che riguardano gli interessi dell'intera comunità.

«Sul problema specifico dell'occupazione giovanile, la giunta, nel predisporre il suo piano di applicazione della legge, ha disatteso quasi completamente il fatto essenziale che il provvedimento legislativo esclude nel modo più assoluto interventi di carattere assistenziale, mentre richiede un doveroso impegno per fronteggiare le esigenze formative riguardanti attività per le quali esistono effettive prospettive di lavoro.

«Malgrado le indicazioni che derivano dall'esperienza del passato, dopo trent'anni in cui si sono dissipate notevoli somme per cantieri di lavoro e per corsi con il risultato di vederli trasformati, il più delle volte, non in attività produttiva, ma in avvilenti momenti di parcheggio giovanile, la giunta è ricaduta nel cronico difetto di non saper raccordare, con un doveroso senso di responsabilità e con un minimo di seria ricognizione e di proiezione statistica, il piano predisposto a precise prospettive occupazionali, senza le quali, evidentemente, si continuerà a sperperare il denaro pubblico in iniziative prevalentemente assistenziali, capaci soltanto di produrre sbandati o, tutto al più, di organizzare disoccupati.

«In tale senso, la maggioranza socialcomunista ha eluso la volontà del legislatore e il principio informatore della legge, soprattutto per gli obblighi concernenti gli enti pubblici; per evitare, infatti, il rischio, non tanto remoto come si può notare, che i provvedimenti legislativi potessero favorire la pletora indiscriminata degli impieghi pubblici, cioè di quell'area chiamata la "spugna improduttiva", il campo di applicazione della legge stessa nel settore pubblico è molto precisa e circostanziata; essa prevede, infatti, il sostegno esclusivamente ad iniziative atte a reperire e formare il personale per l'espletamento di attività essenziali allo sviluppo civile ed economico del Paese, ed instaura, nello stesso tempo, una rigorosa procedura di controllo dei progetti, prima di aprire il rubinetto dei finanziamenti agli enti pubblici.

«Né si può sottacere, inoltre, il fatto che il progetto proposto dalla giunta, oltre a non corrispondere né ai principi né al dettato legislativo, in alcune sue parti riesce a cadere quasi nell'assurdo, come, a semplice titolo esemplificativo, nel punto dedicato ai "servizi di rilevanza sociale" dove, fra l'altro, si può testualmente leggere: "Carnevale — sloveni — cultura — antifascismo — resistenza: 1 laureato".

«Di fronte a tali dati, la DC, inevitabilmente, ha espresso il suo giudizio assolutamente negativo ed il suo voto decisamente contrario al progetto sostenuto dalla maggioranza, formulando la proposta, purtroppo non recepita, di presentare un altro piano, più organico, più confacente alle disposizioni legislative, più adeguato a tutelare effettivamente, e non a parole, l'occupazione giovanile. Grazie per l'ospitalità. Il capogruppo consiliare DC, Giordano Pontini».

La classe del «Dante»

«A seguito della minacciata soppressione di una seconda classe del liceo "Dante" di Trieste, soppressione ridicola ed inopportuna in quanto il prossimo anno tale classe, stante l'alto numero degli allievi oggi nelle prime, dovrebbe comunque venire ripristinata, i genitori degli alunni interessati, riunitisi domenica 2 ottobre, mentre danno la loro incondizionata solidarietà all'operato sin qui svolto con consapevole serietà dai ragazzi, non possono fare a meno di deplorare l'intempestiva lettera a firma del consiglio di istituto, apparso la stessa domenica sul "Piccolo", proprio quando si era raggiunta una piena unità d'azione e identità di vedute tra allievi e genitori, favorevoli molti professori. Il che, ci sembra, è già un bel risultato, in questi tempi in cui tanto si parla di contestazione giovanile.

«Il consiglio di istituto, di cui un rappresentante (l'avv. Borgna) era presente alla anzidetta riunione dei genitori, avrebbe potuto almeno chiedere l'opinione dei genitori stessi, ai quali in fin dei conti devono la carica che ricoprono, prima di chiedere ospitalità ai giornali.

«La mozione — di cui avete dato notizia — è stata approvata quasi all'unanimità dai 48 genitori presenti alla riunione ed è stata inviata alle autorità scolastiche competenti, dal ministro della P.I. a Roma, agli assessorati regionali e provinciali, al sovrintendente, al provveditore agli studi. Grazie per l'ospitalità. In rappresentanza dei genitori, Sergio Magris e Argeo Sanzin».

Alla scuola «Fornis»

«Un gruppo di genitori ed insegnanti della scuola "Fornis", venuto a conoscenza dell'improvvisa soppressione del servizio socio-psico-pedagogico del Comune, ritenendo tale servizio fondamentale per il funzionamento della scuola nell'odierna realtà sociale e di essenziale importanza per l'inserimento degli handicappati, protesta energicamente e chiede una immediata revisione di tale miope, incredibile decisione». Seguono 11 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un omaggio allo scultore e pittore concittadino Nino Perizi. Nel corso della manifestazione verranno proiettati due documentari a colori sull'attività dell'artista, realizzati dal dott. Arturo Paschi e dall'arch. Alessandro Psacaropulo. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Centro di grafoanalisi

Secondo la moderna psico-fisiologia, la scrittura «costituisce un autentico esame neurologo dell'intero asse cerebrospinale» in quanto riflette la psico-motricità oltre che l'inconscio del suo autore. L'esaminatore: il medico, lo psicologo, l'educatore, i genitori, l'orientatore possono con questo mezzo evidenziare particolari sconosciuti della personalità dello scrivente e possono, di conseguenza, assumere nei suoi confronti un cura più efficace od una impostazione educativa più adeguata. Inoltre, lo stesso scrivente può rendersi conto di particolari della propria natura che ignora. Per soddisfare queste esigenze, presso l'Associazione grafologica di largo Papa Giovanni 6, primo priano, è stato costituito un Centro di grafoanalisi da parte di un gruppo di esperti studiosi di grafologia psicologica. Gli esami delle proprie scritture potranno essere richiesti dagli interessati ogni giovedì dalle 18 alle 19.

Malossi: offerta speciale!

Porte a soffietto di ogni tipo. Tende verticali e a pannelli. Avvolgibili in plastica. Tende alla veneziana. Cappottine e tendoni da sole. Servizio riparazioni e assistenza. Via Nordio 9, tel. 732833.

«Linea»... Autunno!

Nell'occhio del ciclone Autunno, la nuova collezione *«Linea»*! Una confezione di livello! Un motivo di successo! Un soffio di dinamismo! Un modo di vestire! *«Linea»* — via Carducci 4 - Trieste.

Lions Club

Stasera, alle ore 20.30, prima riunione conviviale del nuovo anno sociale del Lions Club. Sarà ospite il prof. Fulvio Camerini che, assistito dal dott. Sabino Scardi, parlerà su: «La profilassi dell'infarto».

Silvio Rutteri all'U.P.

Anche quest'anno, Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di Storia dell'arte per l'Università Popolare, programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni che si rialacceranno al programma svolto sino allo scorso maggio, saranno tenute nella sede del liceo «Dante Alighieri», integrate, come di consueto, da proiezioni epidiascopiche. Nella segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, (tel. 761914 - 765338), si ricevono le iscrizioni sia ai due corsi di Storia dell'arte «A» e «B» sia a quelli di lingue che avranno inizio il 13 prossimo. La segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (il sabato solo il mattino)

«Linea»... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti. Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»... Impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti, attuali! Ricordate: *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste!

«La Mela - Uomo»

Calzoni velluto Martin - Guy - Cuisider, Maglieria Martin - L'uomo - De Pietri. Via del Ponte 4, sotto la portizza.

In memoria di Camber

Per iniziativa del gruppo diocesano del Movimento laureati di Azione cattolica, della sezione dell'Unione italiana giuristi cattolici e del Serra Club, la memoria del prof. Riccardo Camber sarà onorata venerdì prossimo 7 ottobre, nel trigesimo della scomparsa, facendo celebrare una messa alle 19 nella cappella di via Marconi.

Al soroptimist

Il Soroptimist Club riprende la sua attività dopo la pausa estiva. La prima riunione avrà luogo domani, mercoledì 5 alle ore 20. Per informazioni, telefonare al 31090.

Corsi di esperanto

L'Associazione esperantista triestina comunica che, nella propria sede di via Trento 1, avranno inizio oggi, 4 ottobre, un corso elementare ed uno di perfezionamento della lingua internazionale Esperanto. Le lezioni avranno frequenza bisettimanale (martedì e venerdì) con i seguenti orari: dalle 17.30 alle 18.30 per il corso elementare; dalle 18.30 alle 19.30 per il corso di perfezionamento; dalle 20 alle 21 per il corso elementare serale. Le iscrizioni si accettano in sede.

NEREO

Acconciature. Profumeria. Estetica. Coiffeur consigliere delle linee capillari KERASTASE, CARITA. BIOSCAL, KAMINOMOTO. Viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Massimo Capuzzo a Chiadino

Centro giovanile, stasera ore 19, «Conferenza sulla poetica». Ingresso libero.

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744453.

«Vita e colore a Servola»

La Pro Loco di Servola ha fatto il punto sul programma delle manifestazioni culturali, folcloristiche e sportive che affiancheranno il terzo ex tempore di pittura dal tema «Servola vista dal lato umoristico», e che avranno luogo nelle stradine del rione nelle domeniche 9 e 16 ottobre. Il fine è di far conoscere meglio lo spirito naturale che anima il borgo. Così Aredo, Tobia, Mario Panza e Dusan, rimboccatesi le maniche, si sono dati da fare e, tra i più ampi consensi dei servolani, hanno programmato il calendario delle manifestazioni per dar impulso a «Vita e colore di Servola».

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, come già ampiamente annunciato, ieri pomeriggio festoso inizio dell'attività maschile. Oggi inizio dei corsi femminili secondo gli orari prestabiliti. Informazioni ed iscrizioni, presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

«Uscite dal branco....!»

«L'Uomo che esce dal branco, l'Uomo più forte del paesaggio e della folla che l'attornia», preferisce l'impermeabile di *«Linea»*! E' una scelta ed una garanzia di continuità nel tempo, in ogni tempo: l'impermeabile di *«Linea»* riafferma la sua classe, la sua miglior tradizione! E' versatile l'impermeabile del successo! *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste - ringrazia tutta la Clientela che gran parte ha avuto nella costruzione di questo successo, e ringrazia anche quel pubblico «che non fa parte del branco!».

«Linea»... Lacoste!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, golf, polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni da tempo liberi! *Lacoste:* dolcevita, maglioni, pullover, giubbotti in pura lana, e molte altre cose! Da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste.

Triumph INTERNATIONAL
REGGISENI - GUAINE - MODELLATORI



una esperta a vostra disposizione per consigli di linea presso il nostro box

IL LAVORATORE

SEZIONE DI CONSULENZA AZIENDALE
THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
VIA TORREBIANCA 25
TEL. (040) - 69453 / 69140

L'INGLESE S'IMPARA SIA IN VIA TORREBIANCA 25 CHE NELLA VOSTRA SEDE.

- Insegnanti di madre lingua inglese qualificati.
- Corsi sia collettivi che individuali di «COMMERCIAL ENGLISH», «BUSINESS ENGLISH», «EXECUTIVE ENGLISH», «FINANCIAL AND TECHNICAL ENGLISH».
- Altre specializzazioni su richiesta. Per favore mettersi in contatto con Mr. Norman Lister (Direttore Corsi Aziendali).

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
VIA TORREBIANCA 25
TEL. (040) - 69453 / 69140

CENTRI PROFESSIONALI
ENCIP
Direzione e segreteria generale:
VIA MAZZINI 32 - TELEF. 68846

L'anno scolastico 1977-78 avrà inizio come segue:

Mercoledì 5 ottobre
Ore 16 primo corso pomeridiano di stenodattilografia e corso accelerato di dattilografia.
Ore 17 secondo e terzo corso pomeridiani di stenodattilografia.
Ore 19 secondo e terzo corso serali di stenodattilografia; corsi per manicure e pedicure.
Ore 19.30 primo corso serale di stenodattilografia e di dattilografia.
Ore 20 corsi per estetiste e massaggiatrici.

Giovedì 6 ottobre
Ore 10.30 corsi diurni di taglio e cucito.
Ore 17.30 corsi pomeridiani di taglio e cucito.
Ore 19 corsi del secondo anno di taglio e cucito.
Ore 19.30 corso di perforazione IBM.
Ore 20 corsi serali di taglio e cucito.

In questa giornata avranno inizio anche i corsi di ginnastica estetica, secondo l'orario scelto dalle singole allieve.

Venerdì 7 ottobre
Ore 17 corsi pomeridiani di licenza media.
Ore 19 corsi di contabilità, paghe e contributi, libri IVA.
Ore 19.30 corsi per operatori e programmatori IBM.
Ore 20 corso serale di licenza media.

Tutti gli allievi sono invitati a presentarsi nel giorno e nell'ora indicati presso la sede scolastica di via Mazzini n. 32.

BETTY BOMBACIGNO
tante tante LENZUOLA per la gioia dei vostri sogni a prezzi speciali
VIA BATTISTI 20

SARANNO RICORDATI GIOVEDI' PROSSIMO NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Giotti e Saba nel cuore di Trieste





Virgilio Giotti in un'immagine degli anni Trenta e Umberto Saba ritratto sul finire della sua esistenza. Trieste renderà solenne omaggio ai due poeti concittadini con una cerimonia a cura del Comune annunciata per le 18 di giovedì prossimo, 6 ottobre, nella sala del Consiglio municipale.

La figura e l'opera di Umberto Saba saranno ricordate da Bruno Maier, quelle di Virgilio Giotti da Roberto Damiani. Il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia parteciperà all'iniziativa del Comune con gli attori Valeria Moriconi, Corrado Pani e Lino Savorani, i quali leggeranno liriche dei due poeti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Laura Papo da Maria Sella 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Pitton nel 7.o anniv. (3-10) dai figli Nidia e Romano con le loro famiglie 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Franco Pitton).

In memoria di Giuseppe Delmestre nel 2.o anniv. (4-10) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Felice Stasi per una ricorrenza (4-10) dalla moglie Iole 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo).

In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4-10) dalla figlia Emilia 5000 pro Anffas e 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Mario Basilico nel 15.o anniv. (3-10) da Marina e Claudia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Paolo Vollari nel trigesimo da Guido Kiss e Olga Polita 10.000 pro Unione italiana ciechi civili.

In memoria di Francesco Fortunati per l'onomastico dalla famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Miniutti (Mestre) per il compleanno (4-10) dai nipoti Mariuccia e Giordano 3000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Rosario Rando per il compleanno dalla famiglia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Gabriella Cofleri nel 4.o anniv. (4-10) dalla figlia Gioconda 20.000, da Piero e Elda Boruso 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Egone Weiss nel nono anniv. da N. N. 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fulvio Amodeo nel 2.o anniv. (4-10) da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 100.000 pro Liceo Petrarca - Borsa di studio Fulvio Amodeo e 350.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo); da nonna Carla 100.000, da Emilia ed Alfredo Bonetti 10.000, da Vida e dalle famiglie Berni e Zobin 10.000, dalla famiglia Bravin 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Sci-Cai) - Fondo onoranze Fulvio Amodeo.

In memoria del mio caro Francesco per l'onomastico dalla moglie Mery Fonn 5000 pro Eca.

In memoria di Mario Vinazza per il compleanno dalla moglie Lina 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del nonno Aurelio Amodeo da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria di Anita Amodeo ved. Prescà da Aurelio, Annamaria, Livia Amodeo e da nonna Carla 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo); da Maria Di Vito, Laura, Ave, Sergio Biggi 10.000, da Dory Cavagna 5000 pro Assoc. assistenza bambini spastici; da Duilio e Palmira Versa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Biby e Renato Rostirolla 20.000 pro CRI; da Giovannina Duiz 10.000 pro Centro tumori; da Maria Doratti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gigetta e Carmen Pitz 50.000 pro Eca.

In memoria del prof. Enrico Crusiz dai condomini di via Pietà 21 e via Cavalli n. 2 20.000 pro Assoc. italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Ernesto Basile dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Agolanti dalla figlia 50.000, da Nella Matteucc 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Diva Marin Senes da Miro, Roberto e Flavia 50.000 pro Villaggio del Fanciullo e 50.000 pro Centro tumori; da Enrichetta Marin 20.000, da Licia e Claudio 20.000, da Maria Bussani 10.000, da Pierina Garbelli 10.000, da Anita e Bruno Tremel 10.000, da Licio Abrami e Giovanni Sacchi 20.000, dalle famiglie Schizzi, Morpurgo, Bincar io, Sanzin, Bin Giancarlo, Bevilacqua, Cerne, Kosmina e Micalli 50 mila, da Lia e Giacomo Copetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Enea Marin 5000 pro Assoc. naz. alpini sez. «G. Corsi» e 5000 pro chiesa Madonna del Mare; da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Assoc. naz. alpini sez. «G. Corsi» da Giuseppe e Argia Nardi 5000 pro Lega Nazionale; dalla Rouno Table di Trieste 50.000 pro Alas Assoc. istituto assistenza spastici.

In memoria di Rodolfo Vecchiotti da Luciana e Giordano Furlan 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Sinigaglia-Mayer da Silvio, Sergio e Orietta Cosolo 50.000 pro Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi

In memoria del cav. uff. Ugo Felizzola da Anita e Conchita Miani 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi R.S.I.; da Carmela Carboni e famiglia Venier 10.000 da Silvio Rubino 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Mirella e Nino Coss 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nereo Salimbeni dagli inquilini degli stabili n. 8 e 8-1 di via Verga 33.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Fragiacomo dalla famiglia Corsi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Albino Sossi da Argia Zerial 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Volpi dalla moglie Doria 50.000, da Ettore, Vera e Sonia 50.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso; dalla fam. Crismani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nives Ongaro 5000, dalla fam. Bruni 10.000 pro Aia spastici; da Aldo e Maria Ortolani 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; da Giuseppe Amori 10.000, da Edda e Sergio Sofrentino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Gerini da Rino Rigon 5000 pro Centro tumori; da Tina Mosetti 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del comm. Gastone Dall'Oglio (Venezia) dai cugini Funaioli 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Elisabetta Bernardon nata Sferco da Anita Vladovich 10.000 pro CRI.

In memoria di Paolo Volpi da A. Jug 5000 pro Associazione assistenza spastici.

Da Titti Paoletti 6000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Maddaleni dalla mamma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Lubiana nata Rota dai condomini dello stabile n. 52 di via della Guardia 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; 10.000 pro chiesa S. Giacomo (bisognosi parrocchia) e 8000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (rene artificiale).

In memoria di Pietro Desabbata da Alfonso Veronesi 5000, da Caterina Buda 5000 pro Cardiologia Osp Maggiore.

In memoria di Dyalma Stultus da Dora Oberti di Valnera 5000 pro Ist ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Gulli dall'amica Frida Pausch 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Marcello Portuese dai colleghi del figlio 61.000 pro Unione italiana ciechi.

Da N. N. 290.000 pro giornale «Vita Nuova» (Missione del Kenia).

In memoria di Melania Basello dalla fam. Paulatto 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Domenico Demarin (Monfalcone) dalle famiglie Arzioni-Visintin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Monfalcone).

In memoria della zia Emilia ved. Bradaschia dalle fam. Comici-Bidoli 10.000 pro Casa di riposo di Clauzetto.

In memoria di Cvetko Floriano Stefani da Mario e Bruna Musina 10.000, da Luciano e Maria Borsi 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore G. Manni).

In memoria di Carla Croci (Bologna) dalla sorella Argia 3000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Salvatore Gemello dal personale dell'ufficio provinciale del Lavoro di Trieste 27.000 pro Comitato di coordinamento e assistenza dell'alloggio popolare Gaspare Gozzi.

Per la guarigione di Flip da Marcella Molaro 6500 pro Astad e 3500 pro Enpa.

LA CORRIERA CADUTA NELLA SCARPATA

Costiera tragica: ancora una perizia

Prossimo giuramento di un altro esperto I dati emersi dall'indagine tossicologica

E' tuttora in corso l'inchiesta giudiziaria sulla terrificante sciagura della costiera che costò la vita a quindici persone. (L'incidente, che fu uno dei più gravi della tragica casistica nazionale delle disgrazie della strada, fu determinato dallo scontro della macchina della dott. Licia Benussi con una corriera di linea che, in seguito all'impatto, piombò, ruzzolando lungo la scarpata che dalla statale digrada verso il mare.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, il quale dirige l'inchiesta, ha disposto una nuova perizia per accertare senz'ombra di dubbi la dinamica della sciagura. Il magistrato ha affidato quest'adempimento giudiziario all'ing. Lipparini, ispettore della motorizzazione civile di Pordenone (il professionista è della famiglia del grande grammatico, autore di numerosi testi scolastici).

Sabato prossimo, a mezzogiorno, l'ing. Lipparini presterà il giuramento di rito e, quindi, inizierà i propri accertamenti per i quali gli verrà accordato un termine di due mesi. Il dott. Coassin ha dato notizia dell'imminente inizio dell'elaborato peritale a tutti i congiunti delle vittime per eventuali loro interventi o osservazioni sulla perizia.

Il prof. Giudici ha, intanto, depositato la propria perizia tossicologica sulla prof. Benussi, nel cui sangue è stato rilevato un notevolle tasso alcoolico. Nella valigia che la sventurata signora aveva seco, gli inquirenti hanno rinvenuto un rilevante quantitativo di psicofarmaci, preparati che ella usava ormai da anni.

CONFERENZA AL CENACOLO

Realtà e ordinamento nelle carceri

Domani il prof. Angelo Giarda, incaricato di procedura penale nell'università, parlerà all'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» sul tema «Realtà carceraria e ordinamento penitenziario». La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 19.

PROCESSO PER UN'ISPEZIONE TUTT'ALTRO CHE RIGOROSA

È possibile corrompere anche con il prosciutto

Quando si tratta di pubblici ufficiali in attività di servizio secondo il PM non sono ammesse regalie di alcun genere

Incominciò con una lettera anonima la vicenda giudiziaria che sospinge due uomini davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Amodio, PM dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak. Essi sono l'ex capo del personale della società «Duke-Grandi Marche», Arturo Giotto, 54 anni, Scala Polli 11, e il sottufficiale dei carabinieri Mario Callipo, 48 anni, via Locchi 16, che al tempo dei fatti prestava la propria opera all'Ispettorato del Lavoro.

Il messaggio senza firma aveva segnalato all'autorità giudiziaria che nella tarda serata del 24 maggio del 1973, Callipo avrebbe fatto un'ispezione, diciamo così, di «comodo» alla società. Egli avrebbe segnalato telefonicamente a Giotto la propria visita, e la moglie di questi avrebbe, a sua volta, avvertito il guardiano Sergio Giorgi, invitandolo a spegnere gli impianti termici per la preparazione dei salumi e a far allontanare gli operai che erano al lavoro nello stabilimento. Gli attuali imputati arrivarono pressoché contemporaneamente alla «Duke» e quando fecero il loro ingresso nei locali deserti le caldaie erano spente. Al termine dell'ispezione — così afferma un testimone — Giotto avrebbe regalato a Callipo due prosciutti cotti, che vennero incartati dal Giorgi.

Le indagini sul fatto furono assolte dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, e in base agli elementi da essi acquisiti Giotto e Callipo furono imputati di corruzione, e il solo Callipo, inoltre, per falso aggravato in atto pubblico in quanto avrebbe attestato che nello stabilimento non era stato rilevato alcunché di irregolare nella conduzione degli impianti termici e nell'impiego dei dipendenti ad essi addetti.

Al processo, Giotto nega di aver regalato i due prosciutti, e Callipo smentisce di averli ricevuti, e quindi precisa di avere telefonato a Giotto prima dell'ispezione in quanto sapeva che senza la sua autorizzazione nessuno gli avrebbe consentito di entrare nella fabbrica.

Durante il controllo — dice ancora Callipo — l'allora capo del personale gli precisò che da quasi tre settimane era cessata ogni attività notturna.

Il brigadiere dei carabinieri Spanu conferma gli atti assunti e, quindi, cede il posto al maresciallo Fabio Zuddas. Dopo avere riferito brevemente sulle indagini, il sottufficiale consegna al Presidente una lettera firmata da Sergio Giorgi, il quale ha voluto informare i carabinieri di essere stato avvicinato da un conoscente che lo avrebbe messo minacciosamente in guardia in merito all'odierna deposizione.

Il PM chiede che il messaggio venga immediatamente affidato al suo ufficio.

Sergio Giorgi: conferma di avere consegnato la lettera al maresciallo Zuddas, poi sostiene di essere stato licenziato «per vendetta» e, per quanto concerne la fatale notte di maggio, egli sostiene che «Callipo si limitò a sporgere il capo nei locali ormai immersi nell'oscurità». Depongono, quindi, ancora una mezza dozzina di testimoni e, quindi, l'avv. Primo Vattovani, difensore di Giotto, fa un'istanza pregiudiziale e chiede al collegio di sospendere il procedimento in corso sino al termine degli accertamenti sul «memoriale Giorgi».

L'avv. Masucci, che assiste Callipo si associa, il PM si oppone e, con propria ordinanza, il Tribunale respinge l'istanza della Difesa.

Esaurita così l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il P.M., il quale esordisce dicendo che «dalle deposizioni ascoltate emergono elementi sufficienti per ritenere gli attuali imputati responsabili dei fatti loro ascritti. Si può fare dell'umorismo sul prosciutto che, evidentemente, costituisce un caso unico di corruzione ma un pubblico ufficiale non può ricevere alcuna regalia per la propria attività di servizio». Concludendo, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche», Giotti venga condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e Callipo a due anni di reclusione e 120 mila lire di multa.

Per quest'ultimo parla l'avv. Masucci e per il coimputato l'avv. Vattovani: i patroni perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, condanna Giotto a due anni e 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, e Callipo a un anno e sei mesi e 150 mila lire di multa, gli accorda i benefici di legge, e lo condanna altresì all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena. La Difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

MOSTRE D'ARTE

Mariano Cisco alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sarà allestita da venerdì 7 al 14 prossimo una mostra di Mariano Cisco.

La mostra potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

GALLERIA CORSIA STADION
PIERO FRAUSIN

ALLA GALLERIA «ROSSONI»
espone la pittrice
HRELIA ALBA

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
ELETTA DOVERI - BALDINI
dal 28-9 al 6-10 1977

ALLA GALLERIA TOMMASEO
PICCOLO SILLANI
Fotografie creative

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Via Artisti, 2
Espone il maestro
WALTER DUSUTI
le sue opere
di recente produzione

RASSEGNA DELLE GALLERIE

VELIKONJA

Mihaela Velikonja alla Sala moderna della galleria Rossoni. «Dalla nativa Loke — scrive Claudio Martelli — nei pressi di Nuova Gorizia, rlodici anni or sono, ancor giovanissima, si stabiliva in mezzo a noi. Con sè portava le visioni rurali della sua infanzia, i campi fioriti, gli alberi spogli dell'inverno nevoso».

Codesto importare il sogno nostalgico proveniente dalla campagna perduta nella città distingue la Velikonja dai troppo frequenti e insistenti naif. E che sia un'operazione di consapevole ricupero, lo si vede dai quadretti che raffigurano i vasi di fiori senza spunti rustici né surreali.

Eppure noi sentiamo che quei dipinti, quasi miniature ottocentesche o, meglio, fac-simili di agopittura a punto croce, si collocano nel presente e in un presente favoloso e remoto.

E' il mondo che esplicitamente viene raccontato negli altri quadri, lungo l'arco delle quattro stagioni e secondo un delizioso montaggio fantasioso che ingigantisce l'ambiente descritto e rimpicciolisce le case e le montagne, proprio come avviene nei ricordi d'infanzia.

COLAUTTI

Alferio Colautti alla Rossoni. La personale, impaginata con parecchi quadri di dimensioni notevoli e con una nutrita serie di bozzetti minori, non aggiunge molto a quanto già conoscevamo di questo pittore e scultore, nato a Gorizia, diplomato in quell'Istituto d'arte, formatosi però nella nostra città, dove risiede da parecchi anni, sotto l'influenza del Tosti. I soggetti sono ancora e sempre i cortili rustici traforati dal sole che penetra fra le foglie del pergolato e che esalta il chiaroscuro e sbalza, mediante le diverse proiezioni delle macchie di luce, i piani orizzontali e verticali.

Nel mezzo dell'aia i cavalloni da tiro, il gruppo familiare dei contadini, i fanciulli che giocano e che sono essi stessi un gioco di vivaci grumi coloristissimi. Più pacato, ma anche meno verosimile, nei ritratti, Colautti torna nelle marine al corposo e sensuale piacere delle tinte disgiuntive che l'intonazione tonale dell'insieme raccorda poi fra di loro, dandoci l'evidenza corposa degli ambienti antichi che vivono ormai soltanto sui quadri.

I. N.

UNA SESSIONE DAL 21 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE

L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO RIVIVRÀ IN CORTE DI ASSISE

Soltanto due i casi in ruolo: l'altro è un infanticidio

La prossima sessione della Corte d'Assise è stata convocata dal 21 novembre al 5 dicembre prossimo, e interesserà soltanto due processi. La prima causa è stata messa in ruolo per il 21 novembre, e l'imputata è Luisa Doria- Puntin, la giovane donna di Monfalcone che si liberò della propria creatura appena data alla luce, buttandola dalla finestra di casa.

La Puntin, che è madre di altri tre figli, è accusata di infanticidio per causa d'onore.

Il 30 novembre avrà, invece, inizio il dibattimento per l'attentato all'oleodotto transalpino dell'agosto del 1972, crimine per il quale sono stati rinviati a giudizio Marie Paule Therese Lefebvre, Dominique Jurilli, Kaden Chabane e il romano Ludovico Codella.

Ad essi l'Accusa contesta il concorso di violazione dell'articolo 285 del Codice penale (devastazione, saccheggio e trage), dell'articolo 306 (formazione di bande armate) nonchè il concorso in porto e detenzione di armi.

Nella vicenda erano originariamente implicati sei persone: un algerino, che saltò in aria a Parigi assieme a una macchina imbottita di tritolo, e il romano Pierluigi Manetti, che andò assolto in istruttoria per insufficienza di prove.

Contro tale forma di proscioglimento è tuttora pendente il ricorso fatto dal suo difensore, porf. Sergio Kostoris.

Essendo stato il dott. Domenico Maltese assegnato al Supremo collegio, la Corte d'Assise verrà presieduta dal consigliere di Cassazione dott. Italo Visalli, presidente di sezione al Tribunale penale. Il primo atto del dott. Visalli quale Presidente dell'Assise avverrà alle 10.30 del 27 corrente quando, nella camera di consiglio della Corte si procederà all'estrazione a sorte dei giudici popolari per la prossima sessione.

Ritorna a Trieste il P.G. Giannuzzi

E' imminente il ritorno a Trieste del dott. Luigi Giannuzzi, nuovo procuratore generale presso la Corte di appello. Il dott. Giannuzzi divenne presidente del locale tribunale il 4 ottobre del 1966 quando, dalla Corte di appello di Bologna, fu destinato alla nostra città.

Egli mantenne l'incarico sino al 27 aprile dell'anno scorso quando divenne procuratore generale a Trento. Il dott. Giannuzzi, che è magistrato di Cassazione con funzioni direttive superiori, è stato nominato procuratore generale a Trieste con deliberazione del 12 agosto scorso del Consiglio superiore della magistratura. Rivolgiamo al dott. Giannuzzi un cordiale bentornato e i più fervidi rallegramenti per il riconoscimento.

A Rupingrande questa sera con inizio alle 20 nell'edificio del bagno comunale sarà tenuta una conferenza per i viticoltori di Sgonico e Monrupino sul tema «Il periodo della vendemmia e le procedure per la trasformazione dell'uva». Parlerà l'ing. Vodopivec. L'incontro è promosso dalla Provincia.

In via Orsera per la durata dei lavori di ristrutturazione dell'autoparco comunale è istituito un divieto di sosta sul lato dei numeri pari.

È TEMPO DI
PELLICCIA
A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO
PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo
di pellicce pregiate



con sconti di oltre il 50%
possibili, dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000
Visone cinese	1.190.000	690.000
Visone tweed	1.290.000	590.000
Lontra Black	1.350.000	690.000
Opossum	1.090.000	490.000
Persiano	690.000	275.000
Foca	890.000	420.000
Castorino	390.000	225.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000

	VALORE	VENDITA
Bolero visone	750.000	390.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Castoro	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Montone doré	290.000	195.000
Viscaccia	360.000	165.000
Gatto	190.000	95.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Colli assortiti	—	10.000
Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

AUTOVOX ALLA PROVA DEI FATTI

Due anni di garanzia totale su ogni modello di televisore a colori. E il collaudo gratuito.

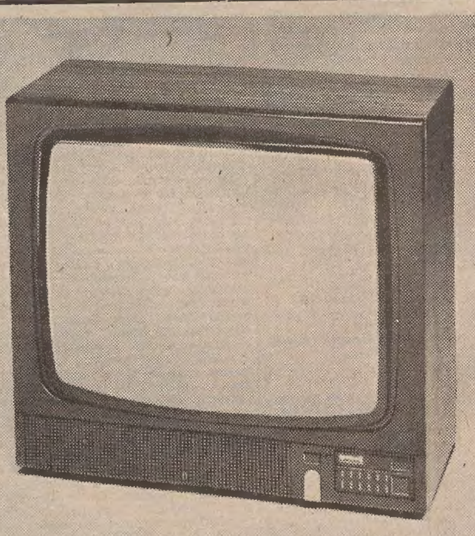
Con dieci anni di esperienza nei televisori a colori, l'Autovox può offrirvi una garanzia che è quattro volte quella di ogni altra marca.

Un altro servizio in più che vi offre l'Autovox è il "collaudo gratuito" che un tecnico specializzato Autovox farà a casa vostra.

Per controllare che l'installazione del televisore sia corretta e garantirvi, con i suoi consigli, la migliore resa del televisore nel tempo.

Nelle pagine seguenti, i nomi degli "specialisti Autovox"

AUTOVOX
DIVISIONE TV



Nuovo modello Spaziouno

PROMOS D

ASSEMBLEA - APERTA IERI NELLA SALA MENSA DELL'AZIENDA MONFALCONESE

«No» alla cassa d'integrazione dei lavoratori dell'Italcantieri

Solamente «strumentale» il provvedimento per il segretario del consiglio di fabbrica Chiesti dal PSI il varo della legge sul credito navale e una chiara politica settoriale

La situazione del complesso navalmeccanico monfalconese e, più in generale, la crisi della cantieristica italiana, sono stati i temi dibattuti ieri mattina nell'assemblea aperta di fabbrica a Monfalcone.

Il grandioso salone della mensa operai dell'Italcantieri è stato affollato da quasi quattromila persone.

Accanto agli operai c'erano i parlamentari (gli onorevoli Marocco della DC, Cuffaro del PCI, De Michelis del PSI, Castellina del PDUP) assessori e consiglieri regionali, i segretari regionali e provinciali dei partiti dell'arco costituzionale, amministratori locali — come sindaci del Monfalconese, dell'Isontino e della Bassa Friulana — delegazioni di altri cantieri italiani, da Genova a Castellamare di Stabia a Trieste, oltre a rappresentanze dei Consigli di fabbrica delle principali aziende locali.

Moltissimi gli interventi, che si sono susseguiti, dopo un'ampia esposizione della vertenza generale sulla cantieristica e quindi sulla situazione dello stabilimento monfalconese, dal segretario del Consiglio di fabbrica, Parenzan. Questi ha giudicato come strumentale il ricorso alla cassa integrazione per i 500 lavoratori monfalconesi. Un provvedimento del genere — ha rilevato — era prevedibile per aprile maggio dell'anno prossimo, non prima. L'azienda vi avrebbe fatto ricorso come mezzo di pressione per spingere verso la concessione dei finanziamenti allo studio per il credito navale.

In assenza di un piano organico per il settore, la cassa integrazione è da respingersi risolutamente: questo il significato del discorso di Parenzan. Dopo un indirizzo del vicepresidente dell'assemblea regionale l'on. Bettioli, ha preso la parola a nome della Giunta del Friuli Venezia Giulia, l'assessore ti trasporti Cocianni, che ha evidenziato le tappe degli interventi regionali a sostegno della cantieristica, nel corso della vertenza navalmeccanica.

La Regione — ha detto — Cocianni sposa ancora in pieno tale vertenza, per la cui soluzione non lascerà niente di intentato. Dopo un saluto del Commissario straordinario al Comune di Monfalcone, Larosa, a nome della DC ha parlato l'on. Marocco, il quale ha rifatto la cronaca delle iniziative a livello parlamentare, e specialmente in sede di commissione, per addivenire ad un rapido risanamento della crisi dell'industria navale. Il deputato isontino ha rilevato che sarà compiuto ogni sforzo per accelerare i tempi tecnici relativi al varo dei nuovi finanziamenti.

Intervento critico nei confronti del Governo e sull'accordo a sei quello dell'on. Castellina del PDUP, mentre l'on. Cuffaro del PCI ha sottolineato la necessità della mobilitazione dei lavoratori sui problemi reali e concreti, superando qualsiasi polemica.

Indubbia è stata la posizione di tutti in merito alla sospensione dei lavoratori. Più risoluto, comunque, il rigetto espresso dal deputato socialista De Michelis, che ha sottolineato questo atteggiamento: affrontare subito, con risolutezza, il varo della legge sul credito navale e definire una politica di piano nel settore. Hanno, quindi, preso la parola i rappresentanti sindacali degli altri cantieri italiani e di categorie, come i portuali triestini, per rilevare la necessità di un'azione solidale e coordinata, nella prospettiva di un componimento adeguato della vertenza cantieristica.

Ha concluso gli interventi Puopo della segreteria nazionale della F.L.M., che ha riassunto le linee del movimento sindacale, proponendo quindi un incontro Fincantieri con il Governo, per ottenere la revoca immediata della cassa integrazione.

Cultura italiana in Jugoslavia

Nell'ambito della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione è in corso di svolgimento in Jugoslavia una «settimana culturale italiana» dedicata alla regione Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione comprende una mostra della casa carnica ed una mostra d'arte che sono state allestite alla casa della gioventù di Zemun, nei pressi di Belgrado, ed uno spettacolo folcloristico al quale partecipano solisti e complessi vocali e strumentali del Friuli-Venezia Giulia, fra cui i «Danzerini» di Lucinico, il gruppo «Incontro» di Trieste e il quartetto «Stella Alpina» di Cordenons.

Lo spettacolo folcloristico è stato presentato sabato a Osjek, in Croazia, e ieri sera a Zemun. Alla serata di Zemun è intervenuto anche l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Cavaglieri.

Sostegno dell'on. Biasini per l'Università

In occasione della sua recente visita a Trieste, l'on. Oddo Biasini, segretario nazionale del PRI, onde riconfermare l'interesse che il partito repubblicano ha sempre dimostrato nei confronti dello sviluppo degli studi superiori nella regione, si è incontrato con il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Giampaolo de Ferra. Durante il colloquio, l'on. Biasini ha confermato l'impegno del partito repubblicano per giungere ad un effettivo potenziamento dell'Università di Trieste, potenziamento che costituisce una premessa fondamentale per lo sviluppo della cultura di tutta la regione. In particolare è stato assicurato uno stretto collegamento con i parlamentari repubblicani affinché le esigenze espresse dall'Università di Trieste trovino il loro soddisfacimento a livello legislativo, nell'ambito dei decreti delegati al governo con l'art. 26 della legge sulla ricostruzione del Friuli.

Il Magnifico Rettore ha per parte sua osservato come alcune delle principali difficoltà dell'Ateneo siano di ordine finanziario, sia perché i finanziamenti sono ridotti, sia perché essi non sempre sono utilizzabili nel modo più razionale. Per ovviare a quest'ultimo inconveniente il prof. de Ferra ha suggerito la possibilità di costituire un consorzio di sostegno il quale, gestendo direttamente tutti i finanziamenti che da diverse fonti giungono all'Ateneo, ne consenta un impiego più efficace. Tale proposta è stata definita dall'on. Biasini interessante e suscettibile di ulteriore approfondimento.

Due goriziani in carcere oltre confine

Un noto avvocato ed un operato goriziani sono stati arrestati, per due diversi episodi, e processati con rito direttissimo, nei giorni scorsi, a Nuova Gorizia, in Jugoslavia. Rispettivamente dovranno scontare 50 e 45 giorni di carcere, tanti sono previsti per la somma dei reati che sarebbe stata loro ascritta, il più grave dei quali, in entrambi i casi e secondo il codice d'oltre confine, consisterebbe nel «vilipendio alla Nazione jugoslava», per il primo, e nella «propaganda contro la Jugoslavia» per il secondo.

I due sono comparsi davanti al giudice comunale (più o meno il nostro pretore). Si tratta del dott. Gustavo Portelli, 40 anni, via Palladio 39, sposato e padre di tre figli, e di Roberto Giangiulio, 34 anni, un operaio che lavora presso le Fonderie Prinzi in zona industriale.

Cronache degli spettacoli

UNA SERATA FELICE AL VERDI REGALATA DA MASINI-BONUCCI

(F. G.) L'attività del maestro Gianfranco Masini con l'orchestra del «Verdi» ha già dato un frutto notevole: l'esecuzione del «Concerto» di Bartok, il lavoro più arduo e significativo del periodo americano del grande musicista. Un'esecuzione molto equilibrata, sorretta da un costante rigore di stile. Masini ha saputo ottenere dalla nostra orchestra una precisione e una giustezza di suono, al di là di ogni compiacimento coloristico, tali da lasciare spazio alle più rosee speranze.

Scritto per l'Orchestra sinfonica di Boston e diretto per la prima volta da Koussevitzky, questo «Concerto» impegna severamente tutte le famiglie orchestrali, specie in quel secondo tempo («Gioco delle coppie») che ci appare denso di umori fantastici, in una scrittura estremamente incisiva e brillante, ove la contrapposizione delle diverse sezioni strumentali offre una resa timbrica splendida (non a caso il «Concerto» di Bartok è prediletto da direttori come Solti, Karajan e Antal Dorati). Si afferma poi la personalità del Bartok più legato al «melos» popolare, prima con accenti di sottile malinconia (un modo, forse, di riavvicinarsi alla patria perduta, a quell'Ungheria che i nazisti si preparavano a invadere) e infine con aggressivo impeto, straordinaria energia inventiva.

Aperto da una nobile, ponderata esecuzione dell'«ouverture» del «Flauto magico», il programma diretto da Gianfranco Masini comprendeva anche il «Concerto in re maggiore» di Paganini. Il violinista Rodolfo Bonucci, vincitore del Concorso di Vittorio Veneto dell'anno scorso, vi si è distinto per l'eleganza del fraseggio e il dominio quasi irreprensibile dei passaggi di agilità e di tutti quegli effetti virtuosistici che dell'arte paganiniana costituiscono l'aspetto più vistoso.

Calorosamente applaudito insieme al direttore Masini, il giovanissimo solista ha voluto eseguire fuori programma la «Terza sonata» di Eugène Ysaye. Molti applausi anche per Masini e per l'orchestra dopo l'esecuzione del «Concerto» di Bela Bartok.

Omaggio a Bugamelli

Il terzo concerto per pianoforte e orchestra di Mario Bugamelli, in segno di omaggio a uno dei nostri più validi compositori, è al centro del programma del secondo concerto sinfonico al Teatro Verdi che si terrà sabato alle ore 18. Il concerto sarà affidato alla bacchetta del maestro Valerio Paperi che si varrà della collaborazione del pianista Claudio Crismani, che nel corso della stessa serata eseguirà anche il «Totentanz» per pianoforte e orchestra di F. Liszt. Il programma sarà completato dall'esecuzione dell'Ouverture di Mendelsshon «La grotta di Fingal» e dalla Prima Sinfonia di Beethoven.

Un francobollo commemorativo di Quintino Sella emesso nel 150.o anniversario della nascita dello statista, sarà posto in vendita il giorno 28 prossimo.

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per

UDIRE MEGLIO



R. Bottos, noto Consulente Generale Amplifon

avrà luogo a Trieste il 5-6 e 7 ottobre

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie a nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.

GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:

- **NIENTE NELLE ORECCHIE,** neppure il ricevitore;
- **NESSUN** cordino né tubicino;
- **TUTTO NELL'ORECCHIO;**
- **ENTRAMBE LE ORECCHIE** in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.

Come ricordo Amplifon vi offrirà **IN REGALO** un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle ore 8,30-12,30; 15,30-19,30.

amplifon

Filiale di Trieste
Via del Toro, 4
Tel. 734333

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche

CONFERENZA STAMPA ALLA «GRAZERMESSER» DELL'ASS. MAURO

Delineata a Graz la mappa stradale

Il programma regionale e austriaco - Il tunnel della Caravanche Migliorata la rete dei collegamenti marittimi del nostro porto

Alla «Grazermesser» nel padiglione «Trieste-Regione», in una affollata conferenza-stampa, l'assessore alla programmazione Mauro ha illustrato i progettati collegamenti ferro-autostradali interessanti Trieste, la regione e l'Austria.

Il cardine di congiungimento e di smistamento dei traffici è Villaco: ed è verso la città della Gail che si concentreranno entro gli anni '80 linee veloci di comunicazione per merci e passeggeri, fra la Mitteleuropa e il nostro porto.

Da quanto ha dichiarato l'assessore Mauro e da quanto abbiamo appreso dalle autorità del Land Stiria si può tracciare la seguente «Mappa delle comunicazioni». Iniziative regionali: Gemona-Amaro: autostrada - apertura nel 1978; Amaro-Tarvisio: autostrada - apertura nel 1983; lotto ferroviario di Cervignano: apertura nel 1978; Udine-Pontebba: ferrovia - raddoppio in 1100 giorni; galleria del Monte Croce Carnico: esiste un progetto di massima ed uno di finanziamento in corso di reperimento.

Iniziative austriache: la Tauern-Autobahn Salisburgo-Villaco sarà completata nel 1983 con l'apertura della Spittal-Villaco; nel 1980 sarà in esercizio quella tra Salisburgo e Spittal.

Iniziative combinate: tunnel delle Caravanche - apertura nel 1983 sulla tratta Jesenice-Rosenbach.

Durante l'incontro la delegazione composta dall'ass. Mauro, dal presidente camerale Caidassi con il segretario generale dott. Illini, dal comm.te Billeri vicepresidente del porto, con il direttore ing. Colautti, dal cav. Alberti vicepresidente dell'Azienda portuale di Monfalcone, dal dott. Musolla dell'Ente camerale di Pordenone, dal dott. Urli per la CCIAA di Udine e dal dott. Gidoni per Gorizia, ha illustrato i motivi della presenza delle attività portuali delle sub-forniture e del turismo a Graz ed ha fatto un'analisi — come ha sottolineato l'assessore Mauro — «sugli aspetti più interessanti della collaborazione italo-austriaca, meglio ancora, di quella tra il Friuli-Venezia Giulia e la Stiria, due entità geopolitiche i cui rapporti sono sempre più stretti e più vivi».

Il dott. Caidassi ha posto l'accento sul fatto che al processo di specializzazione delle attrezzature portuali ha fatto riscontro negli ultimi dodici mesi un consistente miglioramento della rete di collegamenti marittimi ed a questo riguardo va rilevato che il porto di Trieste presenta un ritmo di 120 partenze mensili di linee regolari di cui un imbarco giornaliero di unità ro-ro-container e navi full-container.

L'ing. Colautti, in relazione alla mappa dei collegamenti ferro-stradali in costruzione ed avanzata progettazione, ha illustrato quanto ha realizzato fino ad ora il nostro porto e le opere in fase di studio e di ultimazione che daranno allo scalo una fisionomia «multipurpouse» nel senso che ai traffici abituali delle merci varie diverranno sempre più consistenti quelli sofisticati.

E' di questi giorni — ha concluso l'ing. Colautti — la decisione dell'apertura di quattro nuove linee per il Levante, lo Yemen ed il Sud-Est asiatico.

Si sono appresi intanto i risultati sulla presenza alla rassegna viennese delle sub-forniture industriali — curata dall'agenzia camerale di Trieste — con un riscontro quanto mai favorevole. Oltre una trentina d'imprese austriache hanno contattato i nostri operatori e non sono mancate numerose «lettere d'intento» nei settori degli elementi dell'arredamento, della lavorazione della gomma, degli articoli da giardino, serramenti, meccanica con particolare riguardo ai piccoli motori Diesel.

ALLA FIERA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

PRESENZA A COLONIA DELLA «FRIULGIULIA»

Avviate delle interessanti trattative commerciali

La più qualificata produzione alimentare della Regione è stata presentata, nelle scorse settimane, dal Consorzio regionale Friulgiulia per l'import-export, potenziali acquirenti di tutto il mondo, nel corso della Fiera mondiale dell'alimentazione svoltasi a Colonia.

La Fiera, specializzata per l'intero comparto alimentare (dai prodotti alle macchine che li producono ed alle attività industriali intermedie), si svolge ogni due anni nella città renana ed è nota sotto la sigla «Anuga», costituisce un punto d'incontro fra produttori e compratori operanti in tutti i paesi europei ed extra-europei.

L'Italia è stata presente all'«Anuga» con esposizioni singole e collettive. Fra quelle collettive hanno acquistato un'importanza rilevante quelle dell'Istituto assistenza sviluppo Mezzogiorno e quelle delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Sardegna e Abruzzi. A fianco di queste esposizioni collettive quella dei produttori di alimentari e di vini della nostra Regione facenti parte del Consorzio Friulgiulia ha validamente contribuito a dimostrazione che, nell'amplissimo contesto della produzione alimentare italiana, il Friuli-Venezia Giulia può vantare un posto di rilievo.

Il Consorzio Friulgiulia ha partecipato all'«Anuga» con una coordinata esposizione delle più significative aziende della regione, operanti nei diversi settori alimentari. Fra il materiale esposto figuravano anche riprese fotografiche e planimetrie del porto di Trieste che può assolvere funzioni di primaria importanza nel settore alimentare: basti pensare al movimento di caffè ed ai depositi di tali prodotti entro l'ambito portuale.

Lo stand «Friulgiulia» è stato per sei giorni il punto d'incontro fra le imprese regionali consorziate e gli esportatori tedeschi e quelli dei più diversi paesi: di tutta l'Europa, del Nord e Sud America, del Medio ed Estremo Oriente, dell'Africa ed Australia. Con diversi di essi sono ora in corso interessanti trattative.

Corsi di tedesco

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica che le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini, iniziano mercoledì 5 ottobre presso la sede di via S. Nicolò 21, con il seguente orario: tutti i giorni (tranne il sabato ed i giorni festivi) dalle ore 18.30 alle 20. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti qualificati.

UN ARRIVEDERCI AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Sereno pianismo di Romano Zancan

Così com'era iniziato, vale a dire con un recital pianistico in S. Silvestro, si è concluso il ciclo del «settembre musicale». Il pianista è stato Romano Zancan, vicentino ma diplomato ed ora docente in quel di Padova. Non mancanza di professionismo, e lo ha dimostrato rendendosi immune da emozioni (ma non è sempre bene), sfoggiando una costante e riuscita scelta delle sonorità, allestendo un programma che gli si addiceva.

Non è certo un pianista aggressivo o focoso, ma proprio per il bel gioco del pedale ed i suoni rotondi che sa ricavare dal pianoforte, le sue interpretazioni appaiono serene e tranquillizzanti. Ha colto solo il lato lirico, ma è quello predominante, dai tre brani del secondo libro delle «Années de pélerinage» di Franz Liszt, versione in musica di luoghi e letture, scelti fra quelli ispirati ad altrettanti Sonetti del Petrarca. La colorazione delle raccolte si fa qui quasi mistificata, e Zancan ha provato di essere attratto più dall'aspetto sentimentale dimenticando tutto o in parte le contraddizioni del compositore.

L'ampio respiro del colore è stato avvertito meglio nel primo preludio di Debussy, la «Cathédrale engloutie» che nel secondo, il pungente «Reflets dans l'eau», mentre la seconda parte del concerto riservava un esauriente excursus nel mondo chopiniano: la prima Ballata, una Mazurca, un Notturno e lo Scherzo in si bemolle minore. Ed è stata una lettura senza molta fierezza ma sempre nobilmente espressiva e in diretta comunicazione con l'ascoltatore.

Applaudito a lungo, Romano Zancan è stato più volte richiamato dai consensi del pubblico e costretto ad eseguire un'altra pagina di Chopin quale fuori programma.

C. G.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni in prevalenza sereno salvo residue nubi cumuliformi a evoluzione diurna sul versante meridionale adriatico e jonico. Foschie notturne sulle valli e lungo i litorali dell'Italia settentrionale e localmente anche su quelli dell'Italia centrale. Nel corso della giornata banchi di nubi stratificate potranno formarsi sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: da molto mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 17; Bolzano 2, 21; Verona 8, 20; Venezia 4, 19; Milano 7, 20; Torino 6, 19; Cuneo 4, 17; Genova 12, 24; Bologna 9, 18; Firenze 6, 23; Pisa 10, 22; Ancona 13, 16; Perugia 9, 18; Pescara 13, 19; L'Aquila 6, 17; Roma Nord 9, 24; Roma Fiumicino 10, 23; Campobasso 10, 16; Bari 15, 20; Napoli 14, 23; Potenza 10, 25; Santa Maria di Leuca 20, 22; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 20, 25; Messina 21, 24; Palermo 22, 24; Catania 17, 28; Alghero 18, 22; Cagliari 19, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 13; Atene 17, 23; Beirut 23, 27; Belgrado 6, 12; Berlino 4, 12; Bruxelles 6, 17; Copenaghen 1, 12; Francoforte 7, 14; Ginevra 6, 18; Helsinki 1, 4; Lisbona 16 27; Londra 8, 14; Madrid 11, 26; Montreal 7, 10; Mosca 4, 11; New York 15, 21; Oslo 4, 9; Parigi 8, 15; Rio de Janeiro 18, 27; San Francisco 16, 26; Stoccolma 0, 5; Teheran 20, 32; Tel Aviv 19, 26; Tokio 19, 22; Vancouver 5, 13; Vienna 2, 16.

Concerto d'organo alla Madonna del Mare

Nella chiesa della «Madonna del Mare», con il terzo concerto organistico «bachiano», si conclude il ciclo delle quindici manifestazioni musicali nei templi di Trieste, ciclo promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo. L'odierna esecuzione finale, che avrà inizio alle 21, sarà sostenuta da Lino Falilone.

Questo il programma: di Bach-Vivaldi il «concerto in la minore» (allegro - adagio - allegro), il «corale con variazioni» («Wer nur den lieben Gott laest Walten»), il «corale» «Erbarm' dich mein, o Herre Gott» e la «toccata in fa maggiore»; ancora di Bach, il «preludio in mi bemolle maggiore» ed i «corali» «Kjrie, Gott Vater in Ewigkeit», «Christe, aller welt trost» e «Kjrie, Gott heiliger Geist», nonché la «tripla fuga in mi bemolle maggiore».

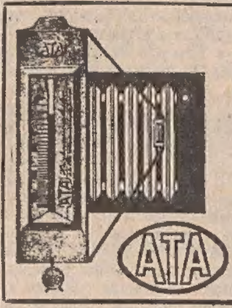
AL POLITEAMA ROSSETTI

Esordio venerdì di Gino Bramieri

Esordirà venerdì prossimo al Politeama Rossetti in prima nazionale il nuovo spettacolo di Terzoli e Vaime «Anche i bancari hanno un'anima» con Gino Bramieri. Valeria Valeri e Paola Tedesco. Le musiche sono di Berto Pisano, le scene ed i costumi di Giulio Coltellacci, la regia di Pietro Garinei, i movimenti coreografici di G. Landi.

Prendono parte allo spettacolo Adriano Giusti, Pino, Lino, Benito e Umberto Ferruggio e Franco Cremonini.

Si tratta di una nuova commedia con musiche prodotte all'insegna della doppia «G» di Garinei e Giovannini.



IL PROBLEMA DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO E LA GIUSTA SOLUZIONE!

Contro gli aumenti delle spese di riscaldamento, pagherete secondo il vostro consumo con i

CONTATORI ATA

Eseguiamo ripartizioni spese di riscaldamento e acqua calda al servizio di condomini e amministratori.

STUDIO TRIESTE
Via S. Francesco 14
Telefono 768305

casa Amica

N° 40

ha voluto nuovamente inserire nei suoi servizi fotografici un arredamento della

zinelli & perizzi

arredamenti s.r.l.

mobili e pareti: tutto lucido

se l'edicola avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

PROMOS R

AUTOVOX ALLA PROVA DEI FATTI

Gli "Specialisti Autovox" vi aspettano in questi negozi:

TRIESTE
Bonazza Evelino — Via Fabio Severo 138

GORIZIA
Macuzzi Bogdan — Corso Italia 191

PORDENONE
Eleco S.p.A. — Viale Grigoletti 51

UDINE
Eleco S.p.A. — Via Volturno 80
Fontanini Altero — P.le Cella 70

ROVIGO
Pellizzaro Maria Luisa — Corso Tre Martiri 2

VENEZIA
Bevilacqua Giorgio — Via S. Gallo 157 (Lido)
Boscolo Umberto — Viale Venezia 6 (Sottomarina)
Carraro Olga — P.zza Pastrello 18 (Favaro Veneto)
Eleco S.p.A. — S. Polo 2605
Eleco S.p.A. — Via Jesolo 15 (S. Donà di Piave)
Eleco S.p.A. — Via Torino 63 H (Mestre)
Eleco S.p.A. — Via Ca' Rossa (Mestre)
Videoelettronica di Pinos — Viale Trieste 21 (Portogruaro)

BELLUNO
Elettrotecnica M. Viel e F.lli — Via V. Veneto 191
Ferrarese Ennio — Via E. Mondin 7

VERONA
Bonati Ernesto — Via Carducci (Bardolino)

PADOVA
Caldironi Guido & Mario — Via Savonarola 217
Cavinato Evelina — Via Garibaldi 15 (Vigonza)

TREVISO
Doimo Pasquale — Via Conti Agosti 39 (Mareno di Piave)
Eleco S.p.A. — Viale 4 Novembre 19

VICENZA
Bordignon Angelo — Via Grande 5 (Cassola)
Caldironi Guido e Mario — Via Parolini 6 (Bassano del Grappa)
Caldiroli Guido e Mario — Via Monte Zovetto 65
Cattelan Sergio — Corso Garibaldi 130 (Thiene)
Loss Adriano — Via Verci 35 (Bassano del Grappa)

BOLZANO
Eleco S.p.A. — Via Napoli 2

TRENTO
Eleco S.p.A. — Via Madruzzo 29

AUTOVOX DIVISIONE TV

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il fauno nella valigia

La letteratura nord-americana dell'800 disegna due memorande figure simboliche: Moby Dick, la mitica Balena Bianca di Herman Melville e la scarlatta lettera «A», che Nathaniel Hawthorne incide sul petto di Hester Prynne come marchio infamante del suo adulterio. Simboli della colpa e della maledizione metafisica, posti davanti all'occhio inesorabile della morale puritana che sia Melville sia Hawthorne servirono da adepti fedeli ancorché spesso inquieti e turbati.

Dell'autore della famosa «Lettera scarlatta», la nostra televisione presenta ora il libero adattamento di un romanzo, «Il fauno di marmo», per le cure di massimo Franciosa e Luisa Montagnana e la regia di Silverio Blasi. Siccome la porta della TV non è certo la cruna di un ago, né a sorvegliarla provvedono custodi troppo arcigni, nessuna meraviglia che vi entri anche Hawthorne col suo «Fauno» nella valigia. Solo che gli sceneggiatori, prima di mettersi al lavoro devono essersi chiesti se la vecchia storia di queste quattro anime afflitte da una «sensiblerie» un po' estetizzante, in cerca della propria identità volatile in una Roma settecentesca gremita di gloriosi reperti archeologici (il «fauno» è appunto una celebre scultura di Prassitele) e avvolta in un'aura vagamente hoffmanniana; — se questa storia — dicevamo — può reggere ancora e rendersi comunicativa al pubblico attuale. Sì, devono aver convenuto, la storia scritta verso la metà dell'800 poteva «tirare» ancora, ma a patto di farle respirare l'ossigeno rivitalizzante della gran moda e voga: insomma della moderna parapsicologia. Tanto, non aveva forse anche Hawthorne strani e frequenti commerci con l'occulto, con l'ultraterreno, coi fenomeni misterici? Anzi, a ben vedere, non è, proprio lui il precursore della parapsicologia? Più che legittimo, dunque, accentuare la piega e, affinché non possano esservi dubbi, trasferire la vicenda ai giorni nostri, nella Roma d'oggi.

Che equivoco, uno dei tanti, la pelle s'è ispessita, ormai. Si può far tutto in nome della moda e dell'attualizzazione. Ma allora che la metamorfosi dell'originale in qualcosa d'altro sia almeno totale, che la libertà sia almeno completa e senza compromessi. Perché, altrimenti, vedere quei quattro personaggi che fiutano il fantasma ad ogni angolo con aria spiritata, che sgranano gli occhi come stregati da arcani sortilegi, che pronunciano le battute (di ben altro senso) di Hawthorne, mentre si aggirano tra le macchine che intasano il traffico dell'attuale Roma diurna e notturna; ebbene, tutto ciò produce un certo effetto. Un effetto di quasi intrattenibile comicità involontaria. Scrittore della famiglia cosiddetta «trascendentalista» (anche se da essa talvolta ripudiato). Hawthorne finisce per cambiare identità, e il suo «Fauno di marmo» rischia di venir confuso con uno di quegli sceneggiati televisivi di smercio, intrisi di dozzinali «suggestioni» parapsicologiche, il cui modello ideale sarebbe, per intenderci, «Il segno del comando» trasmesso alcuni anni fa. Morale: si scherza coi fanti e qualche volta pure coi santi. Ma scherzare coi «fauni», specie se di marmo, evidentemente non paga. Forse è ancora presto per esserne sicuri, ma se tanto mi dà tanto, è da credere che il bilancio definitivo non si scosterà granché da quello di... previsione.

Arriva Gassman, ed è subito luce. Questo suo show, distribuito lungo l'arco di quattro settimane, s'intitola «Gassman all'asta». Perché all'asta? Che voglia svendersi, sbaraccare trent'anni di teatro, la messe di vecchi e nuovi amori (Amleto e capitan Achab, Kafka e Ferlinghetti, Trilussa e Kean e Flaiano etc., tutti nella ruota del lotto)? Nemmen per sogno, non svende un bel niente, Gassman. Da quel fior di commediante, da quell'autentico «animale» di teatro ch'egli è, finge, finge di darsi gli schiaffi, e ammicca. Magari per sfida a sé e agli, altri. Quante cose si dovrebbero dire di questo attore ultracinquantenne, eclettico come pochi e che possiede una vitalità (anche fisica, se regge così bene al ritmo dei suoi massacranti tours de force) da ventenne. Ma lasciamo stare. Lo show appena mizfato provoca invece, e per il momento, una questione d'ordine più generale. Questa, ad esempio: cosa ci vuole per fare uno spettacolo che tenga il pubblico a occhi aperti per t[illegible]ta la sua durata? Ci vuole quasi poco che spesso è tutto, cioè la personalità onnivora, avvolgente d'un artista come Gassman, o come Dario Fo, o come Carmelo Bene. E' l'uovo di Colombo. E non è neppure necessario ch'essi piacciano a tutti (difatti a, parecchi non piacciono). L'importante è che quando te li trovi davanti, ti prendono e non gli scappi. Il piacere e il suo contrario, l'irritazione, sono due facce della stessa medaglia. Coinvolgono allo stesso modo e l'uno e l'altra.

Ber.

Rex Harrison interpreta Shaw

LOS ANGELES — Rex Harrison sarà il protagonista di «The devil's disciple» di Bernard Shaw che andrà in scena nell'«Ahmanson Theatre» di Los Angeles.

«The devil's disciple» è il secondo di una serie di tre spettacoli che offrirà l'«Ahmanson» nella stagione prossima, che si aprirà il 7 ottobre con «Chapter two», il nuovo lavoro di Neil Simon, che verrà diretto da Herbert Ross.

Le recite di «The devil's disciple» sono previste dal 18 dicembre al 28 gennaio; concluderà la stagione «Pal Joey», il «musical» di Richard Rodgers e Lorenz Hart interpretato da Lena Horne. *(Ansa)*

Trent'anni dopo Callas

Prende il via mercoledì sera da «radiouno» un ciclo di 14 trasmissioni che richiamerà indubbiamente il più vivo interesse degli appassionati dell'opera lirica. Il ciclo, intitolato «Trent'anni dopo Callas», affidato alle cure analitiche e storiche di Giorgio Gualerzi, è stato in realtà concepito prima della scomparsa prematura della grande interprete, per cui viene ora ad assumere una risonanza particolare. La rassegna trae spunto da un giorno preciso di trent'anni fa, che sarebbe poi stato riconosciuto come fondamentale nella storia contemporanea della musica e del costume ad essa legato: era infatti il 2 agosto 1947 quando una certa Maria Kallas (al secolo Maria Sofia Anna Cecilia Kalogeropoulos), allora del tutto sconosciuta, esordiva «ufficialmente» nella «Gioconda» all'Arena di Verona. Questo ciclo rappresenta innanzi tutto un omaggio alla grande cantante greca, ma coincide al tempo stesso con il primo tentativo di rivivere, o meglio di far rivivere, attraverso il mezzo radiofonico, i trent'anni che ci separano da quella data oggi considerata fatidica, intesa come indispensabile «cartina da tornasole» per «leggere» e spiegare le vicende successive, condizionate dalla presenza della più celebre primadonna dell'ultimo dopoguerra.

Ernesto Bianco, uno degli attori più noti e acclamati in Argentina, è morto ieri di infarto all'età di 54 anni. Attualmente, Bianco era impegnato come protagonista nel Cyrano di Bergerac di Rostand al teatro San Martin di Buenos Aires.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Alle cinque con Nazzari La fine di un incubo

«Alle cinque con Amedeo Nazzari» (Rete 1, ore 17) — Uno degli attori cinematografici più famosi all'epoca dei «telefoni bianchi», Amedeo Nazzari, indimenticabile protagonista, tra l'altro, della «Cena delle beffe», a partire da oggi, tutti i giorni feriali alle 17, introdurrà i programmi della prima rete televisiva. Un incontro che indurrà i telespettatori meno giovani a compiere un viaggio a ritroso nel tempo, probabilmente nostalgico.

* * *

«Amedeo» (Rete 1, ore 20.40) — Questa commedia di Jonesco è stata trasferita sul video da Giacomo Colli (scene di Eugenio Guglielminetti). Interpreti: Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Santo Versace. Amedeo, quarantenne, sposato senza figli, scrittore modesto, ospita in casa, complice la moglie casalinga nevrotica, un cadavere, da ben dodici anni. Il cadavere, invece di decomporsi, invecchia come una persona viva. La sua presenza costringe i coniugi a rompere qualsiasi tipo di rapporto col mondo esterno. Passivo Amedeo, autoritaria Maddalena (la moglie), che lo fa continuamente sentire in stato di colpa. A un certo punto si profila una divergenza fra i due sull'eventualità di disfarsi del cadavere che ha incominciato a crescere in progressione geometrica. Alla fine, una notte, i due lo gettano sulla strada ed è Amedeo a trascinarlo verso il fiume. I vicini si destano ma nessuno vede niente poiché il cadavere non è che il simbolo di un malessere esistenziale, ricorrente motivo della problematica di Jonesco.

* * *

«Il Terzo Reich brucia» (Rete 1, ore 21.55) — Quarta e ultima puntata della serie televisiva di Liliana Cavani, che ha presentato un panorama allucinante delle ultime vicende della Germania nazista, la cui fine coincide con quella di un lungo incubo per il mondo intero. In Germania qualcuno comincia ad aprire gli occhi: si prepara un piano per attuare un colpo di stato. L'attentato a Hitler, però, fallisce e, per rappresaglia, 5000 persone vengono eliminate. La morte è di casa nei campi di concentramento. Sei milioni di ebrei sono sacrificati al mito della razza. Ma ormai la guerra scatenata dai capi del nazismo si avvia verso la sua inevitabile conclusione.

Dopo lo sbarco degli alleati in Normandia, Hitler gioca ancora una carta: le «armi segrete». Il 15 giugno la prima «V. 1» viene lanciata su Londra. Poi è la volta della «V. 2», un vero e proprio missile radioguidato, lungo sedici metri. Sono le ultime difese di un'agonia senza scampo. 20 aprile 1943: ultimo compleanno di Hitler. Gli americani avanzano sul suolo tedesco, i russi sono già a Berlino, la capitale. In un bunker, tra i cumuli di pietre della cancelleria, Hitler sposa Eva Braun e insieme a lei si dà la morte. Brucia con loro anche il Terzo Reich

* * *

«Trenta minuti giovani» (Rete 2, ore 17.30) — Questo settimanale di attualità a cura di Enzo Balboni riprende dopo la pausa estiva. Novità: durerà 40 minuti (dieci di più rispetto a prima); andrà in onda a colori. Ma soprattutto affronterà, con maggiore coraggio, problemi che sono al centro degli interessi dei giovani. Uno dei servizi di oggi è dedicato ai mercato dei libri scolastici usati. Un altro alla condizione femminile nei secoli.

* * *

«I cospiratori» (Rete 2, ore 21.30) — A colori questo film di Martin Ritt, con Richard Harris, Sean Connery, interpreti principali. Si parte dalle condizioni, tutt'altro che rosee, in cui lavorano i minatori della Pennsylvania alla fine del secolo scorso. Essi infatti formarono un'associazione segreta per poter rispondere con violenza ai soprusi dei padroni. L'associazione «The Molly Maguires», visse dal 1875 al 1876. Le imprese dei minatori sono rievocate in chiave romanzesca e il titolo originale prende esattamente il nome dell'associazione. Il regista non prende una posizione netta né a favore dei padroni né dei perseguitati. Preferisce soffermarsi sul modo in cui un «detective» riesce a distingueretaoin etaoin onoo a distruggere l'organizzazione. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Donna canzonata; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: La terra perduta; 15.05: Disco rosso; 15.30: Libro-discoteca; 16.15: E..state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Spazio libero; Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Il mondo dello spettacolo; 20.35: Cronache del tribunale speciale; 21.05: Musica folk; 21.35: Il trovarobe; 22: Gorni Kramer; 22.30: Sonate per violino e pianoforte; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.25. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco estate; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR2; 10.12: Le canzoni di O. Colli; Anteprima radiodue ventunoventinove; 11.32: I bambini si ascoltano; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.05: Norma con Maria Callas; 22.05: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Quotidiana radiotre; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Intrattenimenti di dame; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Festival dei due mondi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Gli intellettuali e la crisi; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, Kim, Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Arie operistiche; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Canzoni, canzoni; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani, ora G. «Tema libero»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La terza fossa» film con Geraldine Page, Ruth Gordon, Rosemary Forsyth, regia di Lee H. Katzin; 22.20: Oggi alle camere federali; 22.25: Dibattito di attualità; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Salvatore Giuliano», film; 22.40: Temi di attualità documentario.

TV Lubiana

8.30, 10.30, 14.30, 16: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Muppet show; 18.40: Trim test jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: G. Flaubert: Madame Bovary; 21.50: Musica jazz; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30, 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: «Le piccole meraviglie della grande natura»; 18: I piccoli delfini bianchi; 18.45: «La rosa chiamata Pace», documentario; 19.50: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto: «Pronto 92»; 20.50: Azione; 21: «Il primo assalto con i machete», film cubano; 22.30: Telegiornale.

TV RETE 1

11.00 *Assisi: Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia.*
12.30 *Argomenti: Schede - Architettura. 2.a parte.* ★
13.00 *Pianeta uomo e scienza verso il 2000.* ★
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
16.30 *Bologna: Ciclismo - Giro dell'Emilia.*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Dalla Basilica Inferiore di S. Francesco in Assisi: Guillaume De Machault.* ★
18.00 *Argomenti: Schede - Etnologia. 1.a puntata.*
18.30 *TG1 Cronache.* ★
19.05 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.20 *Mamma a quattro ruote: «TV o non TV». Telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *«Amedeo», di Eugen Jonesco.*
21.55 *Il Terzo Reich brucia. Ultima parte.*
— *Prima visione.* ✲
— *Telegiornale* ✲ *— Oggi al Parlamento* ★
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Re Artù. Cartoni animati.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *I porti d'Europa: Londra. 1.a puntata.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il gorilla Lilla. Cartoni animati.* ★
17.30 *Trentaminuti giovani.* ★
18.00 *Infanzia oggi: Fiaba e realtà.*
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.45 *Ridolini e la mano nera.*
19.00 *Supergulp! - Fumetti in TV. 1.a puntata.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *TG2 - Odeon.* ★
21.30 *I cospiratori. Film.* ★
— *TG2 - Stanotte.* ✲

★ *Programmi a colori* ✲ *Parzialmente a colori*

Imminente al Grattacielo

Titanus

questo film e' un amore

JOHNNY DORELLI AGOSTINA BELLI



CARA SPOSA

ARISTIDE RONCHI · MARIO PILAR · MARILDA DONÀ
LIVIA CERINI · PINA CEI · CARLO BAGNO
e con LINA VOLONGHI partecipazione di ENZO CANNAVALE e con la
soggetto e sceggiatura di FRANCO VERUCCI
un film di P. FESTA CAMPANILE
prodotto dalla LASER Film • Colore TECHNOSPES

COSA RICORDA REGAN?

ESORCISTA II L'ERETICO

From Warner Bros. A Warner Communications Company

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LA ZINGARA DI ALEX
di John Korty

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Martedì chiuso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Da venerdì 7 ottobre (fuori abbonamento)

GINO BRAMIERI
in
«ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA»
commedia con musiche di
TERZOLI e VAIME

Musiche BERTO PISANO — Scene e costumi COLTELLACCI — Movimenti coreografici GINO LANDI

con
PAOLA TEDESCO
ADRIANO GIUSTI
PINO FARRUGGIO, BENITO FARRUGGIO, LINO FARRUGGIO, UMBERTO FARRUGGIO
e
FRANCO CREMONINI
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Regia di
PIETRO GARINEI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Autunno 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Valerio Paperi, pianista Claudio Crismani. Da domani biglietti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro domani. Informazioni Teatro stabile, tel. 567201.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 7 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% le prime due sere, del 20% le successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La zingara di Alex» di John Korty. Brillante technicolor con Jack Lemmon e Genevieve Bujold. V.m. 14 anni

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, ta la famiglia.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il prefetto di ferro» con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores e Francisco Rabal. Il film non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Facciamo l'amore con allegria» (Forno hotel story). Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15, Un nuovo tipo di «suspense comica»: Gene Wilder ha fatto ridere con «Frankenstein junior» ora farà sbellicare a bordo del «Wagon Lits con omicidi». Technicolor.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Super Konga». Proiettato in 3 dimensioni. Vi saranno consegnati gratuitamente gli occhiali per vedere il film in rilievo.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. — «Quella sporca ultima notte» con Ben Gazzara, Harry Guardino, John Cassavetes e Sylvester Stallone Premio Oscar 1977. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospesa le tessere.

AURORA. 16.15. James Caan, Michael Caine ed Elliott Gould sono gli straordinari divertantissimi interpreti del technicolor «Balordi e Co. Società per losche azioni - Capitale interamente rubato $ 1.000.000». Un film che è tutto una risata. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Renzo Montagnani e Ines Pellegrini simpaticissimi interpreti del piccante e divertentissimo technicolor «Una bella governante di colore». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Riposo. Domani riprende con grande successo «La stanza del vescovo».

MODERNO. 16.30. Il vietatissimo technicolor «La donna che violentò se stessa» con R. Hauer e D. Lassander. V.m. 18 anni.

IMPERO. Riposo. Domani a richiesta ultimo giorno del divertentissimo technicolor «Il ginecologo della mutua».

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani: «Le dolci zie». Pascal Petit, Femi Benussi, Jean-Claude Vernè. V.m. 18 anni.

All'EXCELSIOR
UN FILM DI UNA BELLEZZA ECCEZIONALE



Film candidati ai Nastri d'Argento

ROMA — Mentre si attende la prossima consegna dei Nastri d'Argento per il 1976-77, il sindacato giornalisti cinematografici italiani ha segnalato i film candidati ai nastri d'Argento 77-78 per il trimestre luglio-agosto-settembre. Essi sono: «Padre padrone» di Paolo Vittorio Taviani (Cidif), «Una spirale di nebbia» di Eriprando Visconti (Stefano Film), «Una giornata particolare» di Ettore Scola (Gold), tra gli italiani; e «Io e Annie» di Woody Allen (Ua), «Autopsia di un mostro» di André Cayatte (Medusa) tra gli stranieri. *(Ansa)*

GRATTACIELO



ABBAZIA. 16: «4 mosche di velluto grigio». Avvincente giallo di Dario Argento con M. Brandon e M. Farmer. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. La regia è di Robert Aldrich e la bravura degli interpreti rende questo film estremamente pregevole. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il sapore della paura». Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Sturmtruppen». Il più divertente technicolor con Renato Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani «Wang-Yu il violento del karatè». Avvincente.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Mariarosa la guardona». Divertente erotico technicolor con Isabella Biagini e Ninetto Davoli. V.m. 18 anni.

RADIO. 16.30: «Morte a Venezia». Un capolavoro di Luchino Visconti con Dirk Bogarde, Silvana Mangano.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Cara sposa».
CAPITOL. 16: «Il colosso di fuoco».
CENTRALE. 16: «Io e Annie».
ODEON. 16: «Airport '77».
CRISTALLO. 16: «Greta la donna bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La croce di ferro». V.m. 14 anni.

GORIZIA

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 7 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% le prime due sere, del 20% le successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Trieste, tel. 040-69406.

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il conformista» con J.L. Trintignant e S. Sandrelli. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Agente 007 - La spia che mi amava» con Roger Moore e Barbara Bach. Scope a colori.
VERDI. 16.45 - 22: «Esorcista secondo l'eretico» con L. Blair e R. Burton. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Suor Emanuelle» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «La corsa più pazza del mondo» con M. Sarrazin e N. Burton. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nick mano fredda» con Paul Newman. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La clinica dell'amore». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Mio Dio come sono caduta in basso» con L. Antonelli.

RONCHI

RIO. «L'educazione sessuale».

PALMANOVA

ITALIA. «Languidi baci... perfide carezze».
GARIBALDI. «Il penetrante profumo dell'adulterio».

CASARSA

ROMA. «Sedicianni».

LEONARD MANN
JOHN STEINER - MARIA ROSARIA OMAGGIO



Aut. Min. Conc.

GRANDE CONCORSO CON Ciaocrem è meglio

Dischi a tutti subito!

E a chi trova la "parola mancante" del cruciverba sorpresissima della settimana

Per ricevere il disco a 45 giri omaggio basta acquistare subito una confezione di Ciaocrem da 60 grammi in su, staccare l'etichetta della confezione e incollarla sull'apposita cartolina-tagliando che troverete dal negoziante (o su una semplice cartolina postale con nome, cognome e indirizzo) e portarla alla sede indicata in fondo alla pagina* che è l'unica della provincia autorizzata alla consegna dei dischi omaggio. **Attenzione:** qualsiasi richiesta di dischi inoltrata direttamente alla Star non verrà presa in considerazione. **Più etichette** si portano, **più dischi omaggio** si ricevono! (fino al 26/11/1977).
Per poter vincere anche la **sorpresissima** della settimana che prevede l'assegnazione a estrazione di **radio a onde medie e modulazione di frequenza Telefunken** scrivete la parola mancante del cruciverba nell'apposito spazio previsto sul tagliando-cartolina di partecipazione (o su una cartolina postale) e incollatevi l'etichetta di Ciaocrem prima di presentarla alla sede sottoindicata. La parola mancante potrete scoprirla anche sintonizzandovi sulle radio indicate sempre a fondo pagina.
Successivamente spedite la cartolina alla Star S.p.A. Concorso Ciaocrem 20041 Agrate Brianza - Milano.

L	A		O	V	E	S	T	
	L	O	R	O		I	O	
P	E	S	O		E	N	I	
R	O	I		T	R		R	
O	L		P	I	E	N	A	
	O	M	E	R	O		N	

Parola mancante: Serve ai bambini per fare la pipì



Tutte le cartoline parteciperanno all'estrazione finale di

100 TV a colori Pal-color TELEFUNKEN 22 pollici

la nostra provincia sarà sicuramente premiata!

Il dolce nutrimento al cacao e nocciola della STAR

• TRIESTE — RADIO SOUND - FM 102 - ORE 16-17
Ritiro premi: Corso Italia 7

• GORIZIA — RADIO GORIZIA UNO - FM 103.1 - ORE 16.30-17
Ritiro premi: Via Morelli 6
Via Oslavia 4 — S. Floriano del Collio

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — *Chiusure riflessive con scambi modesti. La tendenza al ribasso si è andata accentuando sotto la pressione di vendite di modesta entità ma assorbite con qualche difficoltà. Ridottisi anche quei residui interventi tonificatori che sino a venerdì scorso avevano conferito una maggior resistenza a valori guida quali Fiat e Generali. Sin dalle prime battute la quota ha denunciato diffusi arretramenti che si sono gradualmente accentuati per il riserbo mostrato dagli operatori.*

Sull'andamento della seduta di ieri sembra essere gravato anche un fattore tecnico quale l'afflusso di smobilizzi connessi con il mercato dei premi.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Montefibre (—18,5 p. c.), Nai (—10,2 p.c.), Buitoni Perugina (—8,4 p.c.), Italsider (—6,9 p.c.), Anic (—6,6 p.c.), Ginori (—6,4 p.c.), Finsider (—6,1 p.c.). Ancora deboli le Burgo (—5,8 per cento con l'azione ordinaria e —2,7 per cento con quella privilegiata) dopo la notizia dell'aumento di capitale a pagamento e le Dalmine che hanno accusato un arretramento del 5,7 per cento. Cedenti anche le Sme (—4,1 p.c.), Centrale e Assicuratrice (—3,6 p.c.). Olivetti priv. (—3,5 p.c.), Falck priv. (—3,2 p.c.), Cantoni (—3 p.c.), Breda e Bastogi (—2,8 p. c.), Riva (—2,7 p.c.), Italgas, C. Erba e Olivetti (—2,6 p.c.), Italcementi (—2,5 p.c.). Calme le Metalli (—2,4 p.c.), Aedes e Ifil (2,3 p.c.). Ifi e Interbanca (—2,1 per cento).

Tra i titoli guida le Montedison hanno perso il 3,1 per cento, le Bastogi il 2,8 p.c., le Pirelli Spa l'1,7 p.c., le Fiat ord. l'1,5 p.c., le Generali l'1,4 n.c., le Viscosa e le Fiat priv. l'1 p.c.. Resistenti le Imm. Roma e le Condotte Acqua.

In controtendenza le Terni (più 8,3 p.c.) che da oggi saranno quotate ex opzione per l'aumento di capitale, Unione Manifatture (più 4,5 p.c.), Chiari e Forti (più 3 p.c.) e Banco di Roma (più 2,6 p.c.). Migliori le Standa (pic 3,9 p.c.). Dopo i risultati del primo semestre; mentre le Iniziativa Edilizia e le Milano Centrale dopo la notizia dell'aumento del reddito degli immobili nel primo semestre sono apparse trascurate.

Nel dopolistino in ripresa le Fiat ord. Sul mercato obbligazionario richiesti i Buoni del Tesoro e le Enel indicizzate, mentre il resto della quota ha accusato contenute oscillazioni nei due sensi.

TITOLI: *in ribasso 128, in rialzo 15, in equilibrio 26.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 1012 milioni di lire; obbligazioni per 2112 milioni di lire; azioni n. 3.763.325 per un controvalore di 3586 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 37700, Ras 58100, Anic 192, Liquigas 101, Liquigas priv. 98, Liquigas risp. 96, Montedison (senza stampigliatura) 220, Montedison (con stampigliatura) 185, La Rinascente 47, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 3210, Premuda 620, Sip 1485, Tripcovich 34750, Bastogi 583, Finnare 97, Finsider 91, Pirelli SpA 1110, Sme 231, Stet 1800, Beni Stabili 2250, Generale Immobiliare 79, Fiat 2010, Fiat priv. 1515, Dalmine 348, Italsider 121, Terni 120, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 685, Snia Viscosa priv. 455, Patriarca 3800.

NEW YORK

Guadagni limitati si registrano alla chiusura della Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 4,85 punti collocandosi a quota 851,98.

La Borsa aveva aperto con buoni rialzi, proseguendo l'andamento positivo delle ultime riunioni e sospinta dalla notizia che in agosto l'indice dei principali indicatori economici è aumentato dello 0,8 per cento.

LONDRA

Variazioni marginali generalmente al ribasso per il listino. Tra i titoli industriali hanno chiuso al ribasso Emi, Bats, Ici e GKN. Unilever e Courtaulds hanno invece guadagnato. In declino il settore petrolifero. I titoli delle maggiori banche hanno perduto da 2 a 4 pence. Considerevoli guadagni sono stati realizzati invece dagli aureominerari. Fiacco il reddito fisso; i titoli a lungo termine hanno perduto oltre 1 punto. Variazione dell'indice — 0,12.

PARIGI (+ 0,21) — Marginali perdite per il listino di ieri. I bancari hanno guidato la tendenza. I pochi guadagni sono stati realizzati da Credit National, Carrefour, Olida, Martell, Ferodo e Sommer-Auibert. In tendenza il comparto estero con GM, Deutsche Bank, Mobil Corp e Royal Dutch in primo piano. Ben trattati gli auriferi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 3 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	155,57	(+ 1,48)
Hongkong	152,35	(+ 0,45)
Londra	155,45	(+ 1,40)
New York	155,70	(+ 1,50)
Milano	157,35	(+ 1,19)
Parigi	158,81	(+ 1,18)
Zurigo	155,62	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,68	—
Capitalitalia	»	7,97	—
Europrogr.	frsv.	144,83	—
Fonditalia	doll.	9,92	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,72	—
Interitalia	lire	7,15	—
Internat. Fund	doll.	6049	9329
Italfortune	»	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,62	10,45
Management	lire	6362,62	—
Rominvest	doll.	9,79	10,57
Italunion	»	6,34	6,91

Titoli azionari

TITOLI	30-9	3-10
Alimentari e agricole		
Alivar	955	950
Bonifiche Ferraresi	5580	5540
Buton	3980	3970
Chiari & Forti	1010	1041
Eridania	1710	1701
Imm. Vittoria	—	4610
Ind. Buitoni Perug.	1660	1520
Unidal	—	—
Romana Zucchero	158	156
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28900	28350
Assicuratrice Ital.	129800	125000
Ausonia	1541	1460
Bowring	1365	1392
Comp. Ass. Milano	7700	7549
» » » pr.	3540	3491
Comp. Latina	495	495
Comp. Latina priv.	381	383
Firs	2968	2989
Generali	38290	37750
Italia Assicurazioni	18120	18050
L'Abeille Italiana	10450	10399
Fondiaria Incen.	5305	5300
La Fondiaria Vita	15500	15310
RAS	59000	58000
SAI	5280	5240
Toro Assicuraz.	7950	7900
Toro Assicuraz. pr.	4150	4100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12050	12010
Banco di Roma	9550	9800
Banco Lariano	4790	4780
Credito Italiano	1560	1550
Cred. Varesino	2650	2610
Interbanca priv.	11698	11450
Mediobanca	42030	41910
Cartarie - Editoriali		
Binda	2150	2150
Burgo	5470	5150
Burgo priv.	3000	2917
De Medici	420	410
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	781	781
Cementi - Ceramiche		
Cementir	680	680
Cer. Pozzi	995	995
Eternit	691	685
Eternit priv.	1015	1005
Italcementi	12821	12499
Richard Ginori	185	173
UNICEM	3460	3440
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	196	183
Brioschi	9760	9760
Caffaro	268	268
Carlo Erba	1150	1020
Carlo Erba priv.	615	600
Italgas	682	664
Lepetit	132000	13000
Lepetit priv.	13100	12960
Liquigas	102	101.50
Liquigas priv.	101	98.75
Mira Lanza	24190	23820
Montedison	236	219
Montedison '74	194	—
Montegemina	—	186
Napoletana Gas	558	558
Perlier	373	340
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	373	365
Rumianca	1840	1800
Saffa	4430	4400
Siossigeno	8079	8055
Commercio		
La Rinascente	48.25	47.25
La Rinascente priv.	34	33.50
Silos di Genova	1801	1770
Standa	2530	2630
Comunicazioni		
Alitalia priv.	955	940
Ausiliare	3230	3200
Aut. Torino-Milano	1021	1015
Italcable	2486	2481
NAI	858	770
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1625.50	1485
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	611	610.50
Marelli E.	218.50	219
Pan Electric	—	—
Superfila	5540	5599
Tecnomasio	278	275
Finanziarie		
Agricola	1450	1450
Bastogi	600	583
Centrale	5361	5130
Fin. Ernesto Breda	1760	1710
Finmare	99.75	97
Finsider	97	91
Flaminia Nuova	605	590
Generalfin	1000	990
Gim	2054	2070
I.F.I.	2384	2333
I.F.I.L.	4320	4220
Invest.	1760	1728
Mittel	1015	1003
Part. Fin.	1263	1259
Pirelli & C.	2162	2148
Pirelli S.p.A.	1125	1105
Riva Finanziaria	3990	3880
Sarom	877	881
S.M.E.	241	231
Stet	1821	1799
Svil. Bon.	5180	5050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1279	1250
Beni Imm. Italia	363	361
Beni Imm. Italia pr.	202	202
Beni Stabili	2290	2249
Certosa	—	—
Coge	911	900
Condotte d'Acqua	690	689
De Angeli Frua	—	3590
Finrex	4000	4100
Gen. Immobil.	79	79.25
Iniziativa Edilizia	3805	3778
Isvim	2300	2300
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3635	3590
Sifa	562	554
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2035.50	2005
FIAT priv.	1541	1625
Franco Tosi	9610	9410
Gilardini	3251	3250
Nebiolo	290	290
Olivetti	1003	976
Olivetti priv.	860.50	830
Westinghouse	5360	5300
Worthinghton	2175	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1000	980
Dalmine	369	348
Falck	3340	3280
Falck priv.	2800	2710
Ilssa Viola	1285	1285
Italsider	130.50	121
Magona	1459	1450
Pertusola	2600	2540
SMI	—	2145
Terni	110.75	120
Trafilerie	637	633
Tessili		
Centenari e Zinelli	55	54
Cantoni	3714	3600
Cucirini	3051	3090
Cascami Seta	3300	3300
Fisac	1162	1150
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	415	413
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	13.50	11
Montefibre priv.	15	15
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8010	7790
Scotti	604	604
Snia Viscosa	698	691
Snia Viscosa priv.	463	450
Tilane	765	—
Unione Manifatture	11000	11500
Diverse		
Acqua Marcia	2305	2255
Acqu. De Ferrari	1573	1550
Acque Potabili	667	637.50
Calz. di Varese	4100	4095
C.I.G.A.	914	901
C.I.R.	7850	7711
Pacchetti	51.75	50.25
Rejna	2230	2230
Smeriglio	6	5.50
Terme Acqui	—	600
Trenno	1184	1179

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-10	TITOLI		3-10
Rendita	5%	79.10	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.75	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.90	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.50
Redim. Trieste	5%	95.30	» Ind. ss. C.	7%	76.70
Rif. Fondiaria	5%	99.20	» Ind. ss. D.	7%	76.80
Redimibile '54	5%	95.40	» Ind. ss. E.	7%	75.10
Edil. Scol. '67	5,50%	81.80	» Ind. ss. F.	7%	75.20
» » '68	5,50%	77.05	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	73.70	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	74.20	» VI	5,50%	—.—
» » '71	6%	73.80	» VII	5,50%	96.60
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	95.15
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	92.50
» » » '77	5%	—.—	» X	6%	90.90
» » » '77	5,50%	—.—	» XI	6%	87.—
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	85.—
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	82.—
B.T. 1977	6%	—.—	» XIV	6%	79.70
» 1978	5%	96.60	» XV	6%	82.—
» 1979	5,50%	91.70	» XVI	6%	77.50
» 1980	5,50%	85.30	» XVII	7%	77.10
» pol. '78	7%	97.35	» XVIII	7%	75.55
» » '79	9%	93.70	» XIX	7%	73.30
» » '79	9%	92.25	» XX	7%	71.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.80	Enel 1965 II	6%	79.40
» » 68/88	6%	69.40	» 1966 I	6%	74.50
» » 70/80	7%	69.20	» 1966 II	6%	72.20
» » 71/86	7%	76.90	» 1967	6%	71.55
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	69.85
» XXII	5%	69.80	» 1968 II	6%	67.70
» XXIII	5%	83.65	» 1969 I	6%	67.70
» XXIV	5,50%	80.65	» 1969 II	6%	66.60
» XXV	6%	81.50	» 1970	7%	82.60
» XXVI	6%	69.10	» 1971	7%	79.10
» XXVII	6%	68.25	» 1972/87	7%	76.50
» XXVIII	7%	73.20	» 1972/92	7%	66.35
» XXIX	7%	72.40	» 1973/93	7%	66.30
» XXXI	7%	92.80	» 1974 Ind.	8%	107.90
» XXXII	7%	83.—	» 1976	10%	90.70
» XXXIII	7%	72.1	» 1976 II	10%	90.05
» XXXIII opt.	7%	93.30	» 1974	9%	64.40
» XXXIV	7%	67.—	» 1975	9%	69.90
» XXXV	7%	73.25	» Europa	6%	89.50
» XXXVII	7%	64.90	E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» XXXVIII	7%	65.30	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	71.—	» '65 II	6%	90.—
» XL	7%	94.—	» '66	6%	86.30
» XLI	6%	69.60	» Gela	5,50%	92.20
» XLII	8%	67.65	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	80.30	» '60	5,50%	99.75
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	95.25
» XLV	8%	79.20	» IV	5,50%	88.60
» serie sp.	6,50%	80.65	» V	5,50%	86.95
» XLVIII	10%	87.30	» VI	5,50%	87.—
» L	10%	88.85	» VII	5,50%	—.—
» Interfund	8%	85.40	» VIII	5,50%	95.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.45	» IX	6%	93.55
» » »	5,50%	59.20	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	58.95	» '58/78	6%	96.90
» » »	7%	60.50	» '59/79	5,50%	94.30
COP ss. I	6%	76.25	» '60/80	5,50%	90.30
» ss. II	6%	74.40	» '61/86	5,50%	67.40
» ss. III	6%	74.10	» '63/83	5,50%	80.40
» ANAS '66	6%	58.30	» '64/82	6%	82.25
» ANAS '72	7%	61.20	» '65/83	6%	78.70
» Dotaz. I	6%	76.50	» Alfa R.	7%	69.—
» Dotaz. II	6%	74.10	» Elett. opt.	5,50%	—.—
» Int. St. 1	6%	72.40	Autostr. C.C. '63	5,50%	66.60
» Int. St. 2	6%	69.90	» C.C. '65	6%	75.55
» Int. St. 3	6%	68.—	» C.C. '67	6%	71.50
» Int. St. 4	6%	69.25	» C.C. '68 I	6%	69.90
» Int. St. I	7%	66.80	» C.C. '68 II	6%	71.20
» Int. St. II	7%	68.40	» C.C. '69	6%	66.15
» Int. St. III	7%	68.10	» C.C. '71	7%	75.70
» Int. St. IV	7%	67.90	» C.C. '72	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	94.90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	96.—
» 1960	5%	85.80	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	6%	83.85	Cred. Fondiario	5%	79.80
» 1965 I	6%	75.—	Cred. Fond. conv.	6%	63.40
» 1965 II	6%	73.50	» » 1985	6%	86.50
» 1966 I	6%	71.60	» » 1986	6%	84.50
» 1966 II	6%	71.50	» » 1987	6%	84.50
» 1969 I	6%	66.—	» » 1990	6%	71.—
» 1971	7%	68.80	» » 1991	6%	64.50
» 1972	7%	69.50	» » 1992	6%	64.50
» 1972 II	7%	67.90	» » 1995	6%	63.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80	» » 1996	6%	63.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.85	» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/62 II	6½%	96.25
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	99.75
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	100.25
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	101.50
» '68/83 I	6¾%	99.—	» '71/83	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	45191/2/3/4
	Udine	»	56045
	Roma Not.Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCONCERTANTI CONCLUSIONI SUL REDDITO FISSO E SUI DEPOSITI BANCARI

Perduti 54 mila miliardi in 13 anni dai piccoli e medi risparmiatori italiani

Tale cifra è sottovalutata perché bisognerebbe aggiungervi ancora le perdite subite - in linea capitale - dal portafoglio obbligazionario e da quello azionario

ROMA — *Impiegare i propri risparmi in titoli a reddito fisso o in depositi bancari o postali ha comportato per i risparmiatori italiani una perdita secca, in tredici anni, di oltre 54.000 miliardi di lire. In media poco più di 4 milioni e mezzo a famiglia. Queste le conclusioni di uno studio condotto dal prof. Giorgio Troi e pubblicato sulla rivista «Moneta e credito».*

Nell'analizzare il rendimento del risparmio finanziario delle famiglie italiane dal 1964 al 1976 il prof. Troi è giunto a sconcertanti conclusioni su quella che è stata la reale redditività degli impieghi finanziari correnti dei piccoli e medi risparmiatori. Le forti tensioni inflazionistiche presenti nel sistema economico italiano negli ultimi anni, hanno determinato una vera e propria decurtazione di ricchezza che, soprattutto negli anni '73, '74 e '76, ha raggiunto cifre insospettabili.

Va tenuto conto che in Italia il risparmio nazionale è in gran parte tradizionalmente formato dagli apporti delle famiglie; anzi il nostro è l'unico paese in Europa dove il settore famiglie ha presentato in questi anni saldi finanziari positivi crescenti.

L'autore prende in esame, a partire dal 1964, l'andamento degli interessi corrispondenti alle seguenti attività: biglietti e monete, depositi bancari in c/c, depositi bancari a risparmio, depositi e buoni fruttiferi, depositi postali, titoli a reddito fisso. Ne risulta che pur in presenza di un tasso medio d'interesse corrisposto crescente (si passa dal 3,24 del 1964 al 7,30 del '76), l'inflazione ha drasticamente capovolto, a partire soprattutto dal 1969, la redditività reale di questi impieghi.

Già nel '64 si registrò nell'insieme una sottrazione di ricchezze pari a 1236,5 miliardi di lire (a valore '76) e nel '65 di 206,5. Nel '66 e '68 la situazione però si capovolse a favore dei risparmiatori con interessi reali positivi pari rispettivamente (sempre a valore '76) a 211,1-427,1 e 1200,7 miliardi. A partire dal 1969 si è di nuovo ritornati a interessi reali negativi. Nel '76, ad esempio, pur risultando gli interessi corrisposti dai vari istituti ed enti pari a 6928 miliardi, in realtà a causa dell'inflazione la ricchezza globalmente detenuta dai risparmiatori (113.917 miliardi) si è ridotta di 14.395,7.

Considerato quindi tutto il periodo dal 1964 al 1977 si arriva a una decurtazione reale complessiva pari a 54.291,7 miliardi. Questa cifra così vistosa è oltretutto sottovalutata. Ricorda il prof. Troi che occorrerebbe aggiungervi le perdite in linea capitale (circa 2600 miliardi) subite dal portafoglio obbligazionario e quelle relative alle partecipazioni azionarie con un deficit complessivo di altri 10.000 miliardi.

Chi ha beneficiato a danno del risparmio familiare di questo trasferimento di ricchezza? Le imprese e la pubblica amministrazione. Ma non solo. Sottolinea il prof. Troi che non vanno dimenticati gli intermediari finanziari i cui margini sono stati positivi e la cui ampiezza soprattutto per quanto riguarda le banche appare amplificata dal livello degli impulsi inflazionistici.

Soprattutto, afferma l'autore, vi sono elementi per affermare con sicurezza che il tasso di interesse reale sui debiti delle imprese (cioè il costo reale dell'indebitamento) è stato, almeno per il biennio '73-74, nettamente negativo (cioè non ha comportato nessun costo reale). In quel periodo contro un aumento medio annuo dei prezzi del valore aggiunto industriale del 13,4 p.c., il tasso medio sui debiti del gruppo di società considerate nell'indagine annuale condotta da Mediobanca è stato appena del 9,6 p.c. Come dire che tanti bilanci in rosso e tante cattive gestioni aziendali sono state in un modo o nell'altro finanziati anche dai risparmi delle famiglie italiane.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-11/16	6- 7/8	7- 1/8
Sterlina	5- 3/4	6- 1/8	6- 3/4
Franco s.	1- 7/8	2- 1/2	2-11/16
Marco g.	3- 7/8	3-15/16	4

L'Argentina inizia l'esplorazione petrolifera sub

NEW YORK — L'Argentina sta iniziando la ricerca petrolifera sottomarina su larga scala, dando fede alle speranze espresse dai geologi, secondo cui la piattaforma continentale del paese conterrebbe depositi dell'ordine di quelli del Mare del Nord. E' quanto scriveva ieri il New York Times.

Le autorità argentine stanno offrendo alle imprese straniere dei lotti al largo della terra del Fuoco, Raul Ondarts, presidente della Società Statale Yacimientos Petroliferos Fiscales, ha detto che diverse società statunitensi ed europee hanno espresso interesse a partecipare al programma.

Notevole indebolimento del dollaro

ROMA — Un lieve recupero sul dollaro ed un contenuto indebolimento rispetto al marco, al franco francese e alla sterlina hanno caratterizzato ieri l'inizio della nuova settimana valutaria per la lira.

Il dollaro ha continuato a cedere abbondante terreno rispetto allo yen e ad altre valute, malgrado i cauti interventi della Banca del Giappone. Il dollaro a pronti ha concluso la giornata a quota 262,075 yen rispetto ai 264,525 della chiusura di venerdì. La quotazione di ieri è la più bassa registrata a Tokyo dal luglio 1973.

La Banca del Giappone è intervenuta sul mercato quando la moneta americana ha toccato il minimo di 261,75 yen; la Banca centrale ha acquistato dollari a 261,80 yen, a 261,90 e, in misura maggiore, a 262.

La moneta americana ha perso terreno anche nei confronti di altre valute, passando a 1,7501-06 dollari per una sterlina rispetto al livello di 1,7477 di venerdì sera a New York. Il dollaro è sceso da 2,3479 a 2,3400 franchi svizzeri e da 2,3089 a 2,2970 marchi tedeschi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	384,67	378,—	384,57
Fiorino olandese	361,18	350,—	361,13
Franco belga	24,78	24,10	24,77
Corona danese	143,83	135,—	143,83
Corona norvegese	160,70	152,—	160,67

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,42	173,—	183,42
Dollaro USA	880,55	875,—	880,50
Dollaro canadese	819,35	770,—	819,30
Peseta spagnola	10,41	10,—	10,41
Escudo portoghese	21,80	19,—	21,71
Scellino austriaco	53,83	52,50	53,82
Franco svizzero	377,85	371,—	377,77
Franco francese	181,28	177,50	181,24
Yen nipponico	3,38	3,—	3,38
Lira sterlina	1546,65	1541,—	1546,70
Dracma greca	—,—	20,70	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 42,25	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,79 per cento rispetto al complesso delle altre monete (37,61 il venerdì scorso); rispetto al dollaro del 34,02 per cento (34,15); rispetto alle monete della CEE del 42,95 per cento (42,62).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000; sterlina oro (nc) 43500-44000; marengo italiano 36250-38250; marengo svizzero 36250-38250; marengo francese 38500-40500; marengo belga 36000-38000; 20 dollari oro 195000-205000; 100 pesos cileni 80000-90000; 50 pesos messicani 168000-178000; oro 4300-4500; argento 129000-132000; platino 4690.

Unità di conto europea: 1003,19 (1006,01).

ALLA STRETTA FINALE LE CONSULTAZIONI?

Ribasseranno i tassi sui depositi bancari

La decisione ritenuta probabile dopo il notevole calo di rendimento dei BOT

ROMA — Le principali banche italiane si apprestano a ridurre nuovamente i tassi di interesse sui depositi dopo la riduzione decisa il 10 settembre scorso. Secondo quanto si è appreso, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha intanto avviato ieri una serie di discrete consultazioni per accertare la possibilità di estendere a tutto il sistema bancario una tendenza per ora avvertita solo dalle principali banche. Tale estensione, avverrebbe con un'apposita decisione del comitato esecutivo dell'ABI che potrebbe riunirsi anche a breve scadenza.

Secondo qualificate fonti bancarie d'altra parte, la tendenza del costo del denaro volge decisamente al ribasso: la situazione — si afferma all'ABI — è attentamente seguita dagli organi tecnici dell'associazione che stanno valutando giornalmente l'evoluzione dei tassi di interesse, dopo la recente asta dei Buoni Ordinari del Tesoro («BOT»).

La tendenza al ribasso dei tassi di interesse è appunto cominciata con l'ultima asta dei «BOT» che hanno registrato una flessione dei rendimenti oscillante intorno ad un punto e mezzo. Dato che negli ultimi mesi i «BOT» hanno reso mediamente più dei depositi bancari, le banche hanno spesso esitato a ridurre i tassi pagati alla clientela. Ora però, la convenienza dei «BOT» è diminuita rendendo possibile — secondo fonti bancarie — una riduzione dei tassi passivi, della quale — secondo le stesse fonti — dipende la flessione di quelli attivi (sui prestiti).

Nella recente riunione informale, tenutasi a Palermo il 23 settembre scorso, le principali banche italiane aderenti alla cosiddetta «intesa» avevano affrontato questi argomenti decidendo però di rinviare una decisione concreta a dopo l'asta dei «BOT».

A Palermo quindi, non furono toccati i limiti fissati informalmente in sede Assobancaria il 10 settembre scorso, in base ai quali si consigliava un tasso passivo massimo del 13,50 per cento ed un tasso attivo minimo (il cosiddetto «prime rate» o tasso sui prestiti alla principale clientela) del 17 per cento più un ottavo.

Nuovo ribasso in Francia del prezzo del caffè

PARIGI — Il ministro dell'economia e della finanza francese ha deciso, che a partire da questa settimana dovrà essere nuovamente ribassato del 10 per cento il prezzo del caffè. Questa diminuzione, che segue quella dell'inizio di settembre quando il caffè fu ribassato del 10 per cento, è stata decisa per adeguarsi alla diminuzione del prezzo del caffè sul mercato mondiale.

Agricoltori contro l'abolizione della mezzadria

CATANZARO — La disciplina dei fondi rustici e la conversione della mezzadria in affitto sono stati presi in esame dal consiglio direttivo dell'Unione provinciale degli agricoltori. In un comunicato, emesso a fine seduta, gli agricoltori criticano il progetto di legge, presentato dal senatore Fabbri in commissione agricoltura del Senato, e ribadiscono la validità dell'istituto mezzadrile, considerando il suddetto progetto di legge «un attentato al diritto di proprietà e di libera impresa, garantiti dalla Costituzione».

Gli agricoltori, però, ravvisano la necessità che la mezzadria venga adeguata «alla luce delle mutate realtà dell'agricoltura del paese; adeguamento che potrebbe validamente inserirsi in accordi provinciali tra le categorie interessate».

RIPRENDONO LE TRATTATIVE INTERROTTE

Si discute un prestito dell'Italia alla Russia

Molti scogli per la concessione del credito per 650 milioni di dollari

ROMA — Le trattative tra l'Unione Sovietica e l'Italia per la concessione, da parte di quest'ultima, di un maxicredito per un importo di 650 milioni di dollari, sono state riprese ieri a Roma dopo un'interruzione di circa quattro mesi. Il ministro per il Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, ha ricevuto ieri mattina all'EUR, presso la sede del suo ministero, una delegazione sovietica guidata dal vice-ministro per il commercio con l'estero Ivanov e della quale, tra gli altri, fanno parte il direttore generale del ministero russo Komarov e il vice presidente della Banca sovietica per il commercio con l'estero Drovosekov.

I colloqui dureranno fino a domani, e si concluderanno — secondo quanto si è appreso — con una colazione di lavoro offerta agli ospiti dal ministro italiano.

Circa i contenuti del colloquio, essi rispecchieranno quelli affrontati sul finire della primavera e che impedirono la conclusione della trattativa. Gli scogli maggiori furono, allora, il problema della commercializzazione dei titoli di credito rilasciati dall'URSS all'Italia, le' possibilità di inserire nel plafond dell'accordo alcune specifiche operazioni di carattere industriale richieste dall'Italia e il livello del tasso d'interesse.

Comunque vadano le cose, nessuna posizione ufficiale verrà presa al termine dei colloqui romani, in quanto la delegazione russa dovrà poi riferire a Mosca e, solo dopo di allora, presumibilmente con l'invito in terra sovietica di una delegazione italiana, si saprà con certezza se si è approdati ad un accordo.

LIRA AL PARALLELO

**Il mercato valutario itali

DUE BAMBINI GLI OBIETTIVI DI DRAMMATICHE AZIONI DELLA MALAVITA IN ITALIA E IN SVIZZERA

Rapito per la strada a mezzogiorno il nipote del presidente del «Torino»

Due uomini hanno neutralizzato con uno «spray» la nonna e una guardia e lo hanno trascinato in un'auto

TORINO — Il nipote del presidente del Torino, è stato rapito ieri a Torino, verso mezzogiorno: il bimbo si chiama Giorgio Garbero, ha quattro anni. Il sequestro è avvenuto in via Fanti, all'angolo con corso Trieste, a pochi passi dall'abitazione di Maria Cristina Pianelli, di 27 anni, la madre del piccolo (figlia unica del presidente del Torino, il cavaliere del lavoro Orfeo Pianelli). Cristina Pianelli è sposata con Marco Garbero, dal quale da qualche tempo è separata; vive in una palazzina al primo piano in corso Trieste 23, nel quartiere elegante della Crocetta.

Ieri mattina, verso le 10, il piccolo Giorgio era uscito con la nonna e con la guardia del corpo — che abitualmente scorta i componenti la famiglia Pianelli — per recarsi, come sempre quando il tempo è buono, nel vicino giardino che si affaccia su piazza Duca d'Aosta, in «zona pedonale», per trascorrervi qualche ora a giocare. Il bimbo era su una carrozzella, perché ha una gamba ingessata; lo accompagnava un'amichetta, Cinzia, di tre anni. Poco prima di mezzogiorno, il gruppetto ha deciso di far ritorno a casa: aveva quasi raggiunto l'ingresso, quando i rapitori sono entrati in azione.

Accanto al piccolo Giorgio e ai suoi accompagnatori si è fermata un'automobile, una «Fiat 850» blu scuro, dalla quale sono balzati a terra due uomini, uno di statura alta e piuttosto corpulenta, l'altro piccolo e mingherlino, con i baffi; uno degli aggressori impugnava una pistola «44 Magnum».

Prima che fosse possibile rendersi conto di quanto stava per succedere, gli aggressori hanno spruzzato in viso alla nonna del bimbo e alla guardia il contenuto di una bomboletta «spray», un gas lacrimogeno che ha temporaneamente neutralizzato i due; la guardia è stata duramente colpita alla testa con una mazza rivestita di pelle. Poi i malviventi hanno afferrato il piccolo Giorgio, strappandolo letteralmente dalla carrozzella, mentre la piccola Cinzia gridava disperatamente, e l'hanno portato a bordo dell'auto, che si è allontanata in direzione di corso Montevecchio, facendo perdere le proprie tracce.

Alcune persone hanno assistito da lontano al rapimento, senza poter intervenire; uno dei testimoni, ha riferito di aver visto la «850» partire di scatto, balzare sul marciapiede per evitare le transenne metalliche che delimitano la «zona pedonale», ed allontanarsi.

La nonna del piccolo Giorgio, Cecilia Pianelli, moglie del presidente del Torino, e la guardia del corpo — Michele Bovenzi di 27 anni — sono stati soccorsi; nel frattempo Cristina Pianelli — che si trovava in casa — si era precipitata in strada: il trambusto aveva richiamato la sua attenzione e, dalla finestra, aveva visto sua madre e la guardia al centro di un gruppo di persone: aveva compreso subito che era successo qualcosa di grave.

Le due donne sono state poi riaccompagnate in casa dove, poco più tardi, è arrivato anche Orfeo Pianelli, insieme con il suo consocio — e vicepresidente del Torino — Nanni Traversa; singhiozzando, Pianelli ha mormorato: «Perché doveva proprio capitarmi anche questa disgrazia?».

Dato l'allarme, carabinieri e polizia hanno fatto una serie di battute a largo raggio, estese ai dintorni e alla collina, che però — per il momento — sono rimaste senza esito.

Alcuni testimoni oculari del ratto sono stati accompagnati in questura ed interrogati. Una donna — della quale non è stata resa nota l'identità — ha riferito che già da molto tempo, forse da un mese, era stata notata nella zona la sistematica presenza di un'automobile, una vettura chiara di modello non precisato, con un uomo a bordo: sostava accanto ai giardini di piazza Duca d'Aosta, per ore. Qualcuno si era insospettito, e proprio ieri mattina si era deciso di avvertire la polizia della presenza dell'auto. Non si esclude che si trattasse di un componente della «gang» che ha rapito il piccolo Giorgio, che studiava sul posto le abitudini della famiglia Pianelli.

Uno dei testimoni del sequestro, Francesco Pagliaro, di 62 anni, ex agente di pubblica sicurezza, attualmente addestratore di cani da guardia, ha raccontato di aver inseguito i rapitori, che lo hanno minacciato con una pistola per farlo desistere.

Pagliaro si trovava a poche decine di metri dal luogo del rapimento, dove stava addestrando il cane «boxer» di un suo cliente. Ha sentito gridare, si è voltato di scatto. Ha visto la guardia giurata estrarre la pistola dalla fondina, ma subito dopo accasciarsi a terra per un colpo in testa e soprattutto per l'effetto dello «spray», un gas non solo irritante, ma anche soporifero (sia la guardia sia la nonna del bimbo sono rimasti, in seguito, a lungo intontiti). L'altro rapitore, intanto, afferrava il piccolo dirigendosi di corsa verso l'auto, che distava alcuni metri.

Il bandito, però, è inciampato ruzzolando a terra, mentre il piccolo Giorgio gli sfuggiva dalle braccia, rotolando a terra a sua volta. Pagliaro, intanto, si era messo a correre in direzione dei fuggitivi. Il rapitore si è subito rialzato, ha nuovamente preso in braccio il bambino, e con uno scatto è arrivato all'auto in attesa. Uno dei due rapitori ha puntato la «Magnum» contro il Pagliaro, costringendolo a fermarsi.

GINEVRA: PORTANO VIA LA FIGLIA D'UN MAGNATE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Graziella Ortiz, una bambina di 5 anni, figlia del miliardario boliviano George Ortiz, della famiglia del «re dello stagno», è stata rapita ieri mattina in drammatiche circostanze mentre si recava a scuola.

A compiere il «colpo» sono stati due uomini, che si sono allontanati dalla scena del sequestro a bordo di una «Alfa Romeo» targata Genova. La vettura è risultata rubata a Losanna due settimane fa; la targa italiana, che aveva sostituito quella originale svizzera, era invece stata sottratta due mesi fa a una vettura del capoluogo ligure.

Testimone del rapimento è stato l'autista di casa Ortiz. Colto di sorpresa e sopraffatto da uno dei due malviventi, l'uomo ha cercato disperatamente di impedire che la piccola Graziella fosse portata via, ma non ci è riuscito. Un colpo fortissimo vibratogli con un corpo contudente da uno dei due rapitori, lo ha lasciato sanguinante e privo di sensi sul pavimento della sua vettura.

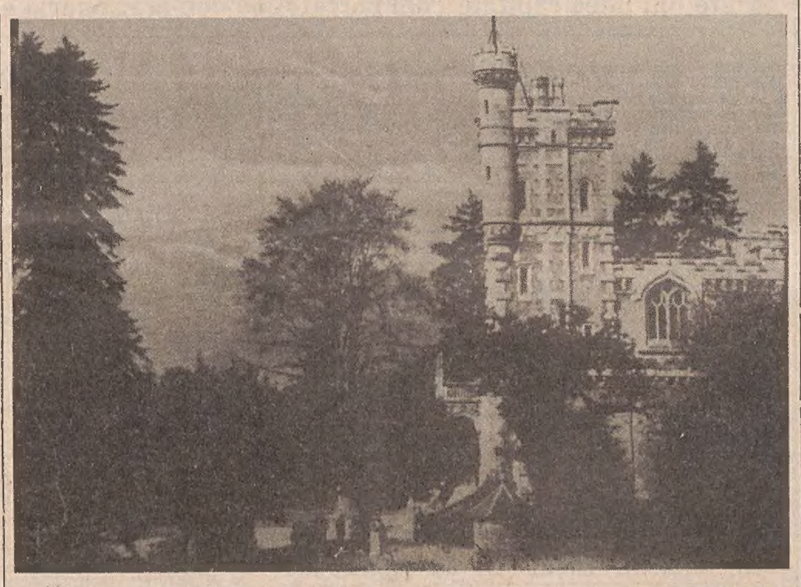
I rapitori si sono già fatti vivi con i genitori della bambina: una telefonata breve, nel corso della quale hanno confermato che Graziella è nelle loro mani e che per ora non corre alcun pericolo. La polizia elvetica, che ha iniziato le indagini, tende per ora soprattutto ad evitare mosse sbagliate che possano mettere a repentaglio la vita della piccola ereditiera. «Non vogliamo fare niente che possa nuocere gli ulteriori contatti tra i rapitori e la famgilia», ha dichiarato l'ispettore della polizia ginevrina Marcel Maurer, nel corso di una conferenza stampa che gli ha dato modo di ricostruire la dinamica del sequestro. «Potevano essere circa le 7.15 — ha detto — quando Graziella è uscita dalla sua lussuosa villa di Cologny, alla periferia di Ginevra, per recarsi a scuola. Era già salita sulla sua auto, prendendo posto sul sedile posteriore, quando un individuo si è avvicinato con la scusa di chiedergli un indirizzo. L'autista nell'attimo in cui si è voltato, è stato aggredito alle spalle. I rapitori, per neutralizzarlo definitivamente, gli hanno assestato un violento colpo in testa».

Approfittando di quella colluttazione, Graziella ha avuto una reazione eccezionale per la sua tenera età: è scesa dall'auto e ha cercato di fuggire. Ma uno dei due uomini l'ha rincorsa e l'ha afferrata, trasportandola — incurante delle sue grida — verso un'auto in sosta a poche decine di metri. Il tempo di mettere in moto, e la vettura ha imboccato la via del lago. E' stato proprio in questa zona, a meno di un chilometro e mezzo da casa Ortiz, che l'«Alfa Romeo» è stata trovata abbandonata dopo mezz'ora. Nel suo interno tracce di cloroformio.

Ad avvisare per prima la polizia è stata la madre della piccola. Dato l'allarme, le ricerche si sono orientate anche in Francia e in Italia. Un testimone oculare, che per motivi di sicurezza ha chiesto di conservare l'anonimato, ha dichiarato che i rapitori avevano un «aspetto latino» e parlavano francese senza particolari inflessioni dialettali.

George Oritz, padre della piccola Graziella, è nipote di Antenor Ortiz, a sua volta figlio del defunto Simon Ortiz il primo «re dello stagno». Antenor Ortiz, che ha oggi 82 anni, vive a Parigi. Le sue ricchissime miniere vennero nazionalizzate dal governo boliviano nel 1952. George Ortiz, che ha 50 anni, ed il fratello maggiore Jaime Ortiz-Patino, vivono invece da anni a Ginevra.

A. P.



Telefoto Ap

Ginevra — L'antica e lussuosa villa di fronte alla quale è stata rapita la piccola Graziella

SCONTRO (10 MORTI) fra treno e camioncino negli Stati Uniti

PLANT CITY — Almeno dieci persone sono morte l'altra sera, quando il comioncino a bordo del quale si trovavano si è scontrato con un treno in prossimità di Plant City, a una ventina di chilometri a Ovest della città di Tampa. Nessuno dei passeggeri del treno è rimasto ferito.

SI SCHIANTA CONTRO LA SPALLETTA DI UN PONTE

Auto finisce fuori strada vicino a Udine: due morti

Tragica «coda»: il cognato delle vittime si uccide

UDINE — In un incidente della strada accaduto l'altra sera in località Qualso di Reana del Roiale, a una decina di chilometri da Udine, due persone sono decedute in un'autovettura finita fuori strada, mentre il conducente è rimasto ferito. La sciagura della strada ha causato poi indirettamente una terza vittima: il padre del conducente e cognato delle vittime, Gino Muradore, 57 anni, abitante in Borgo Rualis di Cividale, si è sparato ieri mattina un colpo di pistola alla tempia destra, rimanendo fulminato all'istante, probabilmente per lo choc.

Nell'incidente avevano perso la vita Wilma Guglione in Snidero, 46 anni, e Giuseppe Armellini, 50 anni, entrambi abitanti a Cividale; anche queste due persone erano cognati fra di loro: Wilma Guglione era sorella della moglie dell'Armellini e del Muradore.

La tragedia, che ha così duramente colpito tre famiglie, è accaduta oltretutto in una ricorrenza lieta: Wilma Guglione aveva partecipato al pranzo di nozze di sua figlia, terminato il quale, unitamente al cognato Giuseppe Armellini, era salita sull'autovettura del nipote Rino Muradore, 20 anni, (figlio appunto del suicida di ieri mattina) per fare rientro a casa.

Dopo pochi chilometri, la tragedia: sulla strada provinciale che da Tricesimo conduce a Qualso, all'altezza di un ponticello ferroviario, l'autovettura sbandava andando a schiantarsi contro la spalletta del ponte, per cause che sono tuttora al vaglio della polizia stradale e che potrebbero attribuirsi ad un colpo di sonno del conducente. Wilma Guglione era deceduta all'istante, come hanno potuto constatare i primi soccorritori, mentre Giuseppe Armellini, estratto dalle lamiere contorte dell'autovettura, dava ancora segni di vita, per cui veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove però giungeva ormai cadavere.

Ieri mattina, dicevamo, la tragica coda a questa sciagura della strada: il padre del giovane, Rino Muradore, che sembra stesse attraversando un periodo difficile, si è lasciato vincere dallo sconforto e si è tolto la vita dopo aver appreso la notizia della sciagura della strada; oltre a Rino e alla vedova, che già aveva perso la sera prima la sorella e un cognato, lascia altre due figlie di 15 e 12 anni.

Giorgio Verbi

ITALIANI CONDANNATI per droga in Belgio

LIEGI — Tre italiani giudicati colpevoli di detenzione di sostanze stupefacenti illegali, sono stati condannati a un anno di carcere. Calcolato il tempo trascorso in carcere in attesa di processo, ai tre restano nove mesi da trascorrere ancora in carcere.

I condannati sono Francesco Ortisi, 24 anni, Giacomo Sassanisi, 24 anni, e Francesco Impaescia, 23 anni, tutti di Augusta. Arrestati alla frontiera Belga-Olandese il 22 luglio scorso mentre rientravano da Amsterdam, i tre sono stati trovati in possesso dalle autorità doganali di 25 grammi di hascis e di cinque grammi di canapa indiana.

LANCIA E AUTOBIANCHI aumentano i prezzi

TORINO — La Lancia e l'Autobianchi hanno apportato aumenti al loro listino prezzi. I nuovi listini in vigore da oggi sono i seguenti, Iva compresa:

Modelli Lancia: Beta berlina 1300, lire 6.608.000; Beta berlina 1600, 6.837.500; Beta berlina 2000, 7.345.550; Lancia coupé 1300, lire 6.891.000; Beta coupé 1600, 7 milioni 363.000; Beta Spider 1600, 7.953.000; Beta spider 2000, 8 milioni 260.000; Beta HPE 1600, 7.575.000; Beta HPE 2000, 8 milioni 047.000; Beta Montecarlo, 9.121.000; Gamma berlina 2000, 10.478.000; Gamma berlina 2500, 12.555.000; Gamma coupé 2000, 13.440.000; Gamma coupé 2500, 15.943.000; Stratos, 16.200.000.

Modelli Autobianchi: A 112 N, lire 3.103.000; A 112 Elegant, lire 3.422.000; A 112 Abarth 70 HP, 3.823.000; 500 Giardiniera, 2 milioni 324.000; 500 Furgoncino, lire 2.430.000.

E' DURATA QUASI UNA SETTIMANA L'ODISSEA DELL'AEREO GIAPPONESE SEQUESTRATO

Resa all'aeroporto di Algeri dei cinque dirottatori del «DC-8»

Sperano di ottenere asilo politico assieme ai sei terroristi di cui hanno ottenuto la liberazione dal Giappone - Rilasciati anche i 19 ostaggi rimasti a bordo dopo le tappe in Kuwait e a Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — I cinque terroristi dell'«Esercito rosso» giapponese che mercoledì scorso dirottarono su Dacca un aereo di linea nipponico con 156 persone a bordo, si sono arresi alle autorità algerine dopo aver rilasciato gli ultimi 19 ostaggi.

Il dramma si è concluso alle 16 locali, quando gli ultimi 19 ostaggi sono scesi dall'aereo dopo che i terroristi e i loro sei compagni che essi avevano fatto scarcerare in Giappone, erano già sbarcati ed avevano discusso la resa con le autorità algerine in una saletta dell'aeroporto «Maison Blanche». «Sono usciti con le mani in alto. A quanto ci risulta gli ostaggi stanno bene», ha detto il portavoce delle Japan Airlines a New York.

Presumibilmente i terroristi sperano di ottenere asilo politico dal governo algerino, come è già avvenuto in altri casi passati. Ma fino a questo momento non è stata fatta alcuna indiscrezione al riguardo, né è stato detto quali siano state le condizioni di resa.

L'aereo sul quale si trovano anche sei milioni di dollari di riscatto pagati ai dirottatori era atterrato ad Algeri alle 14.20 dopo un volo notturno dal Bangladesh con due soste intermedie nel Kuwait e a Damasco. L'atterraggio nel Kuwait era avvenuto in circostanze drammatiche. In un primo momento le autorità aeroportuali avevano spento le luci e bloccata la pista con mezzi corazzati. Solo dopo che il comandante del «DC-8» aveva comunicato che l'aereo aveva carburante solo per pochi minuti, le autorità hanno fatto sgombrare le piste e la torre di controllo ha dato il benestare per l'atterraggio.

Mercoledì sera, quando venne dirottato dopo il decollo da Bombay, sul «DC-8» giapponese della linea Parigi-Tokio vi erano 149 passeggeri e 7 persone di equipaggio. Centodiciotto ostaggi sono stati liberati a Dacca, sette nel Kuwait, dieci a Damasco.

All'arrivo ad Algeri erano rimasti 12 passeggeri e 7 persone dell'equipaggio, oltre ai cinque terroristi e ai loro sei compagni. Per seguire la rotta dell'aereo dirottato, ieri è arrivato a Teheran un aereo giapponese con a bordo il viceministro dei trasporti Haime Ishii, il presidente della Jal Shizvo Asada ed altri funzionari. Un altro aereo è partito da Tokio per Dacca per riportare indietro gli ostaggi.

Una guida turistica giapponese, Tetsuo Hagiwara, liberato a Damasco, ha raccontato che durante il volo da Dacca a Damasco gli ostaggi sono stati continuamente sorvegliati dai quattro terroristi e dalle due donne liberate dalle carceri giapponesi. I passeggeri hanno ricevuto cibo, ma solo in quantità limitata. A sua volta, il missionario americano Jenabe Caldwell ha detto di aver visto i terroristi colpire col calcio della pistola alla testa un passeggero dell'Arabia Saudita. Al momento del dirottamento sull'aereo c'erano 12 americani, nove sono stati sbarcati a Dacca e due a Damasco; l'ultimo è stato liberato ad Algeri.

Il decollo da Damasco ha subito un ritardo perché le autorità giapponesi e siriane hanno cercato di ottenere la liberazione di altri ostaggi, ma i dirottatori hanno rifiutato ed hanno ordinato al pilota di decollare.

A. P.

CINQUE COSPIRATORI al processo Borghese

ROMA — Con una udienza dedicata alla lettura degli interrogatori resi in istruttoria da un gruppo di imputati giudicati a piede libero, è proseguito nell'aula della ex palestra del Foro Italico il processo per il colpo di stato tentato nel dicembre del 1970 dal comandante Junio Valerio Borghese e per i successivi fatti eversivi.

I giudici della Corte di Assise hanno letto in aula le dichiarazioni fatte al giudice istruttore da cinque presunti cospiratori, appartenenti, secondo l'accusa, alla sezione genovese del «Fronte nazionale» capeggiata da Borghese. Gli imputati — Enrico Bonvincini, Paolo Pinacci, Gabriele Di Nardo, Federico Ratti, e Renato Rivella — sono accusati di concorso in insurrezione armata per aver partecipato ai fatti avvenuti a Roma nella notte dell'8 dicembre 1970.

Tutti negano ogni responsabilità, affermando di non essere venuti a Roma quella notte. Ognuno, inoltre, ha dato giustificazioni diverse per spiegare l'acquisto di alcune carabine, compiuto due giorni prima dell'8 dicembre in una armeria di Milano. In istruttoria, tuttavia, Rivella e Pinacci, ammisero che un altro imputato, Pietro Benvenuto, aveva detto loro che le armi dovevano servire per partecipare ad un tentativo insurrezionale programmato a Roma per la notte dell'8 dicembre.

Il processo continuerà con l'intervento di alcuni testimoni considerati essenziali per l'accertamento delle responsabilità dei cinque presunti cospiratori.

(Ansa)

«SUSPENSE» SULLA PISTA DI SHANNON

«Charter» in Irlanda in fiamme al decollo

Colpa di un pneumatico esploso - Feriti 50 passeggeri nello sgombero dell'aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SHANNON — Una cinquantina di passeggeri di un aereo «charter» della «Capital Airlines» sono stati portati d'urgenza all'ospedale di Limerick — con contusioni, ferite e fratture — lo sgombero d'emergenza di un «DC-8» che aveva preso fuoco al decollo da Shannon (in Irlanda), in seguito allo scoppio di un pneumatico. Si trovavano sull'apparecchio 250 americani, che dopo aver trascorso una vacanza a Roma tornavano a Baltimora (Maryland) e a Fort Worth (Texas).

All'aeroporto irlandese l'aereo aveva fatto scalo per il rifornimento. Stava correndo sulla pista a 280 chilometri all'ora per decollare quando una gomma del carrello è esplosa. L'attrito del cerchione d'acciaio sul cemento ha fatto sprizzare scintille, che sono finite sull'ala destra. L'ala ha preso fuoco e le fiamme hanno investito i due motori.

Il pilota del «DC-8, capitano Joe Norman, ha frenato prontamente, bloccando l'aereo sulla pista mentre stava per alzarsi in volo. L'apparecchio è rimasto in diagonale sulla pista e le autorità hanno subito chiuso lo scalo a tutto il traffico in arrivo e in partenza. Sono acorsi verso l'aereo della «Capital» tutte le autopompe disponibili.

Non appena l'aereo si è arrestato, sono state aperte le uscite e sono stati messi in azione gli scivoli d'emergenza. Il portavoce della «Capital» ha detto che l'apparecchio è stato svuotato nel giro di pochi minuti. I passeggeri rimasti incolumi sono stati portati nel motel e in case private vicine all'aeroporto. Qualcuno è saltato a terra direttamente dall'ala, facendosi male. Chi aveva bisogno di assistenza medica è stato condotto in ospedale.

I viaggiatori hanno fatto molti elogi al capitano Norman e alle altre nove persone nell'equipaggio per la calma e l'efficienza con cui hanno fatto fronte alla situazione.

La signora Mary Carpenter, di Plano nel Texas, ha detto che al momento dell'incidente c'è stato un tremendo rumore: «Ho guardato fuori e ho visto le fiamme che avvolgevano l'ala destra. Non c'è stato panico vero e proprio, anche se al primo momento qualcuno ha gridato».

Bob Kuente, di Fort Worth, ha raccontato: «C'è stato un forte rumore sul lato destro dell'aereo, e l'apparecchio si è fermato di colpo. Mia moglie ed io abbiamo cercato di aprire una delle porte posteriori, ma non ce l'abbiamo fatta. Allora abbiamo attraversato la cabina e siamo saltati a terra da quella parte».

Byron Hunt, pure di Fort Worth, ha descritto la fase iniziale dell'episodio: «Ho avuto l'impressione che fosse scoppiata una gomma», ha detto. «Poi l'ala ha preso fuoco. L'aereo si è girato sulla pista, e mentre uscivamo ho visto il carburante che usciva a flotti dall'ala».

U. P. I.

PROCESSO MARIANO per sequestro «politico»

TARANTO — Nonostante l'assenza di Pierluigi Concutelli (impegnato a Roma per il processo contro «Ordine nuovo»), considerato l'imputato di maggior rilievo, è cominciato ieri a Taranto il processo contro i responsabili del rapimento del banchiere leccese Luigi Mariano. Fu rapito, il 23 luglio 1975, tra Lecce e Gallipoli, e rilasciato, il 10 settembre successivo, a 20 chilometri da Taranto, dopo il pagamento di 280 milioni di lire che avrebbero dovuto essere utilizzati per la costituzione di un movimento di estrema destra.

Un colpo di scena si è avuto a conclusione dell'udienza: Luigi Martinesi si è alzato e ha dichiarato di non voler essere più presente, né di voler più essere interrogato in questo processo. «Mi appello alla sentenza del giudice istruttore Morelli — ha detto — che mi ritiene un imputato politico. Voglio perciò essere processato con gli altri imputati politici, Concutelli e Pellegrini. Manterrò questo atteggiamento se il tribunale non revocherà lo stralcio della posizione di Concutelli, deciso stamane».

L'iceberg dello sceicco

AMES — Non proveniva del «freezer», bensì da un iceberg, il ghiaccio «macchiato» di succo di pesca con il principe saudita Mohammed al Faisal ha brindato ieri ad Ames (Iowa), all'inaugurazione della prima conferenza internazionale sull'utilizzazione dei «monti di ghiaccio» polari. «Non avevo mai visto un iceberg in vita mia, questa è il primo pezzo di iceberg che ho sotto gli occhi», ha dichiarato compiaciuto Faisal.

Il principe è tra i promotori della conferenza che apre i suoi lavori sotto il patrocinio della Fondazione nazionale e delle scienze e con la partecipazione di più di duecento studiosi provenienti da diciotto nazioni.

Per il trasporto dell'iceberg, pesante all'incirca due tonnellate e mezzo, Faisal si è visto presentare un conto di 7.500 dollari (circa sette milioni di lire), una bazzecolase confrontati ai 50 mila dollari (quasi 45 milioni di lire), che lo stesso principe ha sborsato a titolo di contributo per l'organizzazione della conferenza.

L'iceberg è stato prelevato nella zona di Portage Lake, in Alaska, e trasferito con una grossa rete attaccata a un elicottero fino ad Anchorage. Qui è stato tagliato a pezzi e sistemato in speciali contenitori refrigerati con ghiaccio secco. Da Minneapolis, raggiunta in aereo, l'iceberg «a pezzetti» ha raggiunto in camion Ames, dove è stato al centro di una speciale cerimonia di benvenuto.

Faisal è convinto sostenitore della possibilità di realizzare il progetto, per ora allo stato teorico, che prevede il trasporto di iceberg nei paesi aridi, come l'Arabia Saudita. L'obiettivo è di utilizzare le «montagne» di ghiaccio polare per rifornire le risorse idriche delle regioni più assetate. Faisal ha investito nel programma un milione di dollari e per dedicarvisi completamente ha rassegnato le dimissioni da governatore della società saudita per la desalinazione dell'acqua del mare, dando vita alla società «Iceberg Transport International».

DOPO LA FEROCE SPARATORIA AVVENUTA IN UN BAR

BISCHE E «RACKET» DI PREZIOSI DIETRO I DUE MORTI DI MILANO

L'uomo ucciso aveva ammazzato un complice del «boss» Petrovic

MILANO — L'uomo ucciso l'altra notte in un bar di Milano (assieme a una donna) è stato identificato con certezza: si tratta di Vittorio Cristiano Bosisio, conosciuto nell'ambiente della malavita col soprannome di «Claudio», noto pregiudicato, ricercato per omicidio.

Bosisio era evaso dal carcere di Monza nei primi giorni dell'anno, dopo che era stato arrestato nel dicembre 1976. Il 28 gennaio scorso uccise a colpi di pistola in un bar di via Neera Biagio Libertino, un uomo della banda di Dragomier Petrovic, detto «Draga» che, evaso dall'ospedale San Camillo di Roma, è stato catturato il 20 settembre scorso vicino a Monza, dopo che la sera del 6 settembre aveva seminato il terrore sparando all'impazzata in una trattoria di Porta Venezia a Milano. In quell'occasione rimasero feriti un bimbo e due donne, dopo che il titolare del locale era stato torturato dal bandito. Il fatto che il morto sia proprio un bandito «colpevole» di avere ucciso un uomo di «Draga», fa apparire tutta la vicenda sotto una luce diversa; in particolare, l'ambiente in cui la sparatoria e il duplice omicidio sono maturati avrebbe contorni più definiti: sarebbe quello delle bische e del «racket» del contrabbando di preziosi.

Nel corso delle indagini sul la sparatoria, i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato per favoreggiamento personale Armando Di Tommaso di 23 anni, l'uomo al quale era intestato il documento trovato nelle tasche di Vittorio Bosisio. Secondo gli investigatori, Di Tommaso non avrebbe smarrito il documento, ma lo avrebbe consegnato tempo fa al Bosisio. Questi se ne sarebbe servito per diverso tempo. Risulterebbe, fra l'altro, che il 27 agosto scorso la polizia aveva controllato, alla periferia di Roma, un'automobile sulla quale si trovavano tre persone: due di queste sarebbero state Bosisio, qualificatosi come Armando Di Tommaso, e Giovanna Torremacco (la donna rimasta lievemente ferita nella sparatoria).

La vicenda sarebbe venuta alla luce in quanto la polizia si era successivamente interessata degli occupanti perché, due ore dopo il controllo dell'auto, era stato trovato ferito un uomo. Il sospetto degli inquirenti fu che il sedicente Di Tommaso e la Torremacco avessero portato a Roma l'uomo ferito in una sparatoria avvenuta a Bovisio Masciago (Milano), la sera precedente.

L'attenzione dei carabinieri è comunque rivolta, in questo momento, a Roberto Bersi, 20 anni, un bresciano da tempo trasferitosi nel Milanese. Nei pressi di piazza Novelli, dove è situato il locale nel quale è avvenuta la sparatoria, è stata trovata una «Lancia Beta» intestata a Bersi. Le chiavi dell'automobile erano però in tasca di Vittorio Bosisio. Inoltre il libretto di una motocicletta di grossa cilindrata, pure di Bersi, è stato trovato nella borsa di Adele Lazzaroni, la ragazza uccisa con Bosisio nel bar.

NON RIESCE LA FUGA CON I VENTI MILIONI RUBATI

RAPINA SVENTATA A BOLOGNA FERITI E PRESI I DUE BANDITI

Hanno 20 e 21 anni, sono entrambi con precedenti penali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Rapina nel posto e nell'ora sbagliati. Bilancio: feriti e catturati due rapinatori di banca, ricuperati venti milioni. Ferita anche di striscio una passante.

Per la loro «prodezza», due ladri avevano scelto la filiale della Banca popolare di Bologna e Ferrara, in via Guerrazzi, a pochi passi dalla sede del Movimento sociale, continuamente presidiata da agenti e carabinieri. Così, quando alle 10.35 uno dei due ha fatto irruzione all'interno dell'istituto di credito, armato di pistola e col volto coperto, ha potuto sorprendere una ventina di persone e i sette impiegati. Urlando «mani in alto!» (mentre il complice lo aspettava fuori in moto), si è fatto consegnare una ventina di milioni. Poi è uscito saltando sulla moto del compagno.

Gli agenti, però, li hanno visti e si sono messi all'inseguimento. I rapinatori hanno imboccato contro mano via Santo Stefano, mentre la polizia si metteva a sparare. Pochi istanti dopo, favoriti dallo spavento generale, avevano fatto perdere le tracce.

Li localizzava, però, pochi minuti più tardi, un elicottero della polizia, subito levatosi in volo: stavano viaggiando sulla moto a tutta andatura all'estrema periferia cittadina, in località Parco dei cedri, cui venivano subito fatte convergere diverse pantere. In breve erano accerchiati. Invitati ad arrendersi, rispondevano facendo fuoco: anche la polizia allora faceva uso delle armi, ferendoli, catturandoli e recuperando tutta la somma.

All'ospedale Sant'Orsola sono stati identificati per Giuseppe Alboino, 21 anni, di Napoli, e Salvatore Milito, ventenne, domiciliato a Salerno, entrambi con precedenti penali; l'Alboino è anche evaso più volte dal carcere ed era ricercato. Per il Milito, la prognosi è riservata: è stato sottoposto ad intervento chirurgico per ferite al torace e ad una spalla; l'Alboino ha un proiettile nello stomaco e la prognosi parla di un mese.

Un colpo d'arma, in via Santo Stefano, ha trapassato i pantaloni di una passante, Anna Cascino; la signora leggermente graffiata a una gamba, se l'è cavata con molto spavento.

Silvano Stella

SUICIDIO IN COPPIA dal ponte di S. Francisco

SAN FRANCISCO — Un duplice suicidio è avvenuto a San Francisco: un giovane e una ragazza, dopo essersi baciati, si sono gettati mano nella mano dall'alto del ponte del Golden Gate, all'ingresso della baia di San Francisco.

Secondo quanto è stato reso noto, i due giovani erano di origine asiatica e dell'apparente età di 20 anni. Salgono così a 613 le persone che si sono uccise gettandosi dal suddetto ponte, ma si ritiene che questo sia il primo doppio suicidio registrato da quando il ponte fu costruito, quarant'anni fa.

Una «strage» negli Stati Uniti di commercianti in diamanti

NEW YORK — Secondo quanto scrive il giornale di New York «Daily News», almeno sei commercianti in diamanti americani sono stati uccisi e un settimo è scomparso negli ultimi tre anni. Un portavoce dell'FBI non ha confermato la notizia, ma ha dichiarato all'agenzia di stampa «Reuter» che sono state intraprese ricerche su ampia scala per ritrovare le gemme che alcune delle vittime avrebbero avuto con sé.

Da parte sua, il giornale, citando agenti federali, ha asserito che alcuni industriali che finora avevano mantenuto in merito il silenzio, hanno fornito ora rivelazioni sulle uccisioni, in quanto temono ulteriori attacchi rivolti contro di loro.

Due commercianti in diamanti, Pinchos Jaroslawicz e Haskell Kronenberg, erano stati trovati uccisi rispettivamente mercoledì scorso e il 31 agosto scorso a Manhattan e a Key Largo, in Florida, mentre un altro commerciante, Abraam Shafizadeh, è scomparso mentre stava per recarsi a Portorico. Jaroslawicz aveva con sé diamanti per un valore di circa due milioni di dollari (che non sono stati ritrovati), e Shafizadeh sarebbe stato in possesso di circa 250 mila dollari in diamanti quando è scomparso.

Il «Daily News» scrive che l'FBI sta ora concentrando le sue ricerche in merito ai diamanti scomparsi a San Juan di Portorico, dove altri quattro commercianti in diamanti sarebbero stati derubati e uccisi negli ultimi tre anni.

IL 4 OTTOBRE 1957 LA PRIMA «LUNA ARTIFICIALE» APRIVA ALL'UOMO LE VIE DELLO SPAZIO

Vent'anni di astronautica dallo Sputnik allo «shuttle»

Seimila veicoli hanno esplorato la Terra e gli altri pianeti, facilitando le telecomunicazioni e le ricerche meteorologiche - Le industrie americane mobilitate per gli esperimenti sulla navetta La collaborazione con l'URSS, con l'Europa, con il Terzo Mondo - Una nuova dimensione per l'uomo

L'America torna a guardare allo spazio. Due Voyager sono in rotta verso Giove, Saturno e Urano prima di perdersi nel vuoto che ci separa dalla stella più vicina, portantando con sé un disco di rame in cui sono incisi suoni e immagini della nostra Terra. Sul letto di un lago asciutto nel deserto di Mojave, in California, l'astronave del futuro sta compiendo i primi collaudi in volo libero: tra meno di due anni trasporterà uomini e strumenti dalla Terra all'orbita. Il primo «space shuttle» si chiama «Enterprise», come l'astronave del «serial» televisivo di fantascienza «Star Trek».

Non è un caso. Dopo le suggestioni psichedelico - filosofiche del valzer di «2001 Odissea nello spazio» che hanno accompagnato le prime timide orbite dell'uomo attorno al satellite, i primi timidi passi sulla sua polvere, ora c'è un cambio di generazione. Negli Stati Uniti «Star Wars» — una sorta di rutilante western fantascientifico con robot, alieni e terrestri — ha ormai frantumato ogni record d'incasso nelle sale cinematografiche. «L'uomo ha subito un lavaggio del cervello per tre milioni d'anni di evoluzione», ha detto il responsabile di una ditta spaziale americana. «Noi viviamo e pensiamo a "un G", al valore della gravità terrestre. Abbiamo bisogno di una nuova generazione in grado di pensare a "zero G", come fosse già nello spazio».



Un volo di collaudo dello «space shuttle», l'astronave americana la cui prima missione orbitale è prevista nel giugno del 1979. Porterà a bordo da quattro a sette astronauti e scienziati

Il mondo scosso dal «bip-bip»

Forse il gioco è già fatto. I ragazzini americani che oggi si accalcano per vedere «Star Wars», per comprare magliette, posters, fumetti, dischi, giocattoli ispirati al film non erano ancora nati quando vent'anni or sono un bip-bip proveniente dallo spazio fece sussultare d'emozione quanti fino allora si erano tenuti ben dentro di sé il sogno di uscire un giorno dal pianeta. D'un tratto, si apriva una strada che nessuno può prevedere con certezza fin dove ci condurrà.

* * *

A Mosca erano le 11 di sera, quel 4 ottobre 1957, quando l'emittente in lingua inglese della capitale sovietica apriva il suo notiziario quotidiano con queste parole: «Il primo satellite artificiale della Terra è stato lanciato oggi con successo e sta ora girando intorno al globo su una traiettoria ellittica alla quota di circa 900 chilometri. L'ordigno ha la forma di una sfera, con un diametro di 58 centimetri; pesa 83,6 chilogrammi e porta dentro di sé un apparecchio radio-trasmittente. Il suo nome è "Sputnik", che in russo significa "compagno di viaggio"». Poi ecco la voce dello «Sputnik»: un bip-bip modulato e intermittente che si distingueva a fatica dai rumori di fondo e dalle scariche elettrostatiche. Era la prima volta che un oggetto costruito dall'uomo trasmetteva dallo spazio.

Negli Stati Uniti erano le prime ore del pomeriggio. I giornali uscirono in edizione straordinaria. Lo «Sputnik» ebbe l'effetto di una frustata sull'opinione pubblica americana, riaprì drammaticamente il confronto con l'Oriente quando stavano appena rimarginandosi le ferite del conflitto coreano e le armate americane e sovietiche si confrontavano in Europa. Ma mise in discussione i sistemi scolastici negli Stati Uniti, rivalutò l'importanza della scienza e della tecnologia.

Si cominciò a palleggiarsi le responsabilità, balzarono evidenti le rivalità tra le diverse Armi. Eisenhower aveva proibito all'Esercito di occuparsi di satelliti, aveva preferito concentrare i fondi sul progetto Vanguard della Marina, per la costruzione d'un razzo e d'un satellite scientifico da lanciare in orbita nell'ambito dell'Anno Geofisico Internazionale 1957-58. Ma il 3 novembre giungeva da Mosca il secondo colpo: un altro satellite era in orbita, lo «Sputnik 2», pesante ben 500 chili: e al suo interno vi era la cagnetta siberiana Laika, che per una settimana fece sentire a tutto il mondo i battiti del proprio cuore. Neppure Esopo sarebbe arrivato a immaginare tanto.

Spuntò la stella di Wernher von Braun, il grande tecnico tedesco recentemente scomparso, l'uomo che aveva partecipato a Peenemünde alla messa a punto delle V-2 del Terzo Reich e che dopo la guerra aveva scelto gli Stati Uniti come nuova patria. «Datemi tre mesi e vi lancerò un satellite», aveva affermato dalla base di Huntsville, nell'Alabama, dove mordeva il freno assieme ai suoi collaboratori. Gli venne data carta bianca. Ottantaquattro giorni più tardi, il 31 gennaio 1958, il primo satellite «stelle e strisce» era in orbita. Si chiamava Explorer 1, pesava appena 14 chili. Ma scoprì le fasce di radiazioni che circondano il nostro pianeta.

* * *

Sarebbe follia tentare qui anche soltanto un abbozzo della storia di questi vent'anni di era spaziale. Seimila veicoli automatici hanno esplorato lo spazio vicino e lontano, hanno frugato con occhi e sensori elettronici la Terra e la Luna, Venere e Marte. Mercurio e Giove, hanno scandagliato stelle e galassie lontani dal filtro della nostra atmosfera, hanno lavorato simili a robot obbedienti sul nostro satellite e sul «pianeta rosso»: si chiamavano Lunik e Ranger, Venus e Mariner, Zond e Viking. Altri si sono trasformati in centralini spaziali per assicurare le telecomunicazioni tra i punti più remoti del globo, hanno fotografato le nubi che avvolgono il nostro mondo, hanno ripreso fantastiche immagini dell'astronave-Terra. I loro nomi? Cosmos e Telstar, Nimbus e Intelsat.

La storica impresa di Yuri Gagarin

Decine di uomini — americani e sovietici — hanno vissuto ore, giorni, settimane, mesi in orbita attorno al nostro pianeta dopo quel 12 ottobre 1961 in cui Yuri Gagarin spezzò il primordiale legame della gravità terrestre abbracciando in novanta minuti il pianeta sul quale fino ad allora si era svolta tutta la storia della nostra specie. Dodici uomini — tutti americani — hanno lasciato le loro impronte senza tempo in mezzo ai crateri della Luna, hanno visto la sfera verde-azzurra della Terra affacciarsi di là del vicino orizzonte del satellite, una macchia di colore contro un cielo eternamente nero, hanno deposto sulla Luna strumenti scientifici tuttora in funzione, le hanno strappato 382 chili di roccia, sassi, polvere. Ricordate ancora quella notte del 20 luglio 1969, quando Neil Armstrong scendeva goffamente la scaletta del modulo lunare dell'Apollo, la gamba tesa a toccare esitante il suolo, i suoi primi balzi che d'un colpo trasformavano la fantascienza in realtà?

Ma l'astronautica è sintesi di tante scienze e di tante tecnologie. I progressi fatti lassù nello spazio hanno lasciato quaggiù sulla Terra nuovi elaboratori elettronici, nuovi tipi di leghe, nuovi sistemi di produzione di energia. L'astronautica vuol dire elettronica, chimica, fisica, biologia, medicina, metallurgia, telecomunicazioni. Molte delle tecniche oggi a disposizione dell'uomo non sarebbero mai state acquisite senza la spinta della «gara spaziale», senza l'enorme concentrazione di sforzi che ha avuto come obiettivo la Luna.

Quanto è stato speso per lo spazio? Un calcolo del genere è impossibile. Si può dire che l'intero progetto Apollo è venuto a costare ventimila miliardi di lire, che ad esso hanno lavorato quattrocentomila persone di ventimila tra industrie, università, enti di ricerca. Ma sarebbe una risposta parziale.

Al di là di tutte le critiche possibili — e spesso giustificate — sui costi delle imprese spaziali più spettacolari, eredi dirette delle ideologie politico-militari e legate ad un calcolo di prestigio e di potenza più che di ricerca scientifica e tecnologica, l'astronautica rimane ancor oggi un catalizzatore potente della fantasia, dei sogni e delle aspirazioni umane. Passato il facile entusiasmo dei primi anni, venuti meno i finanziamenti astronomici, le attività spaziali sono ormai entrate a far parte della nostra vita anche quando meno ce ne rendiamo conto. Non hanno forse migliorato l'uomo, come speravano gli ottimisti inguaribili, ma gli hanno dato una nuova dimensione in cui muoversi, in cui lavorare, in cui conoscere se stesso e ciò che lo circonda.

E hanno impresso ricordi incancellabili nell'animo di chi è stato spettatore e cronista di alcuni momenti — piccoli o grandi — di questi vent'anni di astronautica. Come dimenticare il volto sereno, l'atteggiamento quasi dimesso di Alexei Leonov che illustra, al Salone aerospaziale di Parigi, le caratteristiche dell'astronave Soyuz, erede perfezionata di quella Voshkod dalla quale egli per primo — nel marzo del '65 — ebbe l'ardire di uscire per fluttuare al di fuori della sua navicella: «Libero nello spazio, allargai le braccia come le ali di un angelo...». O la tranquilla sicurezza di William Pogue, l'uomo che è rimasto più a lungo nello spazio, tre mesi passati con due compagni a bordo del laboratorio Skylab, a cavallo tra il '73 e il '74, che sempre a Parigi mi raccontò: «E' bastata una settimana, dopo il ritorno a Terra, perché il mio organismo si riabituasse alla gravità terrestre. Problemi psicologici nel restare soli lassù? No, avevamo un sacco di cose da fare».

E che dire della liturgia emozionante dei conteggi alla rovescia per i lanci spaziali? Veder partire i sottili razzi Scout dalla nostra piattaforma marina «San Marco», di fronte alle coste del Kenya, mentre il vento caldo dell'Equatore porta con sé l'odore delle foreste e delle savane in cui abitavano i nostri antichissimi progenitori. Veder partire il Saturno — l'ultima creatura di von Braun — per condurre l'Apollo all'appuntamento spaziale coi sovietici, due anni fa, in una Cape Canaveral che ormai chiudeva un'era della sua esistenza e della sua ragion d'essere, con le erbacce che invadevano le piazzole da cui erano partite le prime Mercury, le prime Gemini, con alligatori e serpenti che tornavano nei bracci d'acqua delle lagune che circondano il gigantesco spazioporto americano.

* * *

Ma oggi a Cape Canaveral è tornato parte del fervore d'un tempo, l'astronautica è di nuovo «traente» nei confronti della tecnologia. La gloriosa rampa da cui partirono gli Apollo delle missioni lunari viene ora adattata per ospitare lo «space shuttle», l'astronave-navetta, il «cavallo da tiro» dell'astronautica americana per tutti gli anni Ottanta e forse oltre. Un veicolo tozzo e poco elegante delle dimensioni d'un «DC - 9», lungo 37 metri e con un'apertura alare di 24, pesante 68 tonnellate a vuoto e 75 a pieno carico. Un ibrido tra razzo, satellite e aviogetto.

Partirà propulso da due «booster» a propellente solido che gli consentiranno di raggiungere i 900 chilometri di quota, dove potrà rimanere per un periodo variante da una settimana a un mese, consentendo al suo equipaggio di astronauti e scienziati (da quattro a sette persone) di lavorare nello spazio quasi come fossero nel loro laboratorio. Poi rientrerà a Terra atterrando come un aereo su una pista in costruzione al Capo, lunga cinque chilometri.

Grande appuntamento per l'estate del '79

Il primo volo sperimentale è previsto per il giugno del '79, la prima missione operativa per l'anno successivo. Dal 1984 partenze e rientri dovrebbero avvenire anche sulla costa del Pacifico, alla base californiana di Vandenberg, per le missioni in orbita polare. Tra il 1980 e il 1992 la NASA prevede di effettuare, ruotando opportunamente le cinque navette a disposizione, un totale di 560 missioni operative: il 50 per cento gestite dalla NASA, il 20 per cento dal Dipartimento della Difesa, il 12 per cento da industrie e ditte private, un altro 12 per cento da enti stranieri, il 6 per cento da varie agenzie governative americane.

Lo «shuttle», in pratica, sostituirà tutti i grandi vettori che fin qui hanno fatto la storia dell'astronautica. Oltre a fungere da laboratorio orbitale, potrà venire impiegato per sganciare in orbita satelliti e per ricuperare quelli in avaria. Porterà nello spazio anche il laboratorio europeo «Spacelab», fiore all'occhiello dell'industria spaziale del Vecchio Continente — inquadrata nell'Agenzia spaziale europea (E. S.A.) — al quale collaborano pure due industrie italiane, l'Aeritalia e la Microtecnica.

Esempio di come lo spazio stia ormai diventando terreno di ricerca e di sperimentazione non più ristretto alle sole due megapotenze, bensì aperto sia agli altri paesi industrializzati, sia alle nazioni più avanzate del Terzo Mondo (India e Indonesia impiegano i satelliti per le telecomunicazioni e per programmi di televisione educativa). L'astronautica — passato il periodo emozionante e pionieristico — vuol dire ora soprattutto industria e posti di lavoro.

Lo «shuttle» consentirà di ridurre a un terzo le spese per l'invio in orbita di carichi utili scientifici e applicativi, potrà essere riutilizzato decine di volte e non brucerà la propria esistenza in pochi drammatici minuti con i razzi fin qui usati, impiegabili una volta soltanto. E' un enorme salto di qualità, quello che l'astronautica si accinge a fare.

Una montagna di dollari nei prossimi 12 anni

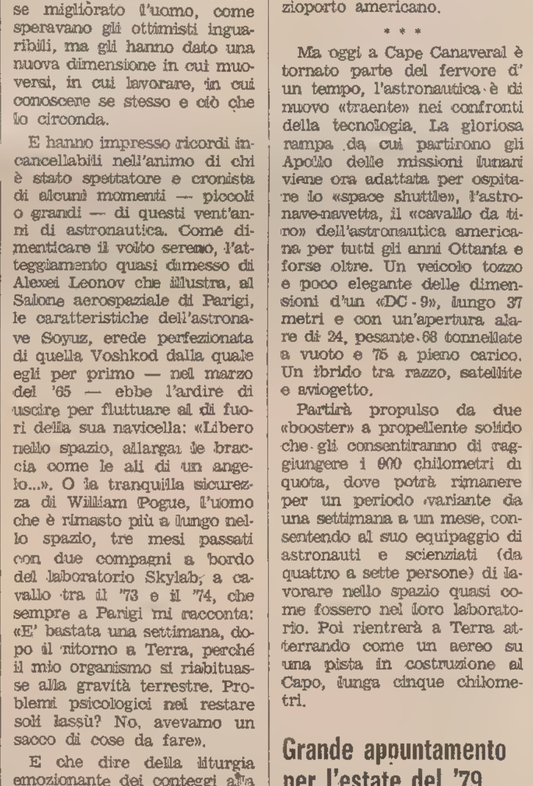
Lo «shuttle» è venuto a costare sui sette miliardi di dollari, per il complesso delle 560 missioni è prevista una spesa globale — nell'arco di dodici anni — di 9,3 miliardi di dollari. Cifre colossali: ma la Earth/Space Inc. prevede che — grazie allo «shuttle» e alle tecnologie conseguenti — alla fine del secolo i proventi delle industrie spaziali potranno ammontare a 20 miliardi di dollari all'anno. Insomma: dall'era dell'esplorazione dello spazio stiamo per passare a quella dello sfruttamento dello spazio.

Qualche settimana fa la rivista economica americana «Business Week» dedicava allo «shuttle» la copertina e un lungo servizio intitolato esplicitamente «Lo shuttle apre la frontiera dello spazio all'industria americana». Un vasto panorama della mobilitazione delle industrie aerospaziali di fronte alla navetta, che vede in prima fila le ditte più grosse: dalla Boeing alla Grumman, dalla McDonnell Douglas alla Hughes. Nuovi procedimenti industriali potranno venire realizzati sullo «shuttle» grazie all'assenza di gravità: leghe impossibili da realizzare nei laboratori terrestri, prodotti di interesse farmaceutico di purezza finora sconosciuta. Le esperienze condotte negli anni scorsi sul laboratorio Skylab sono promettenti. Decine di industrie americane ed europee hanno già investito centinaia di migliaia di dollari per riservarsi un posto sugli «shuttle» in cui installare i propri strumenti, in cui poter svolgere esperimenti e processi lavorativi che loro interessano.

Lo «shuttle» potrà essere anche impiegato quale traghetto tra la Terra e le stazioni orbitali, che rappresentano tuttora l'obiettivo principale dell'astronautica sovietica. La Salyut 6 messa in orbita nei giorni scorsi ne è la controprova. Americani e sovietici hanno ora in corso colloqui riservati per continuare nel prossimo futuro quella collaborazione iniziata due anni or sono con la missione congiunta Apollo-Soyuz.

A vent'anni dal primo Sputnik, l'astronautica sta girando pagina con l'astronave-traghetto. Il cammino percorso — pure in mezzo a passi falsi, a ripensamenti, a momenti tragici e difficili — è stato gigantesco. Dal punto di vista tecnico, dal punto di vista scientifico, dal punto di vista politico ed economico. E — per chi l'ha saputo o voluto cogliere — anche dal punto di vista intellettuale e spirituale.

Fabio Pagan



La piccola sfera dello Sputnik, il primo satellite artificiale lanciato in orbita dall'Unione Sovietica vent'anni or sono


un sicuro e conveniente investimento

elevatori carrelli

qualità • durata • redditività
assistenza e ricambi subito e dovunque

carrelli elevatori

CONCESSIONARIA
GIORGIO FERRUCCI & C. snc
TRIESTE - VIA FLAVIA 55, TELEFONO 820204-214

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

Aspirapolvere 803 TB Moulinex: Novità. Potenza. Design. Automaticità.



Moulinex

Carrozzeria in acciaio montato su carrello con 4 ruote. Motore di 800 W. 8 accessori: tubo flessibile, 2 tubi di prolunga in metallo cromato, bocchettone snodato, spazzola regolabile, feltro, spazzola rotonda, bocchetta piatta, bocchetta piccola.

La famosa industria di elettrocasalinghi per la donna europea.

Moulinex S.A. - Bagnolet (France)

CRONACHE SPORTIVE

A VARESE 17 AZZURRI CONVOCATI DA BEARZOT DESTINAZIONE BERLINO

ROMA — Per l'incontro amichevole di calcio fra le nazionali «A» di Germania occidentale e Italia, che si svolgerà a Berlino sabato 8 ottobre, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Antognoni (Fiorentina), Benetti (Juventus), Bettega (Juventus), Capello (Milan), Castellini (Torino), Causio (Juventus), Cuccureddu (Juventus), Facchetti (Internazionale), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Paolo Pulici (Torino), Mozzini (Torino), Claudio Sala (Torino), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino) e Zoff (Juventus). Allenatori federali: Bearzot e Trevisan. Medici: dott. Vecchiet e Fini. Massaggiatori Della Casa (Internazionale) e Tresoldi (Milan). I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di oggi martedì all'Hotel Palace di Varese.

Convocazioni «sperimentale»

ROMA — Per l'incontro amichevole di calcio in programma a Brema il 7 ottobre fra la Germania occidentale «B» e l'Italia sperimentale sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Bellugi (Bologna), Bini (Internazionale), Bordon (Internazionale), Bruno Conti (Roma), Paolo Conti (Roma), Danova (Torino), Desolati (Fiorentina), Maldera (Milan), Novellino (Perugia), Onofri (Genoa), Oriali (Internazionale), Pecci (Torino), Pin (Napoli), Pruzzo (Genoa), Patrizio Sala (Torino), Salvadori (Torino) e Vavassori (Atalanta). Allenatori: Bearzot e Vicini. Medico: prof. Branzi. Massaggiatore: Selvi. I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di oggi all'Hotel Palace di Varese.

La grinta del «grifone»



Telefoto Ansa

Con il pareggio conquistato a Napoli, mentre la Juventus veniva sonoramente battuta all'Olimpico da una Lazio scatenata, il Genoa è rimasto solo in testa alla classifica della serie «A». Merito del duo Pruzzo-Damiani, per i gol che segnano, ma anche del portiere Girardi, per i gol che non subisce, come nell'occasione illustrata dalla foto, su un tiro pericoloso di Juliano

I GIOVANI ROSSOALABARDATI BUSSANO ALLA PORTA DELLA PRIMA SQUADRA

Mentre ci si addentra nell'autunno Tagliavini pensa alla «Primavera»

Dri alla Spal: scampato pericolo... - Il «due» mancato a Bolzano - Giovedì al «Grezar» il Verona

La Triestina è ritornata da Bolzano con uno solo dei due punti che Tagliavini aveva messo in preventivo. «Già, il "due" fisso — dice l'allenatore —: non si trattava di una sparata in quanto ero convinto, o meglio mi illudevo, di poter cogliere la prima vittoria esterna della stagione. A Bolzano l'impresa poteva anche riuscirci; le occasioni per vincere le abbiamo propiziate, come è vero d'altra parte che in un paio di circostanze siamo andati vicini alla sconfitta. Un pareggio fuori casa comunque è sempre un ottimo risultato, che ci consente di rimanere nel gruppetto delle migliori a due sole lunghezze dall'Udinese. Per una squadra come la Triestina, che si propone di disputare un buon campionato alla stregua delle migliori compagini del girone, e non di vincerlo quindi, mi sembra non sia cosa da poco».

— Un po' di rammarico però rimane...

«L'ho pur detto che speravo in una vittoria. La Triestina è una gran bella squadra, una compagine che può raggiungere qualsiasi risultato, a patto però che tutti girino al massimo; se un paio di giocatori non sono in giornata, l'intero meccanismo si inceppa».

— Anche a Bolzano molti elementi sono apparsi in condizioni fisiche non buone...

«Un calo fisico da parte di alcuni lo avevo notato già la settimana precedente. Si tratta di una leggera flessione, una crisi di rigetto quasi, che avevo già preventivato ed è una conseguenza della preparazione precampionato. A risentirne, naturalmente, sono stati i giocatori più pesanti, quelli cioè che stentano più degli altri ad entrare in forma».

Anche se Tagliavini non lo dice, la notazione dovrebbe riguardare soprattutto i vari Lucchetta, Andreis e Dri. «Nessun problema comunque — dice il tecnico — considerato che alle spalle degli undici che hanno giocato in queste prime domeniche ci sono altrettanti validissimi elementi della "Primavera" che bussano alla porta. Un posto sicuro in squadra non lo ha nessuno, per cui guai a chi si adagia. Ogni domenica tutti devono darsi da fare, altrimenti ricorriamo ai giovani, gente cioè forse meno esperta ma in grado di dare una maggior spinta al gioco».

Sembrano sfumate le possibilità di cedere il centravanti Dri alla riapertura delle liste. Un notevole interessamento lo aveva dimostrato un paio di settimane fa la Spal, che punta a un immediato ritorno fra i «cadetti». La società ferrarese, dopo una serie di contatti con i responsabili alabardati, aveva provveduto a far visionare il giocatore. Un osservatore aveva assistito alla partita casalinga con l'Alessandria e domenica era presente al «Druso». Le prove fornite dal giocatore nelle ultime due gare avrebbero consigliato la Spal a rinunciare all'alabardato.

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione in vista del doppio impegno di questa settimana. La Triestina incontrerà giovedì pomeriggio (inizio ore 15) al «Grezar» il Verona e domenica ospiterà il Sant'Angelo Lodigiano.

C. N.

Dopo Scuderi sarà Caon la novità della Triestina?

Il consiglio direttivo della Triestina si è riunito ieri sera nella sede di via Machiavelli. La seduta, che avrebbe potuto portare qualche concreto sviluppo per quanto riguarda la compagine dirigenziale, è stata invece di ordinaria amministrazione o quasi. Alla riunione ha preso parte anche il nuovo direttore sportivo, prof. Gaetano Scuderi, assieme al quale è stata effettuata una carrellata sull'organizzazione della società. Si è parlato naturalmente anche della disponibilità di Ugo Caon, presidente dell'A.C. Pordenone, per quanto riguarda un suo ingresso nel «direttivo». Questa possibilità dovrebbe avere concreti sviluppi già nei prossimi giorni.

Spigolature in Serie «C»

Il Bolzano ha confermato di essere la squadra dei pareggi: quattro partite, quattro pari, uno dei quali domenica contro la Triestina.

* * *

A Bolzano non è valsa la legge dell'ex: Trainini infatti non è riuscito a dare alcun dispiacere ai suoi vecchi compagni di squadra.

* * *

Due fatti nuovi nel «curriculum» della squadra alabardata: per la prima volta la difesa non ha preso gol, ma anche l'attacco non è stato capace di metterne a segno.

* * *

Quella di domenica è stata un po' la giornata degli 0-0. Ben cinque le partite conclusesi con il risultato in bianco.

* * *

Sempre in calare gli attacchi del girone, nonostante le sei reti messe a segno a Udine e le cinque realizzate a Sant'Angelo Lodigiano. 25 i gol nella prima giornata, 24, 18 e 16 in quelle successive.

* * *

Il Seregno si è... svegliato. Dopo aver collezionato tre 0-0 nei primi tre incontri, finalmente è riuscito a segnare contro l'Udinese. Peccato che anche la difesa abbia bruscamente deciso di cancellare lo zero dalla casella delle reti incassate.

* * *

Il Piacenza, che sino alla settimana scorsa era l'unica squadra a punteggio pieno di «A», «B» e «C», ha interrotto sfortunatamente la serie positiva, subendo addirittura una sconfitta in casa.

* * *

L'Udinese, con le cinquina inflitta al Seregno, ha superato la Triestina ed è divenuta la squadra più prolifica del girone: otto le reti segnate dai bianconeri.

F. G.

CAPITA IN UN MOMENTO PARTICOLARE LA CHIAMATA

RIGENERERÀ I TORINESI IL CLIMA DELLA NAZIONALE

E' una certezza che proviene dalla serenità del «club Italia»

Si respira un'altra aria nel campionato di serie A, dopo i risultati che hanno bocciato le prestazioni della Juventus, della Fiorentina, dell'Inter e del Verona; per contro sugli scudi più che mai il Genoa, la Lazio, il Torino e il Milan, che si stanno assestando per un campionato di testa.

Cos'è cambiato insomma nel torneo? Non molto a dire il vero. Rispetto allo scorso anno intanto le torinesi non sono ancora in fuga e le compagini più qualificate a intralciare le più forti sulla carta non si dimostrano assenteiste come nella passata stagione.

La Juventus ha perso e perso... bene a Roma. Questo fatto non intacca minimamente il potenziale enorme dei bianconeri, né può far mutare i pronostici dei tecnici, che vedono gli atleti di Trapattoni come i possibili vincitori dello scudetto anche per il 1977-78. La sconfitta patita dalla Juve però crea indubbiamente dei grattacapi per il c.t. Enzo Bearzot in vista degli impegni della Nazionale, che si avvale per gran parte dei titolari bianconeri. Qualcuno parla di ruggine, dopo il pazzesco rush per la conquista del titolo a quota 51 punti, e ciò dovrebbe valere anche per il Torino che offre abitualmente alla maglia azzurra uomini in alcuni ruoli chiave.

Potrebbe essere anche vero questo discorso, però non sorprenderebbe Bearzot che è attento e profondo conoscitore delle cose del calcio. Gli stress, gli screzi, la fatica fisica e quella psichica generalmente si superano cambiando ambiente. E' innegabile che il club Italia, concepito anni fa da Edmondo Fabbri, è stata l'idea fondamentale per rigenerare gli atleti di interesse nazionale; questo lo si è assodato già con la gestione di Valcareggi e lo si constata tanto più ora con Bearzot e Allodi. Dunque, in vista degli impegni che dovrebbero coronare un ciclo di anni di lavoro e preparazione per i mondiali, senza dubbio vedremo i nazionali giocare su un elevato standard. Quella che esprimiamo è una sicurezza più che una generica fiducia: se non si offrono certe garanzie di serietà, oltre che di abilità tecnica, non si viene chiamati a far parte del club Italia. Quindi anche se le prestazioni recenti di coloro che sono considerati i titolari della maglia azzurra non sono state delle migliori, nel frangente ritroveranno lo smalto più vivo.

B. L.

Quote Totocalcio

Monte premi: lire 1.917.756.366. Ai 40 vincenti con punti 13 vanno lire 23.971.900; ai 1312 vincenti con punti 12 lire 730.800.

Nella zona: nessun tredici, 63 dodici. A Trieste 10 dodici, a Gorizia 2, a Udine 16, a Pordenone 4.

I campionati regionali allievi e giovanissimi

Allievi: Triestina - Ponziana 4-1, Sangiorgina - Pro Gorizia 0-3, Manzanese - Monfalcone 0-1, C.M.M. San Michele Monfalcone Pro Cervignano 1-0, Vermegliano - Rozzol 1-3, Isonzo Turriaco - San Giovanni 2-1, Stock - Zaule 2-2.

Giovanissimi: Esperia Pio XII-C.G.S. 1-0, Rozzol - Costalunga r.i.c., Cordenonese - Ronchi 3-1, Udinese - C.M.M. San Michele Monfalcone 0-0, Pro Fagagna - Pordenone 1-0, Aurora Pordenone - Sangiorgina 0-0, Pro Gorizia - Triestina 0-3, Fontanafredda - Ponziana 0-5.

Torneo nazionale al T.C. Triestino

Un torneo nazionale di seconda e terza categoria di tennis si svolgerà questa settimana sui campi del T.C. Triestino di Padriciano. La manifestazione, valida per la coppa «Immobiliare Domus», ha in programma cinque specialità: singolare maschile di seconda categoria, singolare maschile di terza categoria (i primi otto classificati accederanno al tabellone maggiore), singolare femminile di seconda categoria, doppio maschile e doppio misto.

Fra i migliori giocatori in gara troviamo Meneschincheri (eliminato nei quarti di finale degli «assoluti» da Barazzutti), Risi, Rotti, il gradese David, Bazzardi oltre naturalmente a Mazzocchi e gli altri triestini. In campo femminile i nomi più interessanti sono quelli della Cosi di Roma e della Atzori (moglie di Barazzutti) mentre è attesa la conferma della sorella di Bertolucci.

Oggi il «via» alle prime gare del singolare di terza categoria.

Parte stasera il «Rally di Sanremo»

SANREMO — Questa sera, alle 19.01 in punto, dal lungomare Trento e Trieste con la presenza della «Stratos» di Munari-Sodano, numero uno, partirà il quindicesimo rally di Sanremo, valido per il campionato mondiale marche e per il campionato mondiale piloti (quest'ultima classifica vede appaiati lo svedese Waldegard, vincitore lo scorso anno, e Munari). Dopo la macchina di Munari, una dopo l'altra, sfrecceranno gli oltre 130 equipaggi iscritti alla competizione.

Le novità nell'edizione 1977 non mancheranno. Proprio ieri gli organizzatori hanno annunciato l'istituzione del «vincitappa», una novità assoluta per i rally. In pratica invece di stilare solo una classifica generale, verranno assegnati anche dei premi di tappa. Ci saranno un vincitore assoluto e tre vincitori di tappa che riceveranno cospicui premi in denaro (le tappe, infatti, sono sponsorizzate da una grossa azienda di autogrill autostradali).

«E' un'innovazione — dicono gli organizzatori — che servirà a vivacizzare ogni momento della corsa, in particolare anche l'ultima tappa quando, a posizioni ormai consolidate, molti piloti si limitano a mantenersi in gara senza lottare per la vittoria».

DAVIS: NASTASE

Il comitato della Coppa Davis ha deciso di interdire al romeno Ilie Nastase la partecipazione all'edizione 1978 del torneo, a causa del comportamento tenuto nel giugno scorso contro l'Inghilterra.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL C.U.S.I. LOJACONO A UDINE

Disponibili 500 milioni per avviare il Polisportivo

Il finanziamento inizialmente disposto dal Ministero della Pubblica istruzione

In una conferenza stampa tenuta a Udine, in occasione di una sua visita alla nostra regione, il presidente del Centro universitario sportivo italiano, dott. Ignazio Lojacono, ha sottolineato che il Ministero della Pubblica istruzione è stato invitato dal CUSI stesso a disporre lo stanziamento di un primo importo destinato alla realizzazione del complesso polisportivo del CUS sul terreno già prescelto, adiacente alla via Puccini. Il CUSI in sostanza ha espresso parere favorevole, affinché venga disposto un finanziamento di cui il Ministro citato ha già la disponibilità, in base a una recente legge. La volontà politica di recepire l'osservazione fatta dal CUS è stata confermata dai contatti avuti recentemente dai dirigenti del CUS Trieste con l'assessore allo sport Lanza e l'assessore all'urbanistica De Luca.

Da parte del ministero della Pubblica istruzione è attesa di giorno in giorno negli ambienti universitari la conferma che il CUS Trieste potrà disporre di un primo finanziamento di cinquecento milioni.

Il costo del complesso polisportivo previsto dal CUS (un campo di calcio con relativa pista di atletica leggera, piscina, e campi da tennis più un impianto polivalente) — inflazione galoppando — si aggirerà sul miliardo. Il CUS conta per il completamento dell'opera di poter disporre, oltre che del contributo ministeriale per l'edilizia sportiva universitaria, di contributi dal Fondo Trieste e dall'Ente Regione, dato che gli impianti universitari saranno aperti anche alla collettività.

Nel corso dell'incontro con il consigliere nazionale Isler e il presidente del CUS Trieste Caggianelli, il presidente del CUSI ha messo in evidenza quella che sarà la caratteristica regionale dell'ente. Con l'istituzione dell'università di Udine la sezione già esistente nella città friulana diventerà a sua volta CUS, il che porterà l'ente ad assumere un preciso ruolo regionale (il CUSI fa parte del comitato sportivo nazionale accanto agli altri enti di promozione sportiva).

GIRO DELL'EMILIA

L'accoppiata Moser - Saronni è quella che raccoglie i favori del pronostico per la vittoria nel sessantesimo giro ciclistico dell'Emilia, in programma oggi con partenza e arrivo a Bologna.



(Italfoto)

Il terreno adiacente alla via Puccini, sul quale sorgerà il complesso polisportivo del CUS

SEVERO COLLAUDO A MUGGIA PER I RAGAZZI DI CAVAZZON

ITALSIDER-ARMATA ROSSA

Nelle file dei sovietici il fenomenale Thachenko

Con rinnovato impegno e molto entusiasmo l'Italsider si appresta a prender parte al campionato di serie «C» che scatterà il 16 ottobre. La formula del torneo prevede un girone di 6 squadre: le prime quattro accederanno alla fase successiva con un raggruppamento di 10 compagini; le prime due formazioni classificate acquisiranno il diritto a disputare la serie cadetta. Nella prima giornata i rossoneri di Cavazzon saranno di scena a Venezia contro il Lido. Le preoccupazioni dei dirigenti dell'Italsider sull'immediato futuro sono così scomparse, anche grazie a un piano di collaborazione che potrebbe portare a positivi sviluppi.

Intanto le prime amichevoli disputate dalla formazione di Cavazzon hanno fornito indicazioni assai positive, tali da soddisfare ampiamente l'allenatore. «In effetti — ha precisato il tecnico — l'ultimo incontro di rodaggio con il Pola, squadra che milita nella serie «B» jugoslava e che allinea molti elementi di oltre due metri, ha denotato una buona forma dei ragazzi. Abbiamo vinto per 103-101, ma al di là del risultato va sottolineata la felice condizione di tutti i ragazzi. A differenza del passato campionato, l'Italsider, che non potrà contare su Millo e Bacchelli, imposterà il suo gioco sulla velocità e sulla aggressività, armi che hanno dato già i frutti sperati.

Oggi la squadra rossonera, che tra breve dovrebbe perfezionare l'acquisto del friulano Zaggia, un elemento utilissimo, sosterrà un difficile «test» con l'Armata Rossa di Kiev. Per il ritrovato Stifanic e per capitan Dalla Costa l'improbo compito di fermare quella montagna che risponde al nome di Thachenko, un «gigantissimo» di 2,20 che tutti ricorderanno come uno dei grandi protagonisti dei campionati europei.

Nella compagine sovietica giocano altri elementi noti quali il nazionale Salnikov, Mihailov, Smoljakov, Jurcenko. La partita si disputerà nella palestra comunale di Muggia con inizio alle ore 20.30.

Cavazzon presenterà la seguente formazione: Hrovatin, Giuliani, Palombita, Falconetti, Vidorno, Pozzecco, Ceccotti, Dalla Costa, Stifanic, Giacca, Neppi. Domani alle ore 20.30, nella palestra CUS di via Monte Cengio, incontro-bis tra l'Italsider e i fuoriclasse sovietici.

S. B.

A UDINE IL CLIMA E' EUFORICO DOPO LA VITTORIA SCACCIACRISI

La tenacia di Giacomini ha fatto svettare i friulani

UDINE — L'allenatore dell'Udinese Massimo Giacomini ha sofferto veramente per due mesi nel dover ascoltare solamente critiche sulla sua nuova squadra senza poter dare una dimostrazione convincente di forza. Ci sono riusciti — Giacomini e la «sua» Udinese — contro il Seregno, strabiliando tutto il pubblico di casa e dando pure soddisfazione a chi — come noi — pretendeva più gol da quello che abbiamo considerato sulla carta il miglior attacco che la squadra bianconera abbia avuto da quando lotta in serie C. Il merito del successo, quindi, va all'allenatore che è riuscito a trovare la formula per accostare giocatori di varie estrazioni e d'insistere su certi schemi nel giro di due mesi, ma va anche condiviso dagli atleti per l'impegno e la determinazione dimostrati in campo, a cominciare dal loro «capitano» Gustinetti, divenuto l'animatore del complesso.

Contro il Seregno l'Udinese ha superato gli avversari prima di tutto con l'agonismo, perché non ha permesso loro alcun indugio sul pallone per l'intero primo tempo. Si potrà anche dire che il successo bianconero è stato propiziato da un autogol e da un calcio di rigore, però in ogni caso vanno poste sulla bilancia le varie conclusioni dell'attacco, che soltanto la bravura del giovanissimo portiere avversario non hanno permesso si tramutassero in gol.

Nel primo tempo della gara di domenica l'Udinese ha impressionato per la scioltezza della sua manovra che ha trovato lo sfogo migliore nelle zone d'ala, dove Gustinetti e Riva sono stati sollecitati a realizzare i loro affondi anche senza il pallone, in alternativa ai pure intraprendenti De Bernardi e Palese. In questo modo, del resto, la collaudata difesa del Seregno si è fatta colpire ai fianchi, da dove sono venute le occasioni dell'autogol, del calcio di rigore e della prima rete-spettacolo di Peliegrini.

Qualche perplessità è venuta nel secondo tempo, cioè a risultato largamente acquisito, quando il Seregno ha potuto fare il proprio forcing, usufruendo di un autogol e di due prepotenti tiri respinti dalla traversa della porta di Della Corna. In questo periodo se è vero che nell'Udinese, soddisfatta del risultato, non c'era più la stessa determinazione del primo tempo nelle marcature, è anche vero che la difesa bianconera mancava di un elemento equilibratore come è il «vecchio» Bonora, il quale sarebbe stato davvero comodo per registrare le smagliature.

L'assenza di Bonora potrà perdurare, visto che la distorsione alla caviglia richiederà intense cure d'infermeria. Per questo giocatore ora si concentrano le preoccupazioni di Giacomini, anche se i giovani Osti e Soro possono essere ottimi sostituti. Per il resto il morale in casa bianconera è salito alle stelle, perché il chiaro successo con il Seregno è coinciso con la conquista del primo posto della classifica e perché c'è stata la soluzione della crisi dirigenziale con la conferma di Sanson nel consiglio di amministrazione della società (per la presidenza il candidato maggiore è l'industriale Lino Midolini).

Soltanto Giacomini e la squadra potevano rasserenare gli animi di tutti e far tacere le polemiche, che, pur naturali in un ambiente «arrabbiato» per le troppe promesse fatte in quattordici anni di serie C, rischiavano di far saltare i nervi a più di qualche «addetto ai lavori».

Luciano Provini

Le triestine nella «A-1» di pallavolo

Di rinvio in rinvio, è giunto finalmente il giorno in cui Maciej Tiborowski ha rimesso piede a Trieste. Dopo circa quattro mesi d'assenza l'asso polacco è ritornato nella nostra città per mettersi a disposizione della sua nuova squadra, la Pallavolo Triestina.

Con l'arrivo del polacco, i quadri della Pallavolo Triestina sono così quasi al completo; nella rosa figurano Claudio Veliak, Sardos, Coretti, Ciacchi, Braida, Mengaziol, Manzin, il polacco, Fabio Pellarini e Sardi che si è rimesso a disposizione della società dopo la rottura avvenuta la scorsa stagione a metà del campionato.

La formazione del CUS Trieste, che quest'anno gareggerà per la prima volta nella serie A-1, ha intanto disputato le sue due prime partite amichevoli di precampionato. A ranghi ridotti per le assenze di Roberto e Andrea Pellarini, di Gerdol e di Cella, la formazione del CUS ha rimediato a Folano, vicino ad Arezzo, due sconfitte. Gli universitari sono stati superati per 2 a 1 dall'Empoli e per 2 a 0 dal Tombolini; nel corso delle due partite l'allenatore Levatino ha utilizzato Gustinelli e Tre, due elementi provenienti dalle file della Ginnastica Pordenone, Gurian, Lodes, Maggi, Cittar e Callegari.

Secondo quanto dichiarato dal responsabile della sezione, Sattler, i ranghi del CUS dovrebbero irrobustirsi notevolmente nel corso della settimana con l'arrivo di alcuni validi giocatori.

Frattanto la Federazione ha proceduto alla compilazione del calendario A 1, nella quale oltre alla Pallavolo Triestina e al neo-promosso CUS Trieste gareggeranno altre dieci compagini.

Questi gli impegni delle due formazioni locali: I giornata: Triestina - Edilmar, Federlazio - CUS; II: Panini - Triestina, CUS-Edilcuoghi; III: Paoletti - Triestina, CUS - Dermatrophine; IV: Triestina - Lloyd Centauro, Milan-CUS; V: CUS-Triestina; VI: Triestina-Klippan, Paoletti-CUS; VII: Federlazio-Triestina, CUS-Parma; VIII: Triestina-Edilcuoghi, Panini-CUS; IX: Milan-Triestina, CUS-Klippan; X: Triestina-Parma, Lloyd Centauro-CUS; XI: Dermatrophine - Triestina, CUS - Edilmar.

Da oggi a Madrid la Intercontinentale

MADRID — Imprevisti a parte il favorito d'obbligo per la vittoria della Coppa Internazionale di pallacanestro è il Providence College.

Al torneo, che comincia oggi per concludersi sabato prossimo, partecipano, oltre al Providence College, la Mobilgirgi di Varese, gli israeliani del Maccabi, i messicani dei Ragones di Tijuana, i brasiliani della A. A. Francana e gli spagnoli del Real Madrid.

L'Hurlingham a Verona batte la Canon (59-58)

VERONA — Ieri sera, nella prima partita del «Triveneto» di pallacanestro a Verona, l'Hurlingham ha battuto la Canon per 59-58.

Favalessa vince a Fogliano

FOGLIANO REDIPUGLIA — Giacomo Favalessa, del GS. De Nardi di San Fior, ha fatto suo, con pieno merito, il «Circuito di Redipuglia», classifica di fine stagione per dilettanti di prima, seconda e terza (aut.) categoria, organizzata sulle strade dell'Isontino dall'US Visintin di Fogliano Redipuglia e dal Pedale Tricolore di Caneva..

La corsa, quasi interamente disturbata dalla pioggia, (che però nulla ha tolto allo spettacolo), si è decisa al terzo dei sette giri del minicircuito carsico Castelnuovo-Doberdò-Marcottini-S. Martino, quando Favalessa si è staccato di forza dal gruppo assieme a Folloni e Benatto. I tre procedono in pieno accordo e danno l'impressione di voler giungere così al traguardo. Negli ultimi chilometri della corsa invece, sulle rampe del S. Michele, Benatto cede di schianto. Favalessa e Follon restano assieme ancora per un pò; poi il portacolori della De Nardi, con uno scatto rabbioso, riesce a raggiungere da solo il traguardo, posto a Fogliano, sul colle di S. Maria in Monte.

Il circuito di Redipuglia, che ha visto alla partenza 49 corridori (per la maggior parte del Veneto e della Lombardia) era valido per la nona prova della 10.o edizione del trofeo tricolore.

Sergio Delfabro

Ordine di arrivo: 1) Giacomo Favalessa del Gs. De Nardi di S. Fior, 146 km in 3h 42', media km 39,459; 2) Folloni (Bombana Guidizzolo) a 7"; 3) Martini (De Nardi); 4) Moro (Pianzano); 5) Manzotti (Bombana); 6) Favero (Flexpol Pd) a 30"; 7) Bastianello (Ferrauto Ro); 8) Vedovello (Mantovani Ro); 9) Cervato (Ferrauto); 10) Da Re (De Nardi) a 35".

Classifiche trofeo tricolore dopo la nona prova: *Individuale:* 1) Fiorenzo Favero (Flexpol Solesino) con 81 punti 2) Manzotti (78); 3) Bastianello (71); 4) David (55); 5) Biason (53). *A squadre:* 1) Serrante De Nardi punti 163; 2) Stefanutti S. Vito al Tagliamento (157); 3) Bombana (138); 4) Ferrauto (136); 5) Scalvini (100).

Panatta prova la racchetta di MASTER SPORT





Da sinistra nella foto: Attilio Ruzzier, Tony Tarabocchia, Adriano Panatta e Alessandro Boccabianca durante una pausa delle prove della racchetta a cordatura doppia.

MASTER SPORT del maestro ALESSANDRO BOCCABIANCA
Via Battisti 20/A - TRIESTE - Telefono 768931

SI STA CARBURANDO LA PRO GORIZIA: ATTENZIONE IN VETTA!

La Cormonese guida la Promozione Dal S. Giovanni spettacolo e punti

La Cormonese, imprevista protagonista di quest'inizio di campionato di promozione, continua solitaria a far sventolare il suo vessillo in vetta alla classifica, mentre tra le immediate inseguitrici la Tarcentina è stata costretta a subire un secco 3-1 in quel di Grado, la Pro Cervignano è stata battuta da quella Pro Gorizia che evidentemente sta mettendo a punto la carburazione e la Sacilese è caduta, sia pure con il minimo danno, sul terreno della Sangiorgina. Solo il Palmanova, in trasferta, è riuscito a portare a casa un punto, grazie al risultato ad occhiali mantenuto a scapito di quel Lignano che evidentemente non è riuscito ancora a trovare il passo giusto nel torneo dilettanti in cui è precipitato.

Rossoneri invece in auge: il Fontanafredda infatti — una delle compagini quotate — superando il Maniago per 1-0 si è insediato al secondo posto in compagnia di Palmanova, Sangiorgina e Pro Gorizia, ed il San Giovanni, riscattatosi prontamente sul suo terreno dalla sconfitta subita sei giorni prima a Sacile, si è insediato a centroclassifica relegando a sua volta la Torviscosa a far da compagnia al Lignano, ancora costretto a reggere il fanalino di coda.

Il San Giovanni si è dimostrato in gran vena sabato, riuscendo a rinverdire i suoi più fulgidi fasti in tema di calcio spettacolo. Schemi briosi, rapidissimi, fantasiosi quelli impostati da Samec e realizzati molto gradevolmente da Marchiò — un mattatore dal piede calamitato, da un lucidissimo Quaia, dagli incontenibili Ramani e Coronica, da un generosissimo e molto opportuno negli inserimenti Venier.

E' durato solo un tempo il ritmo indiavolato, come del resto era logico attendersi, ma giocare il secondo ad autonomia in esaurimento, grazie al mantenimento dello schema e dei rapporti tra i reparti, è stato sufficiente per vincere.

Colino ha seguito la partita risentendone molto sotto l'aspetto emotivo, come non s'era mai visto. «Vedo che la squadra stenta ad esprimersi in quest'inizio di torneo — ha detto — e per questo mi sento immedesimato nella situazione, come non mi è ancora capitato». Poi Marchiò ha sfoderato una delle sue magie e Colino ha potuto risparmiare qualche sigaretta.

Per Uccio Lucchesi, sempre compassato e distaccato commentatore «... la squadra c'è e si esprime sempre più convinta dei propri mezzi, solo deve maturare in esperienza e fondo nei suoi elementi più giovani; prima riuscivamo a prendere tutti i falli in favore, ora manchiamo un po' d'ossigeno e la situazione si è invertita...».

Vagaia, per non smentire la sua fama di mago, ha pronosticato il gol, se l'è visto, e via di corsa al campo di Guardiella, felice più che mai d'aver rivisto scampoli di gran gioco.

A San Giovanni sabato anche «Giusi» Mendella, tre anni rossonero con 37 gol all'attivo, verdearancio in quel di Muggia, per motivi di lavoro. «Ma guarda un po' adesso come gioca il San Giovanni, ora che me ne sono andato! Mi vien una nostalgia — ha commentato— a vedere questi inviti, questi suggerimenti, questo gioco di primo; mi avevano descritto il San Giovanni in crisi: se questa è la crisi, gua! farsela passare».

Certo c'è ancora da lavorare, soprattutto per quanto riguarda il settore d'attacco, dove Rovatti si è mosso bene ed intelligentemente anche se con non molta fortuna.

P. T.

CAROSELLO ENAL

Conclusa la XV edizione con le gare di nuoto

A conclusione del XV carosello interaziendale di sport e giochi organizzato dall'ENAL si sono svolte presso la piscina Bianchi le gare di nuoto, che hanno visto in vasca circa duecentocinquanta nuotatori fra maschi e femmine. Questi i primi tre classificati delle varie gare.

M 66 stile libero maschile: 1) Garborin (Cassa di Risparmio) 41"1; 2) Pasculin (Cartimavo) 42"4; 3) Fonda (Enel) 42"7. **M 33 rana maschile:** 1) Steffè (Cartimavo) 23"8; 2) Orzan (Grandi Motori) 25"; 3) Garborin (Cassa Risparmio) 25"3. **M 33 dorso maschile:** 1) Papagna (Postelegrafonici) 20"8; 2) Zardi (Poste) 22"; 3) Orlando (ARAC) 22"1. **M 200 nuoto pinnato:** 1) Leghissa (Cartimavo) 2'23"9; 2) Fonda (Enel) 2'24"1; 3) Petelin (Iret) 2'25"4. **M 33 stile libero femminile:** 1) Bandiera (ARAC) 20"6; 2) Pavatich (Grandi Motori) 23"9; 3) Vascotto (Iret) 25"4. **M 33 rana femminile:** 1) Bandiera (ARAC) 27"6; 2) Vascotto (Iret) 34"5; 3) Cavicchi (Grandi Motori) 36"1. **Staffetta 3x33 mista:** 1) Cartimavo (Pasculin - Steffè - Leghissa); 2) Cassa di Risparmio (Grassi - Garborin - Stolfa); 3) ARAC (Orlando - Sain - Reggente); 4) Enel (Canazza - Sossi - Fonda); 5) Vigili del Fuoco (Bossi - Turoni - Pitteri); 6) Arsenale (Drioli - Bonifacio - Cirelli).

Grandi Motori l'azienda più sportiva

Questa la classifica finale del carosello: 1) Grandi Motori punti 294,75 su 34 prove; 2) Postelegrafonici 245 punti su 36 prove; 3) Circolo Italsider 230 punti su 28 prove 4) Ente Porto p. 229,50 su 30 prove; 5) Enel 214 punti su 32 prove.

Seguono nell'ordine Arsenale San Marco, ARAC, Cartimavo, Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio, Italcantieri, Vigili del Fuoco, Banca Commerciale Italiana, Ente Regione, Banca Nazionale delle Comunicazioni, INPS, CRUT, Amm. Finanz., Banco di Roma e Adriaclub. Al carosello 1977 hanno partecipato 60 gruppi aziendali.

Entro mercoledì iscrizioni alla pallavolo

Allo scopo di non ingolfare il calendario del carosello '78, la direzione provinciale dell'ENAL ha già indetto il bando per il torneo di pallavolo previsto nel quadro del sedicesimo carosello interaziendale di sport e giochi.

Le adesioni da parte dei gruppi aziendali dovranno pervenire alla direzione provinciale dell'ENAL in via Giulia 1 entro le ore 12 di mercoledì 5 corredate dall'elenco dei giocatori.

Il calendario verrà stabilito per sorteggio giovedì alle ore 19 nella sede dell'ENAL. Il torneo avrà inizio lunedì prossimo e gli incontri si svolgeranno nei giorni feriali da lunedì a venerdì dopo le ore 19 nelle palestre comunali dichiarate idonee dalla FIPAV.

Per quel che riguarda le liste di giocatori in sede di iscrizione, i componenti di ciascun gruppo aziendale non dovranno essere cartellinati per società affiliate alla FIPAV, o, se cartellinati, non dovranno aver giocato in competizioni ufficiali dopo la stagione 1975-76.

Per ciò che concerne lo svolgimento del torneo ENAL di pallavolo, nella prima fase che inizierà lunedì prossimo verrà disputato un girone all'italiana di sola andata fra le squadre ammesse al girone C-D. Le prime due classificate saranno ammesse alla successiva fase. La seconda fase inizierà subito dopo la prima, con la disputa di un girone all'italiana semplice fra le squadre del girone B più le prime classificate della prima fase. Le prime due classificate saranno ammesse alla terza fase assieme alle squadre già qualificatesi nella scorsa edizione, in cui si determinerà la graduatoria finale delle migliori squadre del carosello interaziendale.

BOCCE

I triestini si affermano sulla Croazia

L'atteso incontro fra le rappresentative bocciofile della Croazia e di Trieste, svoltosi domenica, si è concluso con l'affermazione, sia pure di misura, dei triestini. In una giornata particolarmente avversata dal maltempo, la rappresentativa della nostra città si è aggiudicata la gara grazie ai piazzamenti del singolo, vittoria di Carli (Mobili Elio), e posto d'onore per Doria (Ponzianina); nelle coppie, primo posto ex-aequo per Abbazia e la Triestina (Finzi e Jurich) e nelle quadrette, piazza d'onore per i Postelegrafonici (Ferluga, Coinz, Sain, Stocovaz) classificatisi alle spalle della squadra di Pola.

Nella magnifica cornice del Castello di S. Giusto si è svolta, nel tardo pomeriggio, la premiazione alla presenza di molte autorità, che nei vari interventi hanno puntualizzato la mancanza di strutture adeguate per lo sport in genere e per quello bocciofilo in particolare.

Allievi di prato

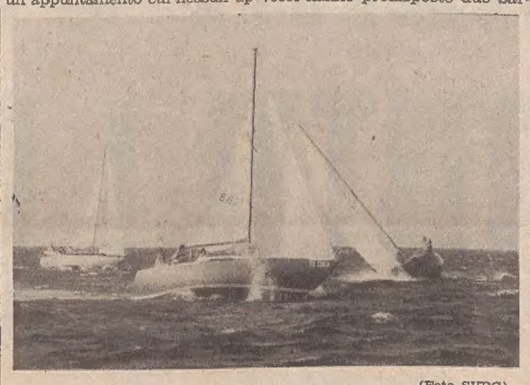
I «pratisti» dell'Itala hanno concluso malamente la qualificazione interzona del campionato allievi. I triestini, domenica mattina, hanno perso al velodromo Monti di Padova contro la formazione di Riva del Garda col punteggio di 5-0. L'Itala è scesa in campo con Rebek; Fulco (Ventura), Giurgevic; De Grassi, Zecchini II, Apollonio; Lombardo, Weis, Vatta, Menia e Cocolet (Zecchini I). Nei primi minuti della partita l'Itala ha incassato le reti decisive.

La prossima fase del campionato nazionale allievi prevede un concentramento Nord a Bologna per il 15 e 16 ottobre. Prenderanno parte, oltre al Riva del Garda, le squadre Mamalo di Bologna, Mortara Fiamma e Novara.

ORGANIZZATORI SOTTO PRESSIONE PER UN'EDIZIONE GIGANTE

Domenica la Coppa Autunno «marcialonga velica del mare»

In tutti i circoli velici del Golfo di Trieste, ma anche altrove, a Chioggia, Caorle, Ravenna, Ancona, gli equipaggi stanno mettendo a punto le imbarcazioni per la grande regata di fine stagione, la Coppa Autunno, giunta ormai alla sua nona edizione per l'organizzazione della Società velica di Barcola - Grignano. Quello di domenica 9 ottobre è un appuntamento cui nessun appassionato del mare intende mancare, come è dimostrato dalle precedenti edizioni di questa regata, ormai una «classica»: lo scorso anno si allinearono al via 137 imbarcazioni, confermando nella Coppa Autunno la più affollata manifestazione velica dell'Adriatico. Per risolvere i problemi tecnici derivanti dall'alto numero di scafi, gli organizzatori hanno predisposto due barche-giuria, mentre i passaggi alle due boe saranno controllati con motoscafi.



(Foto SVBG)

Coppa autunno dello scorso anno con bora: tre arrivi di bolina

La Coppa Autunno avrà il consueto percorso di triangolo, e potrà essere seguita agevolmente anche da terra (il colle di San Giusto, Muggia Vecchia, il Faro) da migliaia di persone, che anche in passato hanno apprezzato l'autentico spettacolo costituito dalle oltre cento imbarcazioni con i colorati spinnakers a riempire il Golfo; anche la locale Azienda di soggiorno ha riconosciuto l'importanza della manifestazione, con un concreto appoggio agli organizzatori.

Alla popolare «barcolana» partecipano i più sofisticati «mostri» da regata, ma anche le vecchie barche in legno, passere e gozzi, che quasi mai durante l'anno possono confrontarsi in gara: la loro presenza conferisce alla manifestazione un tono tutto particolare, alimentato dai duelli fra scafi tiratissimi e barche antiche, in quella che è stata definita una vera e propria «marcialonga del mare», anche perché le classifiche non tengono conto dei complicati compensi, del rating, ma unicamente degli arrivi in tempo reale di scafi che hanno uguale lunghezza alla linea d'acqua.

CICLISMO

124 giovanissimi a S. Vito al Tagliamento

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Centaventiquattro concorrenti provenienti dal Triveneto, in rappresentanza di una ventina di società hanno dato vita alla gara per giovanissimi di ciclismo svoltasi a San Vito al Tagliamento, e organizzata dalla locale sezione AVIS, in occasione del 25.o di fondazione. Questi i risultati.

Categoria A: 1) Gianluca Versolato di Palegnano; 2) Flavien Perussini (A.G. Libertas Gradisca); 3) Daniele Panigutto (V.C. Latisana); 4) Nicola Barbui (N.G. Caneva); 5) Massimiliano Zoccolan (P. Sanvitese) - **Categoria B:** 1) Stefano Cattai (G.S. Sorgente); 2) Roberto Valvasone (C.S.G. Caorle); 3) Giampaolo Bernardi (S.C. Cordenonese); 4) Jonni Celestino Pivetta (G.G. Bannia).

Seconda batteria - Categoria B: 1) Moreno Gobbato (C.S.G. Caorle); 2) Alessio Ballin (S.G. Fosso); 3) Antonio Basso (C.S.G. Caorle); 4) Alberto Emilio Dolcet (S.C. Cordenonese).

Categoria C: 1) Roberto Buodo (S.C. La Pulese); 2) Michele Bulligan (C.G.G. Bannia); 3) Mario Covazzon (S.C. Portogruaro); 4) Ivan Basaldella (S.C. Aviano).

Categoria D: 1) Moreno Botteon (S.C. Sacilese); 2) Roberto Zanette (idem); 3) Mauro Benvegnù (I.C. Mira); 4) Claudio Pagnucco (Pedale Sanvitese).

Karate con l'ENAL

Sotto la guida del maestro Luciano Padoan, reduce dallo stage federale di Bergamo dove ha tenuto lezioni sull'introduzione al karate, e con il patrocinio dell'ENAL - FE.S.I.K.A., lo Shotokai Karatè-Do organizza corsi bisettimanali (lunedì e giovedì) presso la palestra della Scuola media «Divisione Julia».

LA PRIMA CATEGORIA IL GIORNO DOPO

Le sorprese non mancano nel girone «B» della Prima categoria, a dimostrazione del fatto che si tratta di un campionato all'insegna dell'incertezza e dove tutto può accadere. Il terzo turno non è sfuggito a questa regola e la Manzanese, una delle grandi favorite, espugnando il campo della Pro Romans, si è sistemata da sola sulla vetta della classifica. Ma il successo esterno dei friulani non è stato l'unico imprevisto: la nuova esplosione del Portuale, la «resurrezione» della Stock, il primo punto raccolto dalla Fortitudo, l'imprevista battuta della Muggesana, sono tutte cose che meritano di essere analizzate. Ecco cosa hanno detto gli «addetti ai lavori» il giorno dopo.

FRONTALI (Fortitudo): *«Abbiamo rotto l'incantesimo e questo è un fatto positivo. Sono stato costretto a "sacrificare" Jannuzzi, giocatore utilissimo e dalle indubbie qualità, in funzione della difficile partita che ci attendeva con il Ronchi. Fino a 5' dal termine non ci sarebbe stato nulla da ridire se avessimo messo a segno un paio di reti; nei minuti finali, però, gli ospiti, con Longo in particolare, ci hanno costretto sulla difensiva e meno male che Blasina si è superato con alcune prodezze. Il nulla di fatto, quindi, è il risultato più logico».*

RUSSO (Portuale): *«La squadra, dopo la parentesi con il Primorje, ha ripreso a girare. Abbiamo realizzato cinque reti ma tre, molto belle, sono state annullate. Tante reti, tuttavia, contano fino a un certo punto. L'importante è che i ragazzi abbiano giocato e costruito un'infinità di azioni. Peccato quell'espulsione di Pobega, ma il nostro attaccante è stato piuttosto "tartassato" dal suo diretto avversario».*

CIBIC (Primorje): *«Due occasioni per il San Canzian e sono stati due gol. Abbiamo attaccato inutilmente e poi siamo stati beffati su azione di contropiede. Non dico che i padroni di casa abbiano rubato qualcosa, però penso che un risultato di parità sarebbe stato più giusto. Forse i nostri ragazzi hanno pagato un certo timore reverenziale che li ha condizionati».*

MOLINARI (Ponziana): *«Abbiamo avuto le occasioni ma purtroppo non sono state sfruttate. In definitiva direi che abbiamo butato via un punto per quanto non abbia nulla da rimproverare ai giocatori che agonisticamente hanno fornito una buona prova. C'è da tener presente che sul campo di via Flavia non abbiamo avuto la possibilità di esprimerci tecnicamente mentre il Buttrio disponeva di autentici "carri armati" che sul terreno pesante sono stati favoriti».*

STULLE (Muggesana): *«Una beffa atroce. Perdere in "zona recupero" è un fatto che demoralizza, anche tenendo conto che la partita è stata dominata dalla nostra squadra. Avevamo la gara in pugno e forse era meglio osare di più anziché accettare la spartizione della posta. Invece siamo stati castigati troppo severamente».*

DEL BIANCO (Stock). *«Nonostante la squadra un po' "malandata" siamo stati capaci di espugnare il terreno del Corno, una squadra che non credo sia tanto debole come la classifica indica. Claudio Punis, pur non essendo ancora al meglio della condizione fisica, è risultato la carta vincente. Nel primo tempo abbiamo controllato il Corno, poi, visto che si poteva cercare qualcosa di più, ci siamo fatti più intraprendenti ed è andata bene».*

S. B.



Ponziana - Buttrio 0-0. Ombre lunghe sul campo di via Flavia, e giocatori piuttosto perplessi per la traiettoria di un pallone che Rocco cerca di evitare (Italfoto)

Trofeo dei Centenari

Questi i risultati registrati nella seconda giornata del Trofeo dei Centenari: Hockey Club-Amatori 1-0; Cus B-Cus A 4-1; Centenari-Polisportiva 1-0. Riposava: Triestina. Le reti sono state realizzate da Candotti per l'équipe dei Centenari, De Micheli per l'H.C.T., Federico Bais (1), Stefano Bais (3) e Paolo Simsig (1) nella gara delle cinque segnature. Classifica Cus B e H.C.T. 4 punti; Cus A e Centenari 2, Triestina, Polisportiva e Amatori 0.

COPPA PIAVE - CAMPIONATO TRIVENETO DI REGOLARITÀ

Mauro Ciani dell'APT Jolly è primo assoluto a Treviso

Si è svolta domenica a Treviso la Coppa Piave, prova valida per il campionato triveneto di regolarità. La gara, articolata in sette prove speciali molto impegnative, è stata vinta da Mauro Ciani su HF 1600 in coppia con la signorina Travan. Il pilota della scuderia APT-Jolly Club ha condotto la gara sin dalla prima prova speciale. Molto bene si sono comportati anche gli altri piloti Jolly e cioé Domenico Romanazzi, terzo nella classe 1300 e quarto assoluto, e Vallisneri, che è stato penalizzato di cinque secondi per una partenza anticipata ed è giunto così sesto anziché terzo. Buone infine le gare di Loche su 1i2 Abarth e Ferrari su X-19.

La scuderia triestina si è inoltre piazzata al primo posto tra le scuderie precedendo la Bassano corse e la Piave Jolly Club grazie a Ciani, Romanazzi e Vallisneri.

Sempre domenica a Godia il pilota APT - Jolly Francesco Gironda si è piazzato al terzo posto in una gara d'autocross valida per il titolo triveneto della specialità.



Il ventiquattrenne pilota triestino Mauro Ciani in azione durante la sua vittoriosa prestazione di domenica

CALCIO ALLIEVI

Si allena giovedì la rappr. triestina

La rappresentativa allievi di calcio di Trieste si allenerà giovedì pomeriggio alle ore 14.30 sul campo di Guardiella in vista della partecipazione ai quarti di finale del torneo regionale per selezioni di Comitato. Il commissario tecnico Fabio Volpi ha convocato questi diciotto giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

C.G.S: Lusetich; Costalunga: Zoch; Edera: Cattaruzza; Fortitudo: Callegaris; Giarizzole: Notaristefano; Opicina: Vascotto; Ponziana: Budicin e Vecchiet; Primorec: M. Carli; Portuale: Allegretti; Rozzol: Taucer e Pintarelli; San Giovanni: Mezzavilla, Maurizio e Dario Romano; Zaule: Puntin e Belaz; Rosandra: Schettini.

Il torneo avrà inizio il 29 ottobre. Questi gli accoppiamenti: Udinese - Pordenone, Gorizia - Trieste, Latisana - Monfalcone, Tolmezzo - Cervignano. Le gare di ritorno verranno giocate il primo novembre.

PESCARA IN VENEZUELA

Il Pescara calcio è partito da Fiumicino per il Venezuela.

IN EDICOLA IL SECONDO FASCICOLO

L'INGLESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE

è disponibile la ristampa del primo fascicolo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI ~ NOVARA

continua fino ad esaurimento la

VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTI I MOBILI

per restauro locali

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI

Trieste - via Limitanea, 4

AUT. C.C.I.A.A. N. 5776/77

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 170 per parola

CERCASI domestica ottime retribuzioni possibilmente stabile Opicina, tel. 214773.

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 70 per parola

DATTILOGRAFA capacissima offresi ore da combinarsi oppure proprio domicilio. Telefono 411173-758828. 19336 C

GOVERNANTE con due figli a carico offresi. Chiede vitto e alloggio. Scrivere a Publikompass, cassetta 32-U, 34100 Trieste. 19337 C

MAESTRA custodirebbe bambino nel pomeriggio ed anche lo seguirebbe negli studi. Telefono 743715. 19355 C

PENSIONATA stenodattilografa offresi orario unico o saltuario, tel. 743403. 19373 C

SIGNORA offresi custodia bambini presso propria abitazione. Telefonare dopo le 16, 70633. 19356 C

SIGNORINA offresi ramo assicurazioni pratica steno-dattilo, tel. 823500. 19377 C

STUDENTESSA offresi come baby-sitter possibilmente solo mattino, tel. 413773. 19361 C

31ENNE volonterosa, pratica cucina, offresi per collaborazione familiare, per 4 ore al mattino per 5 giorni settimana, zone cittadine toccate dagli autobus n. 19, 10, 29. Telef. 823996. 19335 C

23.ENNE francese cerca lavoro pomeridiano baby-sitter o altro, telefonare dalle 11 alle 13, 68247. 19370 C

19ENNE diplomata magistrale, cerca primo impiego ufficio. Telefonare mattina 413201.



AMBULATORIO VETERINARIO

dott. P. Ghilarducci

Specialista malattie dei piccoli animali

MEDICINA INTERNA CHIRURGIA - ANALISI

10-12.30 — 17-19.30 escluso giovedì mattina Festivi 10-12

Via Carpineto 8/1 (Valmaura) Tel. 827902

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 19148 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19148 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19148 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 19285 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 825880. 19314 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini, 414244, 19062 CC

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine cose ogni genere. Telefonare 794417 - 415723. 19174 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 18758 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 19334 CC

PITTORE murtore, piastrellista prezzi economici preventivi gratuiti, tel. 31063. 800 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 19341 CC

SGOMBERIAMO a modico prezzo appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporto mobilio e traslochiamo, sopralluoghi gratuiti senza impegno. Tel. 410275 - 422298. 18834 CC

TECNICO elettronico esegue privatamente riparazioni cartelle elettroniche. Tel. (0481) - 44815 dopo ore 14. 832 CC

TRASPORTI piccoli medi prezzi modici trattabili, telefonare 14-15.30, tel. 774915. 19368 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 170 per parola

A CAMERIERI, baristi, personale cucina mense alberghi ristoranti azienda notissima offre compenso fisso mensile in cambio piccola collaborazione sul posto di lavoro. Offresi serietà buoni guadagni assicurati, telef. 62558 Trieste. 18993 D

CASA spedizioni internazionali per propria filiale di Treviso cerca pratico ramo marittimo acquisitore prodotto e signorina pratica spedizioni. Indicare curriculum e pretese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 U, 34100 Trieste. 18934 D

CERCASI manicure. Acconciature «Figaro», piazza Benco 4. Tel. 61909. 19349 D

CERCANSI commesse conoscenza croato con esperienza per negozio via Milano 11, Conf. Rino. 19340 D

CERCASI pizzaiolo referenziato. Telefonare n. 761191, 12-15 18-24 escluso mercoledì. 19263 D

COMMESSO ricambi auto militesente massimo anni 22 conoscenza sloveno referenziato cerca concessionaria presentarsi 17-19 Severo 46. 19359 D

IMPORTANTE società offre a studentessa universitaria impiego mesi ottobre novembre 77 stipendio lire 200.000 mensili, attività facile da svolgere nell'ambiente universitario. E' richiesta ottima presenza dinamicità serietà, telefonare urgentemente 62558 Trieste. 18993 D

NOTA industria prodotti igiene casa assume con ottima retribuzione fissa casalinghe, telefono indispensabile disposte svolgere propria abitazione azione vendita con nostro campionario vendendo a colleghe amiche inquilinato. Tel. 62558.

PASTIFICIO La Casalinga cerca signorine 18-19 anni. Tel. 795750 19354 D

PER l'apertura e l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo diplomati laureati, minimo 22 anni, che intendano operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare fino ai massimi livelli, quali dirigenti d'azienda. Per appuntamento telefonare oggi ore ufficio al 775634 Trieste. 2918 D

PIZZERIA centro cerca cameriere pratico, tel. 761850. 19366 D

STUDIO odontoiatrico cerca urgentemente signorina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34-U, 34100 Trieste. 2916 D

TRATTORIA cerca internista e cameriera o cameriere. Presentarsi trattoria, v. Foschiatti 5. 19338 D

WALMOTOR assume prontamente apprendista o aiuto commesso indispensabile lingua slovena. Presentarsi via Milano 27-A. 18714 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E Lire 150 per parola

A FUNZIONARIO milanese buon livello necessita camera presso famiglia decorosa periodo medio lungo Trieste città. Tel. 827681. 19345 E

EX bancario cerca stanza ammobiliata confortevole centro, referenziato telefonare 30338 mattino 8-10 pomeriggio 14-17. 19201 E

STANZE E PENSIONI Offerte — F Lire 170 per parola

A PENSIONATA giovanile famiglia offre camera con bagno, orario dalle 16 alle 8 circa, referenze. Telefonare 793203. 19352 F

ISTRUZIONE — G Lire 170 per parola

YOGA inizio corsi 6 ottobre, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 19289 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 170 per parola

GATTO tigrato grigio nero smarrito domenica in Vicolo Castagneto. tel. 567368. 2917 H

SMARRITA lunedì mattina borsetta nera con due libretti pensione, carta d'identità e denaro. Ricompensa restituendo indispensabili documenti, telefonare 755747. 19363 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 170 per parola

LOCALE 700 mq con riscaldamento e condizionamento autonomo, ad uso magazzino o altre attività commerciali, affittasi prontamente, telefonare al 743226 dalle 8 alle 16. 19032 I

MAGAZZINO mq 35 zona centrale affittasi. Telefonare al 746093. 18995 I

STUDENTI affitto camera cucina giardino 90.000, tel. 32714 (7-10). 2914 I

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 150 per parola

CHITARRA classica Galanti, a 6 corde, nuovissima vendesi. Telefono 827659. 19351 M

LENZUOLO antico oltre cent'anni vendesi a miglior offerente. Tel. 824269. 2915 M

VENDESI passeggino Giordani. Telefonare ore 13.30-16, 815029. 19348 M

VENDO scarponi da sci nuovi, numero 43 e 44. Telef. 827373.

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 19369 N

ACQUISTO orologi quadri tappeti stanza letto pranzo pianoforte. Tel. 68808. 19367 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, fotografie, bambole, cartoline, mobili, soprammobili eccetera compero, telefonare 793972 abitazione 767134. 18998 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia antichità chincaglierie eseguiamo comperando. Tel. 31037 - 32434. 19293 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9-9 NN

ACQUISTO mobili soprammobili ed altri pezzi di antichità da privato a privato, tel. 791627. 19000 NN

COMMERCIALI — O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 3850 grammo, base kt. 24, corso Italia 28 primo piano. 18918 O

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20. 16779 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3809 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4/I piano. 17483 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L 850 coupé, 127, 1100 R, 128 familiare, 124, 124 coupé Moretti, FORD Escort, Capri 1300, NSU 1000 TT, REGENT 1300, Opel Manta, Renault R6, R10 automatica, R 16, Citroen GS, Diane 6. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. Rallye 2.0, coupé 1200. 1100 GLS Special, giardinetta. 1307 Special 1301, 1501 special. CHRYSLER 180 con gas. MATRA Bagheera. 7/10 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, vende autovetture nuove in pronta consegna. Massime valutazioni usato rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite selezionate: 500 L '72, 500 familiare '74, 850 special '70, 127 3 p. '75, 127 2 p. '74, '71, 128 4 p. '73, '71, 124 special '69, 132 1800 GLS '74, Ferrari Dino 246 GT '72, Citroen Maserati '72, Dyane 6 '72, Citroen GS 1015 '72, Citroen Mehari '74, Alfasud '73, Giulia super 1300 '71, Kawasaki 125 Trial, Suzuki 380 GT '75, Vespa 125 Primavera '76. Visitateci! 19283 Q

A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782 autoccasioni: Fiat 500 '63, 126, 127, 128, 128 familiare, A 112 E, 124 special, 850 special, 600 D, Mini 1001, Mini Cooper 1000, Alfasud '73, Citroen Dyane 6 '76, GS 1015, GS 1220, Ford Escort, NSU 4 L, Sunbeam 1300 TC '76, 1600 GLS '76, Simca 1000 LS, GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 '77, 1100 GLS, LX, ES 1301 S '71, '75, Renault 6. 19136 Q

A. A. A. A. Alla NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10/10 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfa Sud 5 marce '77, Alfa Sud TI 74-75. Giulia 1300 T '70, 1300 Super '71, 1300 GT junior '72, Giulia diesel '77, Alfetta 1.6 '75-'76, 2000 Berlina gas '71. FIAT 128 '70, 124 special T gas 1973. INNOCENTI 1000 1971, 1300 Cooper 1972, Opel Kadett 1970, Simca 1000 GLS '76, '73, PRINZ 1000 '70, RENAULT 177 coupé '73. RATEAZIONI A TASSO D' INTERESSE AGEVOLATO. 18011 Q

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettiazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

ALFETTA 1.6, unico proprietario vende. Tel. 227268. 800 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, dispone: 126, 128, 124, 124 coupé 1600. 1800, 125 special, Alfasud, Alfetta 1800, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Flavia 2000 LX a gas, Mini 1000, Mini Minor MK3, Mini Cooper, Citroen S, Renault R 16, KTM 175. Permute, facilitazioni, ritiro usato. 19190 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Fiat 132 GLS '74, 128 '73, 850 Special, 500 R '75, Alfa 2000 '72, GT '72, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia Coupé '69, Citroen DS '71, Club '74, Dyane 6 '76, Mini '71, '70, Simca 1100 '69, VW '69, Opel Kadett '68. 19311 Q

A 112 '72 come nuova, occasione vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810215. Renault 15 '73, perfetta vende Concessionaria Peugeot, telefono 810214. Peugeot 504 C '75, bellissimo, in garanzia vende Concessionaria Peugeot, telefono 810214. 19342 Q

BENELLI 500/4 ottimo stato vendesi visibile presso Racing Store, via di Servola 2/2. 2889 Q

BMW vera occasione, perfetta, '73, km 67.000. Tel. 420[illegible] 2828 Q

DUNE Buggy '73, barca 4 metri motore Mercury 20 HP e carrello. Tel. 828156. 18801 Q

FIAT sport 850 rossa accessoriatissima. Facilitazioni visibile Del Veltro 21. 19364 Q

HONDA 500 vende privato visibile davanti piscina. Telefonare 755991 ufficio. 19365 Q

LANCIA Flavia cabriolet. Simca 1000 70. Volkswagen 411 variant L5 '72, Alfasud '73, Ardea 1950, Ford Capri '70, Peugeot 504 diesel '74, Motoguzzi 150 California, MV 350 '73, Apecar '73, telefono 231193. 18718 Q

OCCASIONE 128 '72 gancio traino uniproprietario L. 1.300.000 trattabili. Telefonare 762050. 19374 Q

OCCASIONE vendo Mini Minor, tel. 37559 ore ufficio. 19346 Q

OCCASIONI CON GARANZIA: Fiat 126 '75, Simca 1100 special break '74, Alfa Sud '73, Lancia 2000 '72, Beta 1.8 '75, Beta coupé 2000 '77, Renault R 5 TS '76, R 15 TL '72, R 16 TX '76 con gancio traino, furgone 6 posti '76. Alla concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. Telef. 55511 - 55512. 16-10 Q

VENDESI al miglior offerente pullmino 850 Fiat, Prumisco, Grado, V.le Moreri 53. 640 Q

VENDO moto Guzzi 350 GTS e Fiat X 19 preparata gruppo 3. Telefonare ore pasti 411572. 19371 Q

VENDO Scirocco, dicembre '75, ottimo stato, telefonare ore pasti 734968. 19372 Z

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, pronta consegna, anche senza anticipi, strada di Fiume 19. 19190 Q

500 '68, Simca 1300 '71. Telef. 824064 ore pasti. 18801 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 200 per parola

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telefonare 31942. 18406 R

PULITURA a secco e lavanderia avviatissima vendesi. Per informazioni rivolgersi Italchimica. Tel. 68736. 192216 R

80 milioni cedonsi due prestigiose rappresentanze generali estere materiali tecnici di forte fatturato non esigenti stock. Titolare disposto assistere un anno per consolidamento attività già avviata. Iinintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta 8-U, 34100 Trieste. 0019016 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 200 per parola

A.A.G. SERVOLA palazzina in costruzione appartamenti varie grandezze annesse mansarde vendonsi facilitazioni e mutuo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19181 S

A.C. SOFFITTA CENTRALE libera 4 stanze cucina doccia wc con finestre vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19112 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO mq 240 frazionabile adatto qualsiasi attività vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19112 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze CARDUCCI, CORSO, PIAZZA S. GIOVANNI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19112 S

A. ACIT GRETTA ultimo appartamento in palazzina soleggiatissima vista mare, due stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts. Contanti 12 milioni. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19125 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA appartamenti ultimi salone 2-3 stanze doppi servizi, tutti comforts, mutui concessi, visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19125 S

ACQUISTO appartamento o casetta 3-4 stanze, possibilmente con giardino proprio, telefonare 61712. 19353 S

ACQUISTO appartamento o casetta 3-4 stanze possibilmente con giardino proprio. Telefonare 61712. 800 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo piano alto panoramico 3 stanze cucinetta bagno servizio separato poggioli prezzo interessante. Giulia 13, tel. 794286. 19344 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa trasferimento nuova lussuosa villa Opicina mq 260 tripli servizi terreno mq 1.600 prezzo interessante. Giulia 13, 794286. 19344 S

AGENZIA Casa Mia cerca per referenziati clienti in affitto o vendita appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare stime e pubblicità gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo massima serietà e competenza. Giulia 13, 794286. 19344 S

ALTURA, piano alto, due stanze, salone, cucina, doppi servizi con mutuo, occasione; SAN GIACOMO, rinnovato, stanza, cucina grande, servizi; GATTERI, ammezzato, stanza uso deposito. Vende Immobiliare piazza San Giovanni 3, 61061, 16 - 19. 19109 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA». Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 19129 S

APPARTAMENTO libero camera cucina altro 2 stanze accessori vendo 3.800.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare Caprin 17 ore 16-18.

AURISINA vendesi casa da restaurare con terreno, tel. n. 766676 ufficio. 19365 S

BENUSSI vendesi appartamento occupato casa recente due camere soggiorno cucina bagno. Tel. 37915. 19194 S

DIAZ casa recente vendesi appartamento salone camera cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 37915. 19194 S

FABIO Severo vendesi libero stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi 25.000.000. telefono 61056, 567239. 19360 S

GRADISCA - Cormons - Monfalcone - Sagrado vendonsi nuovi e vecchi appartamenti a partire da L. 17.000.000 in poi, villette a schiera indipendenti con mutuo agevolato. Immobiliare Friulana, Gradisca, tel. (0481) 99584. 629 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione diverse grandezze, tutti i comforts, piani alti. Facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 18986 S

ININTERMEDIARI vendesi attico panoramico e box per macchina mq 140 tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 815213 orario ufficio. 18986 S

LOCALE d'affari mq 95, zona forte incremento commerciale, vendesi, tel. 815213 orario ufficio. 18986 S

LOCALE libero 60 mq, cortile, gabinetto vendo Matteotti, milioni 800.000 acconto, rimanenza 250.000 mensili. Telefonare 727251. 19313 S

MAGAZZINO libero adatto deposito, artigiano, 50 mq Bergamasco. Vendo 1.800.000 acconto, rimanenza 160.000 mensili. Telefonare 727251. 19318 S

MUGGIA attico lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, bagno vastissima terrazza, centrale termo, ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 800 S

OPICINA 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. mansarde, poggioli vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10

PASCOLI vendesi appartamento occupato quattro camere cucina bagno. Tel. 37915. 19194 S

PRIVATO vende a privato zona S. Giacomo, 2 appartamenti con orto, telefonare 36473 dalle 13 alle 15. 19193 S

PRIVATO vende villa schiera Lignano Pineta 3 camere 2 servizi, cucina, soggiorno. Telefonare (0432) 8512. 284 S

S. GIOVANNI parzialmente ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. ripostiglio, centralnafta vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 800 S

TERRENO mq 3500 con progetto vendesi Pieris. Tel. 763963 050349 S

VIA Capodistria vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ascensore riscaldamento. Tel. 37915. 19194 S

VIA CADORNA 14. Appartamento LIBERO. 3 stanze, cucina servizio. 15.000.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 19093 S

VIA CADORNA 14, MANSARDE OCCUPATE. 2-3 stanze cucina, servizio. 9.500.000 MINIMO CONTANTI 5.000.000 Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12. Informazioni telefonare 750-777. 19081 S

ZONA residenziale palazzina tranquillità vista mare vendesi appartamento, salone, stanze, servizi terrazze. telefono 766676. 19365 S

Una casa subito. Con Prestitempo puoi.

PRESTITEMPO

Per soddisfare subito qualsiasi vostra esigenza individuale o familiare chiedete un finanziamento Prestitempo alla più vicina Filiale della Banca d'America e d'Italia. Il programma "Prestitempo", articolato in molti settori specializzati, vi permette in pochi giorni e senza formalità (basta la garanzia del vostro lavoro) di realizzare i vostri progetti: l'acquisto di una casa, di un nuovo arredamento, o di una attrezzatura sportiva; la partecipazione ad un viaggio-vacanza, o ad un corso di qualificazione professionale; il soddisfacimento di un hobby. Prestitempo è la soluzione giusta e moderna di tutti i vostri problemi.

Finanziamenti Prestitempo

BA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

la parete per la vasca da bagno

BREMA ARREDAMENTI

VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA DI VERIFICA SULLA CARTA DI HELSINKI

Da oggi a porte chiuse «Belgrado-seconda fase»

Prime dichiarazioni concilianti da Mosca e da Washington Attese nuove proposte per migliorare i rapporti Est-Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Una comune volontà di evitare fratture irreparabili in tema di «diritti dell'uomo» sembra animare le delegazioni americana e sovietica che da oggi, insieme a quelle di altri trentatre paesi, daranno vita alla seconda fase della conferenza di verifica degli accordi di Helsinki.

Conclusa la parte cosiddetta pubblica, caratterizzata dagli interventi di tutti i 35 capi-delegazione i lavori proseguiranno a porte chiuse per dar modo alle diverse commissioni di esaminare e valutare quanto e come siano stati rispettati e tradotti in pratica i punti enunciati dalla «carta» di Helsinki firmata congiuntamente dai paesi del blocco occidentale e da quelli orientali nel luglio del 1975.

A capo della delegazione statunitense è l'ex ambasciatore Arthur Golberg, ed è stato proprio il rappresentante di Washington a rilasciare al suo arrivo stamane a Belgrado una dichiarazione dal tono piuttosto conciliante. «Non siamo venuti qui a Belgrado per sostenere un confronto con Mosca. Ciò non ci impedirà di far presente come i russi riguardo agli accordi di Helsinki, abbiano fatto progressi limitati ed in qualche caso anche passi indietro».

Decisa a partecipare con spirito di serietà alla conferenza sembra sia anche l'Unione Sovietica. E' quanto si deduce dall'editoriale pubblicato in queste ore di vigilia dalla «Pravda», organo del Partito comunista sovietico. «L'Unione Sovietica è pronta ad affrontare con serietà il dibattito, su qualsiasi questione, ma i colloqui di Belgrado dovranno tradursi in risultati concreti», si legge nell'articolo che non fa nessun riferimento ai problemi dei diritti dell'uomo, mentre giudica urgente accentrare l'attenzione sulla pace, la sicurezza, il miglioramento dei rapporti tra i vari stati, la collaborazione e la distensione.

Il clima in cui la conferenza muove i suoi passi è notevolmente migliorato rispetto a qualche mese fa. Ad un'atmosfera indubbiamente più favorevole al dialogo hanno contribuito la recentissima svolta tra Washington e Mosca in tema di «Salt» e la volontà, altrettanto reciproca, delle due superpotenze, di dare nuovo impulso alla conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente, nel tentativo di contribuire a risolvere la crisi arabo-israeliana. «Si ha l'impressione che su molte questioni ci si stia avvicinando. Il legame con la conferenza di Belgrado non è necessariamente diretto, ma tutte le cose hanno un loro nesso e non bisogna dimenticare che il perno della distensione è costituito dai rapporti russo-americani», ha detto un diplomatico di un paese europeo.

Tornando alla conferenza di Belgrado si può dire che i temi affrontati saranno di duplice natura. I delegati dei paesi occidentali torneranno a battere sulle violazioni della «carta» di Helsinki commesse in questi due anni dalle nazioni dell'Est con particolare riguardo ai diritti dell'uomo ed alla libera circolazione degli uomini e delle idee; i paesi dell'Est replicheranno facendo presente che la disoccupazione che affligge oggi l'Occidente costituisce una non minore violazione dei fondamentali diritti umani e che la politica in materia di visti della controparte ha un carattere assolutamente restrittivo. Non meno duro dovrebbe essere lo «je accuse» in materia di politica razziale.

Ma scopo dell'assise jugoslava sarà anche di esaminare nuove proposte capaci di migliorare ulteriormente i rapporti tra Est ed Ovest. A questo proposito la delegazione sovietica caldeggerà ancora una volta una sua risoluzione che dovrebbe impegnare i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia a non rafforzarsi ulteriormente ed a firmare un trattato in base al quale ci si impegni a non «ricorrere per primi» alle armi nucleari.

Victor Simpson

REAZIONI ALLE PROPOSTE DI USA E URSS

Dayan: «In pericolo la nostra esistenza»

Anche Menachem Begin, ricoverato in ospedale si unisce al «dissenso» - Vance si dice deluso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano, Moshe Dayan, ha ribadito la dura opposizione del suo governo alla dichiarazione congiunta americano-sovietica sul conflitto medio orientale, dichiarazione che è stata accolta con grande favore nel mondo arabo. In un'intervista pubblicata dal quotidiano della sera «Yedioth Aharonoth», Dayan ha affermato che l'orientamento della politica americana in favore dei palestinesi pone «un grande pericolo per l'esistenza dello stato d'Israele».

Il comunicato congiunto, diffuso sabato dopo i colloqui svoltisi a New York tra Vance e Gromiko, riconosce fra l'altro i «legittimi diritti dei palestinesi» ed avere una patria: secondo Dayan le affermazioni in esso contenute non soltanto rendono più difficile la posizione di Israele, «ma hanno dato all'Unione Sovietica maggiore influenza in Medio Oriente». Il ministro degli esteri ha osservato che l'Unione Sovietica ha fatto con questa dichiarazione qualche passo verso la posizione degli Stati Uniti, ma che questi ne hanno fatto uno ben più importante verso Mosca.

Anche Menachem Begin, ricoverato in ospedale da venerdì scorso per un grave affaticamento, ha reagito con energia alle dichiarazioni rilasciate domenica a una rete televisiva canadese dal consigliere americano per gli affari della sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski. Il premier israeliano ha affermato che vorrebbe che Brzezinski avesse rispetto per il popolo ebraico, e non compassione.

Il principale consigliere di Jimmy Carter in materia di politica estera aveva detto che gli Stati Uniti sarebbero pronti a intervenire in aiuto di Israele qualora lo stato ebraico fosse «mortalmente minacciato». Begin ha fatto capire che non crede a questa affermazione, perché nessuno è intervenuto in favore della comunità cristiana libanese, comunità che secondo Israele sarebbe stata massacrata dai palestinesi se Gerusalemme non l'avesse appoggiata militarmente.

«La questione è di stabilire chi deciderà quando Israele si troverà di fronte a un simile pericolo mortale — ha detto Begin. — Invece, proprio pochissimo tempo fa abbiamo avuto l'esperienza — ed è stata una dura esperienza — di un pericolo mortale di fronte al quale si è trovata direttamente la minoranza cristiana del Libano meridionale. Noi abbiamo il dovere, e lo avremo in futuro, di assicurare che nessuno parli mai più con compassione di ebrei perseguitati, cosa che noi non siamo più».

Ieri il medico di Begin, dottor Shlomo Laniado, ha rivelato che Begin soffre di pericardite, un'infiammazione della membrana cardiaca, che tuttavia — ha precisato il medico — non è in relazione con l'attacco di cuore sofferto in marzo dal primo ministro israeliano.

A Washington frattanto il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, ha ribadito l'impegno americano nei confronti della sicurezza d'Israele, ed ha escluso che la condanna israeliana della dichiarazione congiunta sul Medio Oriente abbia portato a una crisi fra Washington e Gerusalemme. «Noi concordiamo su un certo numero di questioni, e abbiamo basilari interessi in comune», ha precisato Hodding Carter, aggiungendo che il disaccordo si ha sul modo migliore di accostarsi ad alcuni particolari di una soluzione del conflitto.

Il portavoce ha quindi energicamente negato che gli Stati Uniti abbiano preso in considerazione l'eventualità di ritirare gli aiuti economici o militari concessi a Israele, e che l'amministrazione Carter «non è interessata ad alcun tipo di trattato di pace o di accordo che in qualche modo possa ridurre i legittimi interessi di Israele e la sua sicurezza».

A sua volta il segretario di stato americano Cyrus Vance si è detto «deluso» dalla reazione negativa di Israele, in quanto la dichiarazione americano-sovietica contiene «aspetti positivi» per una soluzione della crisi arabo-israeliana.

A. P.

Messaggio del governo ai rapitori di Schleyer

BONN — Con un nuovo messaggio ai rapitori di Hans Martin Schleyer il governo federale sta cercando di ristabilire i contatti che i terroristi hanno interrotto mercoledì scorso. Lo si è appreso a Bonn da ambienti della polizia, che hanno precisato che la nuova comunicazione dell'ufficio federale di polizia criminale (BKA) è stata trasmessa all'avvocato ginevrino Denis Payot già durante il fine settimana. La comunicazione non sarebbe però ancora giunta nelle mani dei rapitori. Questi evitano infatti da più di una settimana ogni contatto con Payot.

L'ultimo messaggio dei rapitori, che risale a martedì, fu inviato direttamente ad alcuni giornali fra i quali il parigino «Liberation». In esso il «Commando Siegfried Hausner» — che tiene prigioniero Schleyer da 28 giorni, affermava di essere disposto a «continuare a trattare» solo se il governo rinunciava alle sue tattiche dilatorie e dava dei segni concreti di voler liberare gli undici detenuti del gruppo Baader - Meinhof di cui il comando chiede il rilascio. Nel nuovo messaggio inviato ai rapitori durante il fine settimana il governo ribadirebbe la richiesta di condurre le trattative solo attraverso l'avvocato Payot e non pubblicamente attraverso la stampa, «per evitare disinformazioni e malintesi».

(Ansa)

DA UN SETTIMANALE DEL PARTITO

Stampa jugoslava: richiamo all'ordine

Fogli di Belgrado e Zagabria accusati di avere ospitato «scritti nazionalisti»

BELGRADO — Giro di vite per la stampa jugoslava. Lo preannuncia il settimanale «Komunist», organo della Lega dei comunisti, il quale accusa diversi giornali di Belgrado e di Zagabria di avere negli ultimi tempi ospitato scritti «nazionalisti», ed afferma che questo è «dannoso e illecito».

Questo severo «richiamo all'ordine» si inquadra nella campagna che da qualche tempo è in corso contro i fermenti nazionalistici che, secondo le autorità, si manifestano in certi settori dell'«intellighenzia» jugoslava. «Komunist» fa esplicito riferimento a tre episodi: la pubblicazione sul periodico «Knjizevne novine», organo dell'associazione degli scrittori serbi, di una poesia di Tanasije Mladenovic, «Triptikon», ritenuta espressione del nazionalismo panserbo, il discorso all'accademia delle scienze dello scrittore Dobrica Cosic, e il libro dell'autore croato Petar Segedin «Siamo tutti colpevoli».

Ciascuno di questi episodi ha già avuto uno strascico di ripercussioni e di polemiche anche sui giornali di Belgrado e Zagabria. La pubblicazione della poesia di Mladenovic venne severamente criticata dal Comitato centrale serbo e questa censura provocò le dimissioni del presidente dell'Associazione scrittori Dragan Jeremic.

Il discorso di Dobrica Cosic, uno dei più popolari scrittori jugoslavi che già in altri libri aveva tentato di spiegare sotto «un aspetto umano» il movimento dei «Cetnici» (partigiani jugoslavi monarchici), è stato definito la scorsa settimana da Dragoslav Markovic, presidente della Repubblica serba, «una piattaforma di opposizione e di nazionalismo, concepita nell'intento di nuocere allo sviluppo socialista, democratico e autogestito del paese».

DECISIONI DI RILIEVO DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO A MOSCA

Promozioni ai vertici del PCUS Approvata la nuova costituzione

Vasily Kuznetsov e Konstantin Chernenko ammessi nel Politburo - Prossima ascesa di Gromiko?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *In apertura di una settimana politicamente molto intensa e ricca di riunioni ad alto livello, il Comitato Centrale del Partito comunista sovietico presteduto da Leonid Brezhnev ha preso due decisioni di particolare rilievo promuovendo uno dei più noti e provati esponenti diplomatici, Vasily Kuznetsov, a membro candidato del Politburo, e approvando la bozza della nuova costituzione che il Soviet supremo dovrebbe ratificare formalmente tra qualche giorno.*

Entrando a far parte della rosa degli otto membri candidati del Politburo che affiancano i componenti a pieno titolo caneggiati da Brezhnev, Kuznetsov si vede promosso dalla attività esclusivamente governativa al più alto foro politico, sede dei massimi poteri decisionali. Si tratta indubbiamente di un riconoscimento alle sue capacità diplomatiche, provate in circostanze complesse e tradotte in rilevanti contributi alla formulazione della politica di Mosca nei confronti della Cina, in occasione della crisi missilistica di Cuba nel 1962, in Medio Oriente a partire dalla guerra dei sei giorni, e all'epoca della invasione della Cecoslovacchia nel 1968.

Osservatori politici occidentali ritengono tuttavia di vedere nella decisione di ieri solo un primo passo nella sia pur tarda ascesa politica del 76enne Kuznetsov. Qualcuno ha immediatamente proposto l'ipotesi che Kuznetsov sia destinato a succedere a Gromiko, di cui è attualmente il vice, nella direzione della politica estera sovietica. Gromiko, a sua volta, compirebbe un grosso salto nella gerarchia dei poteri assumendo la nuova carica di «primo vice presidente» e diventando in sostanza, anche formalmente, il braccio destro di Breznev. Secondo queste congetture, il cambio della guardia al ministero degli esteri e l'elezione di Gromiko alla vice presidenza avverrebbero in settimana, in occasione della sessione del parlamento sovietico. La cautela in questo tipo di previsioni rimane comunque d'obbligo data la imprevedibilità che notoriamente caratterizza la politica del Cremlino e anche tenuto conto dell'età avanzata di Kuznetsov.

Contemporaneamente a Kuznetsov, il Plenum del Comitato Centrale ha promosso a membro del Politburo il 66enne Konstantin Chernenko, già membro delle segreteria personale di Breznev, eletto segretario del Comitato Centrale nel marzo 1976 in occasione del 25.mo congresso del partito e specialista nel settore della propaganda.

Quanto alla approvazione della bozza definitiva della nuova costituzione, il Plenum l'ha votata all'unanimità, come sottolineato da Radio Mosca, dopo aver ascoltato un rapporto di Breznev nella sua qualità di presidente della commissione incaricata di redigere il documento.

Tornando alla figura di Kuznetsov, va ricordato che l'anziano diplomatico è stato fra l'altro ambasciatore in Cina. Prima della rivoluzione Bolscevica, Kuznetsov lavorò negli Stati Uniti come operaio metallurgico negli stabilimenti «Ford», conseguendo anche un diploma nella facoltà mineraria dell'università Carnegie a Pittsburg. A soli 39 anni, divenne presidente della commissione per il piano, e nel 1941 fu chiamato a far parte della commissione per la difesa nel pieno dello sforzo bellico contro la Germania nazista. Divenuto vice ministro degli esteri negli anni cinquanta, intervenne a più riprese nei dibattiti all'ONU

Chernenko è nato nel 1911. Laureato nell'Istituto di pedagogia di Kishinev, nella natia Moldavia, militò nel PCUS dal 1931. Nella stessa seduta, il Plenum ha promosso quattro membri del Comitato Centrale a membri a pieno titolo. Si tratta di Vasily Demidenko, segretario del PC nel Kazakistan settentrionale, di Nikolai Kirichenko, primo segretario del partito in Crimea, di Pyotr Pleshakov, ministro dell'industria radiofonica, e di Alexandra Fominykh, operaia in uno stabilimento per l'allevamento di maiali.

George Kent

EVASI IN UGANDA quattro ufficiali

NAIROBI — Quattro ufficiali ugandesi che avrebbero dovuto essere processati da un tribunale militare per aver tentato di rovesciare il regime di Amin sono evasi undici giorni fa da una prigione del quartier generale dei servizi segreti a Nakasero Hill e si sono rifugiati in Kenia. Lo si è appreso a Nairobi da fonti informate le quali hanno precisato che i quattro ufficiali erano accusati di aver rubato armi e munizioni e di aver partecipato all'attentato contro Amin avvenuto nel giugno scorso.

Secondo quanto hanno riferito le fonti «gli ufficiali sono stati aiutati a evadere da un gruppo di uomini che indossavano uniformi militari e che dopo essere penetrati nella prigione hanno dichiarato alle guardie che i quattri ufficiali dovevano essere condotti dal Presidente Amin». In seguito all'evasione Amin ha ordinato il trasferimento del capo dei servizi segreti e l'arresto di dieci agenti.

LONDRA: APERTO IL CONGRESSO LABURISTA

HEALEY SI FA FORTE DEL «BOOM» ECONOMICO

LONDRA — Un Denis Healey apparso in ottima forma ha detto ieri ai suoi compagni di partito e alla nazione, che gli anni delle vacche magre sono finiti e che, riuscendo a contenere l'inflazione a livelli sopportabili, ci si possono ora attendere miglioramenti nel tenore di vita e nei livelli dell'occupazione.

Parlando dalla piattaforma, Healey ha detto che il suo partito vincerà le prossime elezioni e quelle successive e altre ancora perché occorre tempo per portare avanti i programmi laburisti. «La caduta degli standard di vita è finita e da ora in avanti ci possiamo aspettare miglioramenti nel tenore di vita e nell'occupazione», ha detto il Cancelliere dello Scacchiere portando come prova del suo ottimismo i positivi risultati dei suoi colloqui negli Stati Uniti, con il Fondo Monetario Internazionale.

Ed è anche ora, ha continuato Healey, di smettere di tirarci calci e di concentrarci invece sui conservatori», peraltro preoccupati per il calo di favore riscontrato nell'opinione pubblica.

Per quanto riguarda le immediate misure da prendere per l'economia britannica, dopo le confortanti notizie dei giorni scorsi sulla tangibile ripresa, Healey ha promesso di fare «qualcosa subito, e di più nell'aprile prossimo, sempre che si riesca a tenere l'inflazione a livelli bassi». Parando il colpo che potrebbe venire dagli avversari a proposito di questa ripresa dell'economia, Healey ha assicurato che non si tratta di un «boom» preelettorale, destinato a far ottenere voti ai laburisti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato improvvisamente a 77 anni

Tommaso Bertasso
Cavaliere di Vittorio Veneto
Funzionario dell'Ex Ponti e Gru

Lo annunciano affranti l'amata moglie ODINEA, la figlia ORNELLA con il marito PIERANTONIO TACCHEO e l'adorata nipotina SABINA.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 ottobre alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipano al lutto:
— La cognata LICIA BONO e famiglia
— La famiglia TABACCHETTI
— GEMMA TACCHEO
— ALBINA e MARIA TACCHEO
— ALBERTO e UCCI TACCHEO
— CLAUDIO, MARISA, GIANNI e ISABELLA TORRENTI

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— ERMANNO e NERINA SONZIO
— GUIDO e CRISTIANA SONZIO

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipano al dolore
— ANTONIO e MARIUCCIA CAMPOS e FERNANDA GIANNI

Trieste, 4 ottobre 1977

NIVES e MARIO si stringono con affetto alla cara ODINEA nel triste momento della perdita del Suo

Gino

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il giorno 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Gallopin
dipendente ECA

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la figlia LIDIA, la nuora LAURA e l'adorata nipotina CRISTINA unitamente ai parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto del Reparto urologico.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1977

Si associano al lutto le famiglie
— FUMANI e FERFOGLIA

Trieste, 4 ottobre 1977

†

E' mancato ai suoi cari

Tancredi Kolarsky

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia SYLVA col marito GIORGIO CERESER, unitamente agli altri parenti.

Un sentito grazie al prof. ERCOLESSI, signori medici e personale tutto della casa di cura «Pineta del Carso».

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il 3 ottobre è spirata la nostra cara

Lucia Carli ved. Carli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EMILIO, la nuora OLGA, le sorelle VITTORIA, GIUSEPPINA ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 ottobre alle ore 15 dall'abitazione di Trebiciano 72.

Trebiciano, 4 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo (Rudy) Gratton

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie GRATTON

Gorizia, 4 ottobre 1977

Nel XII triste anniversario della scomparsa della cara

Pina Kobau in Gall

La ricordano sempre con rimpianto

I Suoi cari

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Sorretta dai conforti religiosi e dall'immenso affetto dei suoi cari, si è spenta il 3 ottobre la

N. D.
Elena de Almerigotti in Marcolini
di Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli dott. LUCIANA, ing. GIOVANNI con la moglie ANITA ZANIER, prof. ANITA con il marito ing. FULVIO DEPETRONI, i nipoti MARCO, MAURO, ANDREA, ELENA, GIULIO ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie ai dottori e al personale della Clinica Salus.

Trieste, 4 ottobre 1977

Profondamente addolorata invia l'ultimo affettuosissimo saluto alla tanto cara

Elena

la cugina

AMELIA ARICH PREMUDA

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipano con dolore al lutto delle famiglie MARCOLINI e DEPETRONI
— IDA de MANZINI
— MARIO ed EZIA FORNASARO
— CLAUDIO e TINA DIVO
— ALBERTO e NINA BRUNA

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si è spenta la nostra cara mamma

Rosalia Milic ved. Jerman

lasciando nel dolore la figlia GINA col marito FRANCESCO MAIETTA, i figli RAFFAELE e VLADIMIRO, la sorella STEFANIA, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e tutto il personale infermieristico del Primo lungodegenti per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1977

Si uniscono al dolore della cara GINA le famiglie
— GARBIN e DEVESCOVI

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il giorno 1.o ottobre ci ha lasciati per sempre il nostro caro figlio

Sergio Ruzzier

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, gli zii, i cugini unitamente agli amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1977

I dipendenti della Ditta LODOVICO DEANGELI partecipano al dolore dei genitori per la scomparsa di

Sergio

Trieste, 4 ottobre 1977

E' improvvisamente mancata al nostro affetto la cara mamma

Roma Fabbro ved. Rosso

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LICIA, ADO e ARMANDO, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle e cognati tutti.

Monfalcone, 4 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alessandro Cipolat-Mis

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 4 ottobre 1977

Sono passati due anni da quando

Fulvio

improvvisamente ci venne tolto.

La mamma, il papà, la sorella e le nonne Gli sono più che mai vicini e invitano i Suoi amici e tutti coloro che Gli vollero bene a partecipare a una Santa Messa che don GIUSEPPE ROCCO celebrerà questa sera alle 18 nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

La famiglia AMODEO

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Nella notte del 2 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Caterina Trani ved. Parenzan

Affrante dal dolore lo annunciano le figlie REGINA, AMELIA, RITA e MARIUCCI, la sorella GRAZIA col figlio NINO, i generi, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. TAGLIAPIETRA ed ai suoi collaboratori, a Suor GAUDENZIA ed a tutto il personale della divisione Ortopedia della Villa S. Giusto di Gorizia.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. EGIDIO ZUCCA, che per tanti anni l'ha assistita con competenza e filiale dedizione.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 13 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 ottobre 1977

Ricorderanno sempre la cara nonna

Nina

— NICOLETTA
— RENZO con ADRIANA e ANTONELLA
— GORGIO con NERINA e PAOLO
— BRUNO con ADRIANA e MANUELA
— MARINA con FRANCO
— LUCIO con TIZIANA
— FRANCO con NORI

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il giorno 1.o ottobre, dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto della sua cara mamma

Maria Jugovaz
di anni 43

Ne danno il triste annuncio la mamma ANGELA, gli zii, le zie ed i cugini.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza e a quanti hanno collaborato per lenirne le sofferenze.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1977

Addolorati per la scomparsa della cara

Mariuccia

partecipa al dolore famiglia
— CHINELLI

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il giorno 3 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Antonia Principe ved. Scopazzi

Addolorati lo annunciano le figlie EMILIA e MARIA, i generi, i nipoti ISABELLA, NOVELLA, EMILIO, DONALD, GERALD, BRENDA, PAMELA, NADINE e MARIA e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipa al lutto
— DARIO GODAS e famiglia

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il 2 corrente è mancata la nostra cara

Anna Pacor

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle MARIA e LINA, la cognata MERI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipa al lutto dell'amico GIUSTO per la scomparsa del padre

Nicolò Orlich

FABIO BULIAN

Trieste, 4 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Slavec

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari e parenti

Trieste, 4 ottobre 1977

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo triste momento partecipando al nostro dolore per la perdita dell'adorata mamma

Anita Presca

GIORGIO e FABIO

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Sabato sera è serenamente mancata ai suoi cari

Paola Cerquenich in Raineri

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito EDOARDO, le sorelle MARIA e ANNA, la nipote LAURA, il genero, il cognato, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 4 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 ottobre 1977

MARIO COSSUTTA partecipa al dolore dei familiari per la perdita della cara

Paola

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipano al lutto della famiglia RAINERI i condomini di via San Pasquale 117.

Trieste, 4 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ALLEGRETTO, BORTOLI, FLOREAN

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il 1.o corrente si è spenta

Adriana Supancich nata Slavz
d'anni 94

La piangono il figlio, le figlie, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
SUPANCICH - MEZZETTI
BRESCIANI - ROSSIGNOLI

Trieste, 4 ottobre 1977

Piangono zia

Andreina

— LIBERA, FAUSTA, NORA, CLAUDIO e famiglie

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il giorno 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Alessio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli DARIO, LUCIANO e NOEMI, il genero GIANNI (assenti), le sorelle, il fratello, i cognati, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1977

†

Il giorno 2 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciato l'anima buona di

Luigi Makovec
Ti ricorderemo così...

Con affetto tua sorella NINA e i Tuoi figli GIANNI, ANGELO, FRANCESCO e LUISA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.

Trieste, 4 ottobre 1977

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Tonin

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

La moglie ROSA RIVA

Trieste, 4 ottobre 1977

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Oskar Savarin

Lo ricordano commossi i familiari, collaboratori e amici.

Trieste, 4 ottobre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Cuzzot

la moglie e le figlie Lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 4 ottobre 1977

Oggi 56 milioni di italiani hanno vinto.



Festa grande alla Ferrari, campione del mondo 1977. La "loro" macchina ha vinto.

È festa grande per gli uomini del gruppo Fiat. Questa vittoria è una conferma. Premia lo sforzo personale di tutti coloro che sono impegnati a progettare, realizzare e sperimentare quelle soluzioni avanzatissime, che possono essere trasferite sui modelli di serie.

Ma anche festa grande per l'automobilismo italiano, perchè è una scuola intera che ha vinto.

Conferma il grado e il livello dell'eccellenza progettativa e tecnologica italiana, capace di competere con le più importanti esperienze internazionali.

Infine, e più importante di tutto, è festa grande per gli italiani. Perchè una vittoria, e una vittoria così prestigiosa, è segno che il lavoro italiano vale, che è ancora giusto pensare al nostro paese come ad un organismo capace di reagire, di battersi, di imporsi.

FIAT

LA VOLONTA' DI CONTINUARE.